

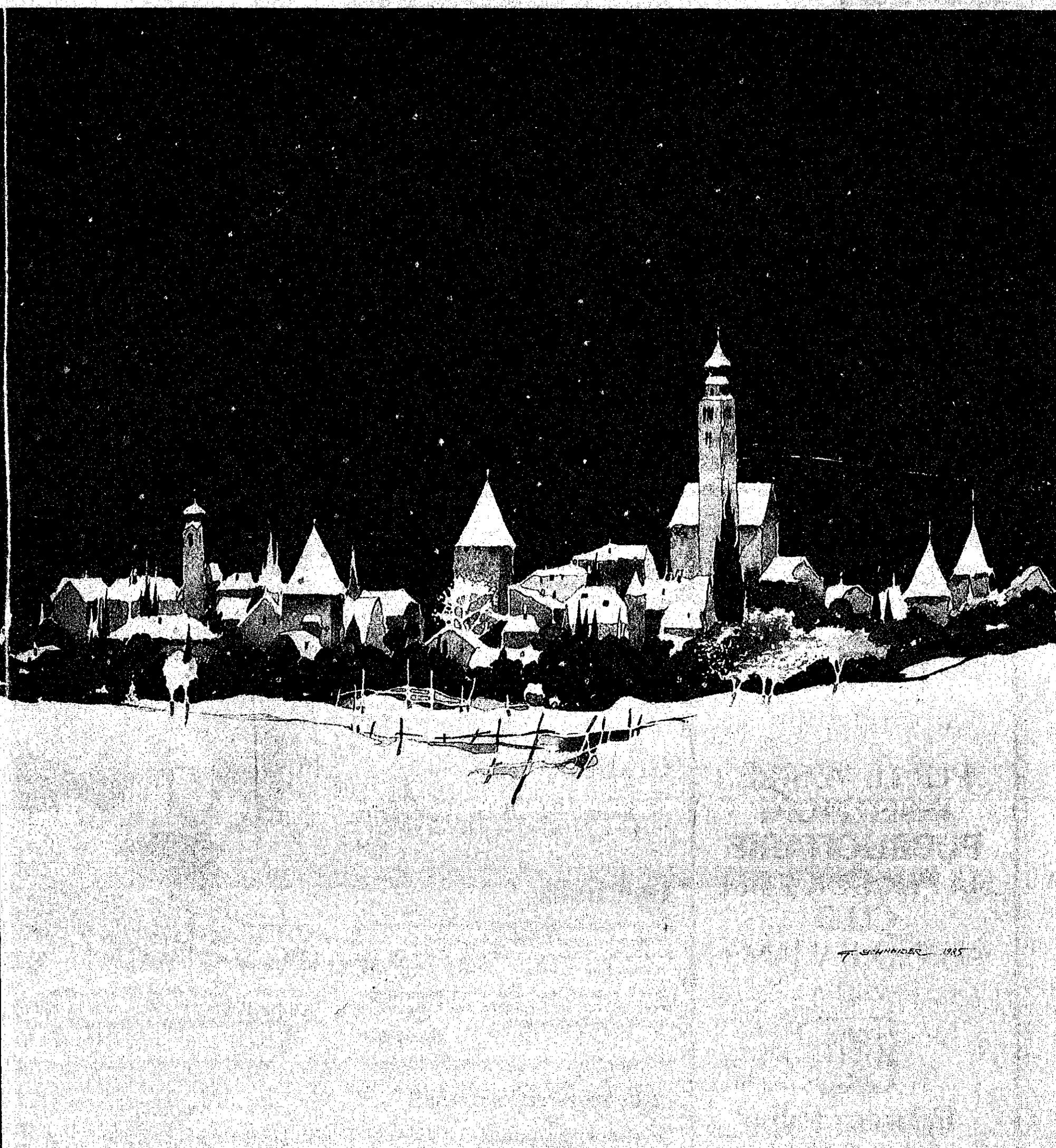


# LO SCARDONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 56 nuova serie  
N. 22  
16 dicembre 1986

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



F. SCHNIGER 1985

## Buon Anno

Fondato nel 1931 da Gaspare Paolini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori  
dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni,  
del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali  
e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 869.25.54-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciadri  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 600, ai non soci L. 1.100.  
Abbonamenti: ai soci L. 8.000, ai soci giovani L. 4.500, ai non soci  
L. 16.500 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 15.000  
Cambî d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambî d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina: GLORENZA, la «piccola  
Rothenburg del Tirolo» è l'unica città fortificata  
del '300 rimasta pressoché intatta nei secoli.  
L'incanto magico di questo acquarello di  
Giannetto Schneider vuole essere per tutti i nostri  
lettori augurio di buone feste... e di tanta neve.  
(Il dipinto è stato esposto a Trento alla mostra  
«Mille anni di abitazioni sulle Alpi»).



SERVIZIO  
pubblicità del  
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE  
INSERZIONI  
PUBBLICITARIE  
SUI PERIODICI DEL  
CLUB  
ALPINO ITALIANO



**ROBERTO PALIN**  
VIA C.B. VICO 9E10 - 10128 TORINO  
TEL. (011) 591389/502271

## «Soffro di sovrappollamento in Montagna»

In risposta all'articolo apparso su «Lo Scarpone» del 1/10/86 «siamo italiani: all'arembaggio»; essendo i diretti interessati vogliamo mettere in luce la verità che il nostro caro amico di sventura Aldo non ha esposto in modo veritiero nel suo articolo.

Cogliamo l'occasione per complimentarci con l'autore per la velocità e freddezza con cui scrive e per quel suo filone umoristico, apprezzato molto anche da noi; veramente divertente, che fa quest'articolo quasi credibile (soprattutto a chi non era presente quel tragico 15/8/1986).

Rimandiamo a tale proposito, gli amanti dei racconti umoristici del nostro amico, all'articolo apparso su Lo Scarpone del 1/10/84 per rendervi tutti conto come il Nostro soffra di sovrappollamento sull'Alpe. Vorremmo, per finire, chiedere gentilmente ad Aldo di rendere pubblico con un certo anticipo il programma delle sue agognate mete, in modo che tutti, energumeni e non, gli stiano alla larga e gli evitino di poter scrivere certe barzellette.

Antonio Plebani - CAI Bergamo  
Paolo Giacomelli - CAI Bergamo  
Ezio Zorzi - CAI Brescia  
e tutti del G.E.R. di Romano L.

Ma la vera verità dove è raccontata?  
Come fate a essere certi che si trattasse di voi? Allora vi siete davvero comportati come raccontato nel testo pubblicato, e allora la verità... è quella che è?

M.M.

## A Giuseppe Miotti

In questi giorni, riguardando il Notiziario dei mesi scorsi, ho letto sul n. 7 de «Lo Scarpone» lo scritto indirizzato al signor Molinari.

Anche se sono passati un po' di mesi, non posso fare a meno di avvertire io il «N. 1» (visto che il «N. 2» era assente in quel momento...) che, anche se prese alla lettera come dice, le parole di Dio: «Soggiogate la terra» non significano affatto: sciupate, alterate, guastate la terra! E più avanti nella Bibbia viene detto esplicitamente che Dio pose l'uomo nel giardino di Eden «perché lo coltivasse e lo custodisse»! Questo ho scritto, perché lo sentivo un po' un dovere verso il nostro Creatore e verso la Sua Creazione.

Carla Bernaschina Novati

## Grazie

Alla sottosezione di Trezzano (sezione di Corsico) per l'invio della bella riproduzione della xilografia del 1878 riprodotte il Monte Bianco visto dalla Val Veny.

M.M.

## Dall'India

«Sono uno studente indiano di 21 anni e vorrei corrispondere in inglese con italiani coetanei. Scrivere a: Paul David - Thenamkodath House - Cheriakka Kam - Varapuzha P.O. - Kerala - India.

Lo so che questo non è un argomento di montagna, ma è anche vero che tra di noi ci sono anche tanti appassionati di Terre lontane.

Amedeo Bilotti

## Lettera a Travagliati

Sono il Presidente della Sezione C.A.I. di Romano di Lombardia. Desidero scrivervi alcune precisazioni sul contenuto di un articolo apparso su «Lo Scarpone» in data 1/10/1986 n. 17 dal titolo «Siamo italiani: all'arembaggio» e firmato Aldo Travagliati.

«I tre fortissimi alpinisti» appartenenti «all'accampamento a mezza strada tra Brescia e Orzinuovi» che secondo Travagliati hanno seminato zizzania il 15 agosto scorso sulla via del Velo appartengono ad un ben noto gruppo locale (G.E.R. gruppo escursionistico romanesco) che, nato contemporaneamente alla nostra Sezione, tuttora esiste con attività del tutto autonoma.

Tutti e tre i giovani sono iscritti al C.A.I.: solo uno di loro è nostro socio. Gli altri due sono iscritti al C.A.I. di Bergamo ed al C.A.I. di Brescia. Sono iscritti al C.A.I. per godere, come tutti, del beneficio che ne deriva, ma, almeno l'unico dei tre, nostro iscritto, non partecipa né mai ha partecipato alla nostra vita associativa, né mai ha seguito i nostri corsi di roccia.

La documentazione, inerente all'episodio, in nostro possesso è la seguente: - I tre giovani stavano compiendo una salita sul «Velo», quando giunti ad un punto, in cui la signorina facente parte della comitiva di P., trovandosi in difficoltà, bloccava l'ascensione a tutte le comitive sottostanti, decidevano di percorrere una variante; naturalmente, come solitamente capita in queste situazioni, ingarbugliando le corde. Ne è sorto un battibecco. Niente di più.

In ogni caso ritengo inopportuno e quanto meno offensivo chiamare in causa, senza ombra di dubbio, la nostra sezione C.A.I. che esiste «in località defilata, non ancora raggiunta dalla luce elettrica e dal progresso tecnologico» ma che è sempre stata attiva e attenta alle problematiche del sodalizio.

Il Presidente  
della Sezione C.A.I. di Romano I.  
Dott. Carlo Moretti



Spedizione alpinistica «Città di Lecco 1986»  
A Casimiro Ferrari, ai suoi Ragni e a tutti gli amici che sono attualmente in Patagonia i nostri affettuosi saluti e auguri.

## Alle segreterie sezionali

Si ricorda ai segretari delle Sezioni che l'abbonamento al notiziario «Lo Scarpone» per i soci CAI deve essere effettuato solo tramite la sezione di appartenenza all'atto del versamento della quota associativa.

# CIRCOLARI

## COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI

Oggetto: Nuove edizioni

Circolare n. 29/86

Alle Sezioni

È stato edito, a cura del C.A.A.I. il Bollettino C.A.I. - Annuario del Club Alpino Accademico Italiano 1985/86 n. 85, del quale verrà spedita una copia ad ogni Sezione.

Disponibile presso la sede Legale

Prezzo Soci

L. 7.500

Prezzo non Soci

L. 10.000

Il Segretario

Giancarlo Corbellini

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Oggetto: Settimana internazionale di sci alpinismo

Circolare n. 30/86

Dopo la Traversata Internazionale delle Alpi 1982, ogni anno si sono organizzate in località diverse delle settimane sci alpinistiche durante le quali i partecipanti hanno potuto svolgere gite meravigliose in località poco conosciute. Si sono fatte interessanti e piacevoli conoscenze internazionali, scambiando esperienze e allacciando amicizie. È quindi con grande piacere che portiamo a vostra conoscenza la data della settimana internazionale 1987 che si svolgerà quest'anno in Germania, ospiti del DAV DEUTSCHER ALPENVEREIN, dal 8 al 14 marzo 1987. Le spese saranno a carico dei partecipanti nella misura che stabiliremo in seguito.

Poiché il numero dei posti sarà limitato accetteremo le iscrizioni fino al 31 gennaio 1987 dando la precedenza a coloro che hanno partecipato alla Traversata delle Alpi 1982 e successivamente in ordine di iscrizione fino alla copertura dei posti disponibili.

Maggiori informazioni saranno portate successivamente a vostra conoscenza non appena ne entreremo in possesso.

Cordiali saluti.

Il Presidente

Angelo Brambilla

## SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Automazione tesseramento soci

Circolare n. 31/86

Alle Sezioni del C.A.I.

Si invitano le Sezioni dotate di computer (o che utilizzano per il tesseramento un computer di terzi) a comunicare con urgenza a questa Sede Centrale le caratteristiche fondamentali della macchina utilizzata.

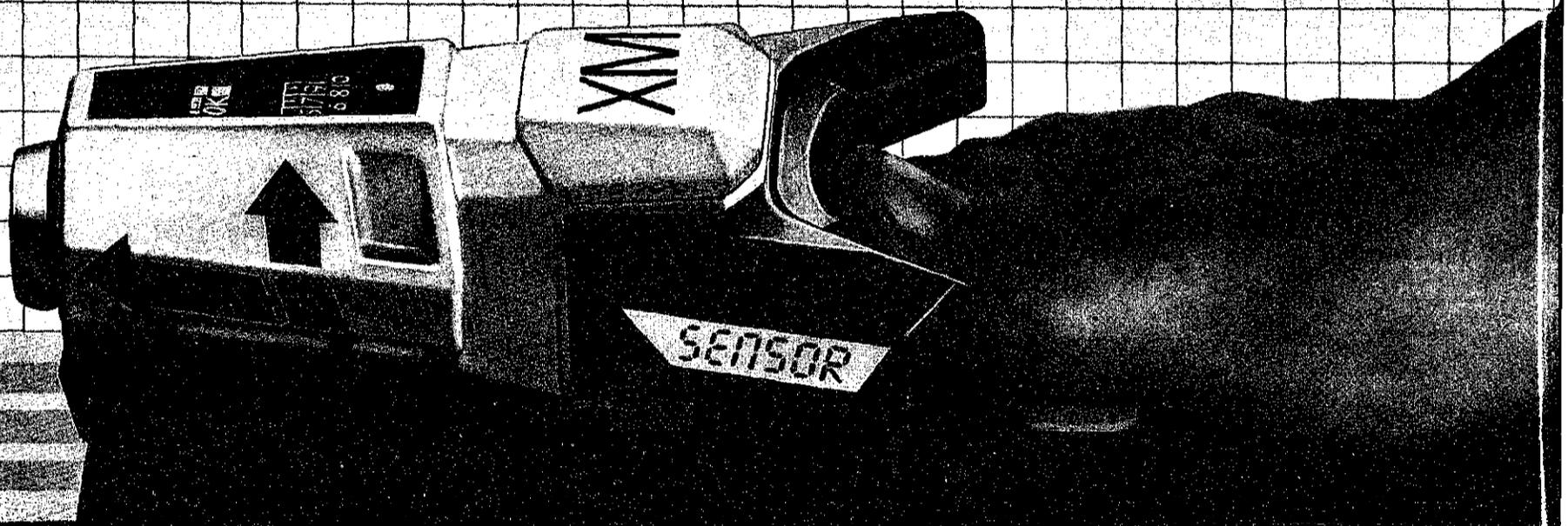
È infatti in fase di realizzazione una procedura automatica, con evidenti vantaggi per la Sede Centrale e le Sezioni.

Il Segretario Generale

Alberto Botta

LOOK | 58750R

"SENTE"





LOOK

## Relazione illustrativa al Bilancio Preventivo 1987

Il bilancio preventivo per l'anno 1987 è stato predisposto in base alle indicazioni emerse nell'Assemblea di Roma del 27/4/1986 con la discussione ed approvazione della «Relazione programmatica 1987 del Consiglio Centrale», tenendo conto delle direttive emanate dal Ministero Vigilante.

Si è perciò previsto un ulteriore, importante e straordinario contributo per l'attività degli Organi Tecnici Centrali al fine di poter dotare gli stessi dei mezzi necessari per una incisiva opera nell'interesse del Sodalizio.

Complessivamente lo stanziamento in favore degli O.T.C. è di L. 1.744.570.000. Si è inoltre data attenzione agli organismi periferici, Convegni e Sezioni, come deciso dall'Assemblea di Roma al momento di determinazione delle quote associative minime per l'anno 1987. Lo stanziamento è stato effettuato in misura pari al 50% dell'aumento della quota per ogni socio.

Un ulteriore forte incremento nelle spese è dovuto al potenziamento del servizio assicurativo nei confronti dei soci e delle sezioni per soccorso alpino, scuole e responsabilità civile.

Economicamente il bilancio si presenta a pareggio come sempre avvenuto in passato, senza dover far ricorso a riserva od avanzi di precedenti esercizi; con lo stesso spirito si è proseguito nello stanziare ammortamenti per le immobilizzazioni in misura pari agli investimenti.

Sinteticamente il bilancio preventivo 1987 presenta:

Entrate correnti	L. 5.305.550.000
Spese correnti	L. 5.217.050.000
	L. 88.500.000
Entrate patrimoniali	L. 132.700.000
Spese in conto capitale	L. 408.000.000
	L. 275.300.000

oltre ai movimenti con la Banca d'Italia in entrata ed uscita per L. 2.500.000.000 ed a partire di giro per L. 513.313.500.

### Quadro riassuntivo del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1987

Entrata	Competenza	SPESA	Competenza
<b>Titolo I - Entrate contributive Categoria 1<sup>a</sup> - Aliquote contributive</b>	1.997.250.000	<b>Titolo I - Spese correnti</b>	
Totale Titolo I	1.997.250.000	Categoria 1 <sup>a</sup> - Spese per gli Organi dell'Ente	185.210.000
<b>Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti</b>		Categoria 2 <sup>a</sup> - Oneri per il personale in attività di servizio	482.095.000
Categoria 3 <sup>a</sup> - Trasferimenti da parte dello Stato	2.050.000.000	Categoria 4 <sup>a</sup> - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	3.972.549.600
Totale Titolo II	2.050.000.000	Categoria 6 <sup>a</sup> - Trasferimenti passivi	400.750.000
<b>Titolo III - Altre entrate</b>		Categoria 7 <sup>a</sup> - Oneri finanziari	5.000.000
Categoria 7 <sup>a</sup> - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	1.084.700.000	Categoria 8 <sup>a</sup> - Oneri tributari	170.000.000
Categoria 8 <sup>a</sup> - Redditi e proventi patrimoniali	42.600.000	Categoria 10 <sup>a</sup> - Spese non classificabili in altre voci	1.445.400
Categoria 9 <sup>a</sup> - Poste correttive e compensative di spese correnti	131.000.000	Totale Titolo I	5.217.050.000
Categoria 10 <sup>a</sup> - Entrate non classificabili in altre voci	—	Totale Spese Correnti	5.217.050.000
Totale Titolo III	1.258.300.000	<b>Titolo II - Spese in conto capitale</b>	
<b>Totale Entrate correnti</b>	5.305.550.000	Categoria 11 <sup>a</sup> - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	=
<b>Titolo IV - Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione di crediti</b>		Categoria 12 <sup>a</sup> - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	78.500.000
Categoria 13 <sup>a</sup> - Realizzo di valori mobiliari	130.000.000	Categoria 13 <sup>a</sup> - Partecipazione e acquisto di valori mobiliari	229.500.000
Categoria 14 <sup>a</sup> - Riscossione di crediti ed anticipazioni	2.502.700.000	Categoria 14 <sup>a</sup> - Concessione di crediti ed anticipazioni	2.600.000.000
Totale Titolo IV	2.632.700.000	Categoria 15 <sup>a</sup> - Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	=
<b>Titolo VII - partite di giro</b>		Totale Titolo II	2.908.000.000
Categoria 22 <sup>a</sup> - Entrate aventi natura di partite di giro	513.313.500	<b>Titolo IV - Partite di giro</b>	
Totale Titolo VII	513.313.500	Categoria 21 <sup>a</sup> - Spese aventi natura di partite di giro	513.313.500
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	8.451.563.500	Totale titolo IV	513.313.500
Avanzo di amministrazione	=	<b>TOTALE DELLE SPESE</b>	8.638.363.500
Fondo iniziale di cassa	=	Disavanzo di amministrazione	183.806.604
<b>TOTALE GENERALE</b>	8.451.563.500	<b>TOTALE GENERALE</b>	8.822.170.104
Disavanzo di competenza previsto	370.606.604	Avanzo di competenza previsto	=
Disavanzo di cassa previsto	=	Avanzo di cassa previsto	=
<b>Totali a pareggio</b>	8.822.170.104	<b>Totale a pareggio</b>	8.822.170.104

## Convegno delle Sezioni Lombarde

Con la partecipazione di 55 Sezioni e la presenza di 271 Delegati si è tenuto a Vigevano il 9 novembre, nella sala convegni del Ristorante Conca Azzurra, il «Convegno delle Sezioni Lombarde del Club Alpino Italiano».

Il dottor Antonio Salvi, Presidente del Convegno, chiamato a presiedere l'Assemblea, il Presidente del CAI di Vigevano, che compie il 65° anno di fondazione, ha porto il saluto al Presidente Generale ing. Leonardo Bramanti, al Segretario Generale dottor Botta, al Vice Segretario Bianchi; ha inoltre ringraziato l'Assessore Regionale dottor Giovanni Ruffini per la sua presenza a questo Convegno che chiama a raccolta, in un consesso molto qualificato, le Sezioni lombarde del CAI.

Aperti i lavori all'ordine del giorno ed approvato il verbale del precedente Convegno tenuto a Brescia il 23 marzo 1986, il dottor Salvi ha fatto alcune comunicazioni riguardanti l'attività svolta dal Comitato con molteplici riunioni e soprattutto informa i presenti

circa i rapporti intercorsi con la Regione Lombardia in merito a contributi devoluti a favore di varie Sezioni lombarde e al Corpo Nazionale di Soccorso Alpino.

Informa anche circa la costruzione in Val Masino, con la collaborazione della Regione, di un Centro di Alpinismo per il CAI lombardo; si è diffuso anche sui problemi con l'ENEL a riguardo dei trasporti di materiali ai rifugi del CAI a mezzo funivie o teleferiche di proprietà dell'ente statale, trasporti che in alcune zone alpine vengono effettuati con grandi difficoltà o addirittura del tutto sospesi.

L'Assessore dottor Giovanni Ruffini prendendo la parola e dichiarandosi lieto di poter assistere ai lavori del Convegno, afferma la sua intenzione di potenziare l'immagine della montagna lombarda in tutti i luoghi possibili, con mostre, conferenze, filmati, esposizione di fotografie, depliant illustrativi, ecc. chiamando la collaborazione delle Sezioni del CAI onde promuovere una più efficace azione che caratterizzi le

potenzialità della montagna lombarda e le sue bellezze.

L'avvenimento forse più importante di questo Convegno è stata l'assegnazione di medaglie d'oro a due benemeriti rappresentanti del CAI che, in lunghi anni di attività, hanno ben meritato le importanti onorificenze, si tratta del dottor Guido Rodolfo di Vigevano e del dottor Angelo Zecchinelli di Milano, l'uno per l'opera svolta nel CAI Centrale come Revisore de Conti e per l'abile conduzione e risoluzione di spinosi problemi, l'altro per la sua attività alpina, per essere stato compilatore di guide alpinistiche, istruttore d'alpinismo della Scuola Agostino Parravicini, Presidente della Commissione Cinematografica Centrale e Presidente della Commissione Lombarda per la Tutela della Natura alpina.

Entrambi, applauditissimi dall'Assemblea, hanno rivolto commosse parole di ringraziamento.

Varie ed importanti le discussioni svolte a coronamento delle comunicazioni del Presidente: il dottor

Mario Gaetani, con un lungo memoriale, illustra i suoi punti di vista, documentati, circa le modalità d'acquisto di un elaboratore elettronico per la Sede Legale di Milano.

Tale argomento, non essendo all'ordine del giorno e per il fatto che è già all'esame dei probiviri e dei revisori dei conti, non viene discusso.

Intervengono anche Tirinzoni di Sondrio, Sugliani di Bergamo sulla recente costituzione della Commissione Centrale relativa alle attività degli anziani, l'avv. Badini Confalonieri Vice Presidente Generale, Lenti di Lecco, tutti con argomenti inerenti l'attività del Convegno. Il rappresentante del CAI di Lissone comunica che il Rifugio Lissone di proprietà della Sezione è ubicato in Val Adamè nel Gruppo dell'Adamello è andato distrutto per un incendio e chiede, per una sollecita ricostruzione, un contributo al Comitato di Coordinamento Lombardo, contributo che, gli risponde il dottor Salvi, verrà assegnato dalla competente Commissione Rifugi quando avrà esaminato il problema.

Al punto 5) dell'ordine del giorno prevede la votazione per l'elezione di un Consigliere Centrale, mentre il punto 6) quello di un membro per il Comitato di Coordinamento.

Al scrutinio effettuato vengono eletti: a Consigliere Centrale l'arch. Tirinzoni; a membro del Comitato di Coordinamento l'arch. Sfondini. Il punto 7) richiede un approfondimento da parte dei presenti; «La posizione ufficiale del CAI nei confronti del problema della caccia» sollevato dalla Sezione del CAI di Gardone Valtrompia verte sull'inserimento all'ordine del giorno della prossima Assemblea dei Delegati del CAI dello scottante problema.

Riferendosi a quanto pubblicato su «Lo Scarponcino» N. 10 del 16 giugno 1986 in una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio ON. Bettino Craxi, il CAI, nella persona del suo Presidente ing. Leonardo Bramanti e richiamandosi alla mozione votata a maggioranza in occasione dell'Assemblea di Roma dell'aprile scorso, richiama l'attenzione del Governo sul problema caccia precisando la posizione del CAI.

Gardone Valtrompia, in una nota distribuita ai presenti, mette in dubbio la validità della votazione; dopo ampia discussione e alcuni chiarimenti da parte dell'avv. Badini Confalonieri e del Presidente ing. Leonardo Bramanti si è ritenuto opportuno rimandare il problema ad un prossimo Consiglio Centrale del CAI, durante il quale verranno effettuati maggiori approfondimenti anche alla luce di ulteriori apporti in sede governativa. Al Consiglio Centrale interverranno i rappresentanti di Gardone Valtrompia e della Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano.

Alla fine del Convegno ci si è dati appuntamento a Monza per il prossimo Convegno delle Sezioni Lombarde che si terrà nella primavera del 1987.

Angelo Gamba  
Addetto Stampa

## Medaglie d'oro

Guido Rodolfo

Primo socio della Sezione universitaria del Club Alpino Italiano già dal 1920 è socio vitalizio.

Presidente onorario della Sezione di Vigevano dopo lunghi anni di militanza attiva.

Chiamato dal Presidente Figari a far parte della Commissione Campeggi ed Accantonamenti nel 1953, nominato nel 1966 revisore dei Conti e Presidente del Collegio nel 1972, ha affrontato tutti i problemi finanziari e amministrativi per l'inserimento del CAI nella complessa compagine dello Stato, quale ente parastatale (1970).

Ha saputo instaurare con gli organi ministeriali rapporti di viva simpatia ed umanità a difesa dell'autonomia del CAI specialmente delle sezioni. (parere del Consiglio di Stato)

L'assemblea dei delegati del 1981 a Mondovì gli ha conferito la medaglia d'oro per l'appassionata dedizione al Sodalizio in posizione di alta responsabilità.

Nel 1985 il Consiglio Centrale gli ha consegnato lo speciale distintivo creato appositamente per lui per i suoi 60 anni di appartenenza al Club Alpino Italiano. Dalle sezioni lombarde e da altre sezioni del CAI di tutta Italia ha avuto ampi riconoscimenti per la sua valida opera per la soluzione di difficili problemi finanziari.

Antonio Salvi

Angelo Zecchinelli

Si iscrive al Club Alpino nel 1934, alla Sezione di Milano sottosezione universitaria.

Nel 1940, dopo numerose ascensioni nell'Alto Lario - realizza per la collana di guide Itinera Montium il volumetto Catena Mesolcina Meridionale.

Dopo la parentesi della guerra, dalla quale ritorna decorato con 2 medaglie di bronzo al Valor Militare, oltre ad una onorificenza jugoslava per aver combattuto nella divisione italiana partigiana Garibaldi, riprende ad andare in montagna in abiti civili e dal 1947 è istruttore della scuola d'alta montagna Agostino Parravicini.

Dal 1947 e per oltre 10 anni è responsabile della Commissione culturale della sezione di Milano.

Nel 1953 entra nella Commissione Cinematografica Centrale e nel 1962, alla scomparsa del rag. Mario Bello ne diviene Presidente.

Nel 1965 è eletto consigliere centrale e dal 1968 al 1979 è Vice-presidente generale.

Dal 1953, anno di fondazione del Film Festival di Trento rappresenta il CAI nel Comitato organizzatore.

Dal 1980 al 1986 presiede la Commissione regionale tutela ambiente montano.

Buon rocciatore con notevole attività alpinistica sia sulle Alpi occidentali, sia sulle Dolomiti: ha raggiunto le principali vette delle Alpi Occidentali e Centrali salendo tutti i 4000 italiani e buona parte di quelli dell'Oberland Bernese.

Su proposta dell'allora Presidente del Senato Giovanni Spagnoli, il Capo dello Stato lo ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Piero Carlesi

## Convegno delle sezioni Venete Friulane Giuliane

Si è svolto a Sacile (PN) domenica 16 novembre 1986 l'86° Convegno delle Sezioni del CAI del Veneto-Friuli-Venezia Giulia, aperto dal Presidente del Comitato di Coordinamento Cogliati, egregiamente diretto dal Presidente della Sezione ospitante Tonello, alla presenza graditissima del Presidente Generale Bramanti, del V. Presidente Chiarego, dell'Assessore comunale De Conto e di tutti quattro i Consiglieri Centrali di pertinenza del Convegno.

Folta questa volta la rappresentanza sezionale e soci, con 164 votanti su 223 delegati.

Il Presidente del Comitato, nell'avviare i lavori ha sottolineato come i più rigorosi criteri di controllo di rappresentanza e di votazione, attuati secondo i canoni del Regolamento, sono diretti al miglioramento della funzionalità delle Assemblee nell'interesse, più volte espresso, dei rappresentanti sezionali; auspica quindi una necessaria quanto doverosa partecipazione dei Delegati alla collaborazione con il Comitato affinché assieme, gli uni proponendoli, l'altro analizzandoli e coordinandoli secondo una priorità d'importanza, si possa avviare a definizione i molti problemi, interessanti e di attualità, che richiedono soluzioni concrete per l'attività del CAI.

Quindi - dopo la trattazione di questioni di contenuto amministrativo poste all'O.d.G., tra le quali la fissazione al 15/3/1987 a Oderzo dell'87° Convegno Biveneto del CAI - vengono sottoposti all'esame dell'Assemblea, per l'approvazione, gli elenchi dei candidati alle Commissioni Interregionali per il prossimo triennio 1987/88/89, proposti dalle Sezioni.

In apertura del Convegno sono intervenuti il rappresentante della Amministrazione Comunale di Sacile per il saluto di prammatica ed il Presidente Generale del CAI con un applauditissimo intervento, che ha spaziosamente dai ringraziamenti per l'accoglienza alle considerazioni sull'importanza degli argomenti in discussione; dalla necessità di operare sempre nell'interesse del CAI all'apprezzamento sui compiti svolti dai suoi collaboratori centrali presenti; dagli adempimenti del Comitato all'organizzazione del Convegno da parte della Sezione di Sacile.

Un signorile rinfresco ha interrotto a mezza mattina i lavori del Convegno, che si è concluso alle ore 13.40; è seguito il pranzo collettivo in un noto ristorante della zona.

## COMMISSIONE REGIONALE PER L'ATTIVITÀ DEI SOCI ANZIANI

### Convegno delle sez. Lombarde Comitato di coordinamento

Bergamo - Via Ghislanzoni, 15

Il giorno 9 novembre 1986 si è riunita in Vigevano la nostra Commissione. Erano presenti i Signori: Berti e Romanini per la Sezione di Milano, Butti (Como), Lebbolo e Sugliani (Bergamo), Pozzi (Varese), Rodolfo (Vigevano), Acquistapace (SEM) e Bregoli in sostituzione di Bana impedito, della Sezione Gardone V.T., erano assenti: Dones (Saronno), Lugana (Brescia), Perossi (Lecco) e i rappresentanti delle Sezioni di Lovere e Monza. Si sono ribaditi e approfonditi i concetti formulati nella riunione della Commissione tenutasi a Bergamo il 19 giugno u.s. e principalmente la costituzione di un gruppo organico di soci anziani nelle grandi Sezioni: Brescia, Como, Milano, Varese, Lecco; a Bergamo è già costituita; pure le Sezioni di media grandezza: Gardone V.T., Monza, SEM, Gallarate, Saronno, Sondrio, Mantova hanno la possibilità, come Lovere, che l'ha già, di costituire un gruppo.

Le Sezioni più piccole specialmente, quelle del comasco, lecchese e soprattutto milanese, avranno pure la possibilità di costituire gruppi, mettendo insieme gli anziani di più Sezioni viciniori.

Ciò non deve intaccare l'autonomia delle Sezioni, ma costituire un atto volontario.

Per questa particolare attività ciascun componente il Consiglio della nostra Commissione prenderà contatto con le Sezioni ubicate nella zona assegnatagli.

Tutte queste Sezioni saranno a contatto con i componenti la nostra Commissione a mezzo di un corrispondente nominato dalla Sezione.

Sono organi della presente Commissione il Presidente il Segretario e i 13 Consiglieri. Ad ogni componente della Commissione, per tenere i contatti con le Sezioni, sono state per ora assegnate le Sezioni della provincia di appartenenza; salvo per la provincia di Como che verrà suddivisa fra Como e Lecco.

La provincia di Milano sarà suddivisa in quattro o cinque zone.

Per le altre province provvederà ai collegamenti direttamente il Segretario.

Nella riunione, di cui alla presente, si è provveduto alla nomina per le cariche e all'unanimità, sono risultati eletti: Presidente della Commissione L. Beniamino Sugliani e Segretario il Prof. Fulvio Lebbolo.

Si è anche convenuto che le riunioni della Commissione si tengano di norma a Milano, più facilmente raggiungibile dalla maggior parte dei componenti.

La prossima riunione si terrà giovedì 15 gennaio 1987 alle ore 16 presso la Sede della SEM - Via Ugo Foscolo, 3 - Milano.

Il Presidente  
L.B. Sugliani

## COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI SCI ALPINISMO

A tutti gli Istruttori Nazionali di scialpinismo, a tutti gli Istruttori Sezionali, alle Sezioni e alle Scuole di Scialpinismo

Nonostante il nostro continuo e pressante interessamento la ditta FITRE ci ha comunicato che ritarderà la consegna degli apparecchi ARVA già promossi per il mese di dicembre 1986.

Dopo gli ultimi colloqui le consegne sono state garantite per la fine del prossimo mese di gennaio.

Ci scusiamo con gli interessati e assicuriamo la nostra sollecitudine perché questa data non scada.

La segreteria della Commissione

# Il bue muschiato vive ancora?

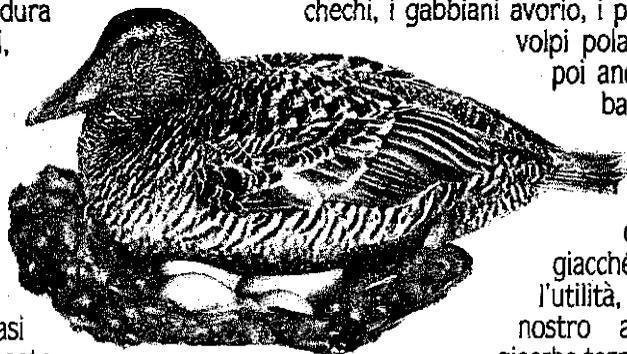
Grande successo della spedizione artica italiana "SVALBARD '86", equipaggiata CIESSE PIUMINI. Pienamente riuscito l'impegnativo programma esplorativo e scientifico, condotto fino all'81.º parallelo Nord

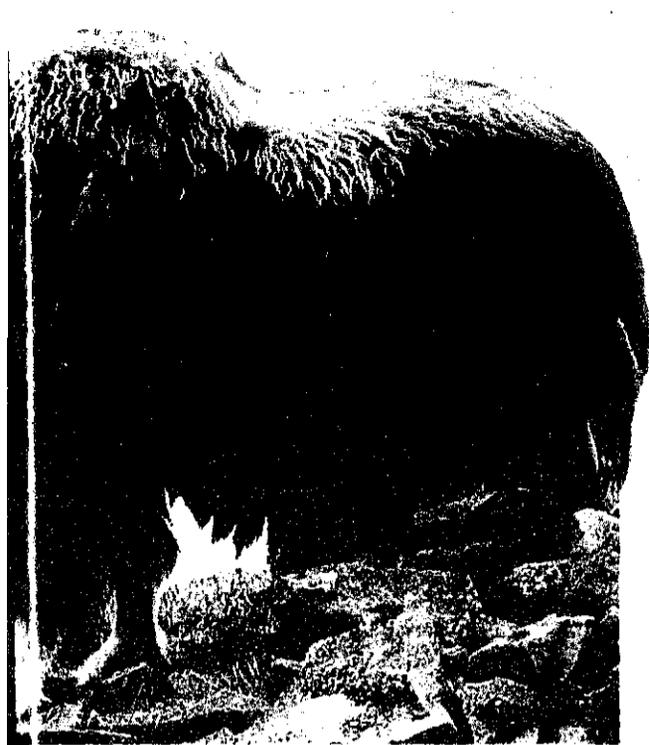


Svalbard, un pugno di isole norvegesi ai confini del mondo, terre che Salgari avrebbe amato di sicuro nelle sue fantastiche galoppate a tavolino. Svalbard, ovvero l'arcipelago delle "coste fredde e aguzze", uno spicchio ghiacciato lontano dalle rotte battute, una porta aperta sulle immense distese bianche dell'Artico. Svalbard, terra di avventure passate e presenti, ma soprattutto di scoperte scientifiche, dove il buio totale o la luce perenne si alternano per sei mesi all'anno, come per un tacito accordo naturale e immutabile. Situate ad est della Groenlandia, fra il 74° e l'81° di latitudine Nord e il 10° e 35° di longitudine Est, queste isole (chiamate anche Spitzbergen) furono scoperte dai coraggiosi Vikinghi che nel 1200 avevano osato mettere piede su quelle terre davvero poco ospitali. Dopo le esplorazioni più accurate dell'olandese Barents nel secolo XVII, l'arcipelago venne sfruttato, come luogo di lavoro, prima dai balenieri che facevano strage di cetacei e dai mitici

"trappers", i solitari cacciatori di pellicce. Gli anni ottanta hanno invece portato alle Svalbard una presenza italiana, gli uomini delle tre spedizioni (1982, 1984 e 1986) che, due volte in estate ed una in inverno, hanno svelato tutti gli ultimi segreti delle isole. Spedizioni mosse sempre da un certo pionierismo artico ma anche da una passione condita da nutrimenti scientifici, da una curiosità pronta ad essere confrontata con una serie di studi ed esperimenti. "Alle Svalbard il tempo sembra essersi fermato" concordano P. Bosio, W. Forno, P. Milanese, Enzo Gay e G.F. Toso componenti "storici" delle tre diverse spedizioni. "Le isole, per le durissime condizioni ambientali, sono una vera fucina d'esistenze. Lassù bisogna fare il conto con il freddo eccezionale in inverno, con temperature di meno 35 gradi, oppure con il disgelo, con il fango, con la luce continua, i lunghi trasferimenti a piedi, l'estrema difficoltà nelle comunicazioni, i massacranti turni di lavoro. Sono settimane nelle quali vengono messe a dura prova mani, gambe, occhi, tutto il corpo e la mente, perché quello delle Svalbard è un mondo che riesce a sovvertire le regole del normale comportamento fisico e psicologico: si può insomma mangiare, lavorare o dormire a qualsiasi ora, giacché nessun riferimento orario è più valido, o almeno riconoscibile come nel nostro mondo civile." A riprova di ciò basti dire che il governatore norvegese concede il permesso di sbarcare alle Svalbard solo a chi è autosufficiente

te in tutti i campi, a chi è in grado di sopravvivere in un ambiente davvero ostile: bisogna avere armi per difendersi da qualche possibile assalto di orsi bianchi, occorre avere viveri, medicinali, mezzi di segnalazione e comunicazione, nonché anche un medico al seguito. Svalbard, terra di allucinazioni, distesa infinita di ghiaccio, ma anche, d'estate, terra di incanto artico, di verde e di fango, poiché il disgelo costringe gli uomini a camminare nel "mollysol" fatto di melma e muschio, in cui si sprofonda spesso sino al ginocchio. Svalbard, terre di eccezionali scoperte scientifiche e naturalistiche. "Le isole sono rimaste un vero e proprio Eden per la fauna e la flora" dice Giardini. "Essendo protette vi trovano rifugio animali in via d'estinzione, come per esempio l'ultimo bue muschiato dell'arcipelago, che abbiamo avvicinato e fotografato nella spedizione dell'estate 1982, dopo giorni e giorni di affannosa ricerca. Ma stupendi incontri quotidiani si fanno anche con le renne nane, i trichechi, i gabbiani avorio, i pulcinella del mare, le volpi polari, gli orsi bianchi e poi ancora con le foche, le balene, le beluga. "Altro incontro poi con l'edrone, un animale singolare quanto importante, giacché ci ha fatto ricordare l'utilità, a quelle latitudini, del nostro abbigliamento, delle giacche termiche, dei cappelli, dei sacchi letto, tutti imbottiti in vero piumino d'oca e realizzati sfruttando quella meravigliosa membrana esterna che è il Gore-tex, idrorepellente e traspirante. Il perché di questo riferimento è presto





latitudini. Non cresce però verso l'alto, verticalmente, bensì sul terreno, strisciando. E dopo alcuni decenni di vita riesce a malapena ad alzarsi dal suolo di dieci centimetri." Svalbard 86, ovvero l'ultima avventura. Gli uomini della spedizione sono partiti per costituire il 1° Osservatorio scientifico in Artide. Si chiama "Osservatorio Città di Torino", è stato realizzato a Ny Alesund ed intitolato a Silvio Zavatti, lo scienziato italiano scomparso di recente, al quale si devono la fondazione del Museo Polare Nazionale e della Biblioteca Polare. Come le precedenti anche la terza spedizione alle Svalbard ha avuto il suo consueto grande successo, e proprio la nuova stazione scientifica, sarà



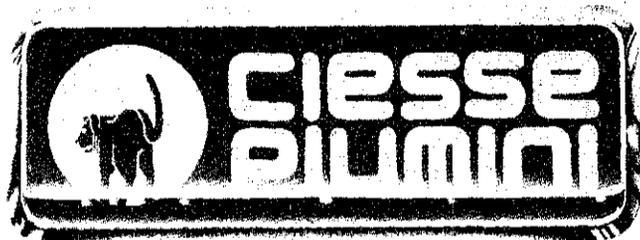
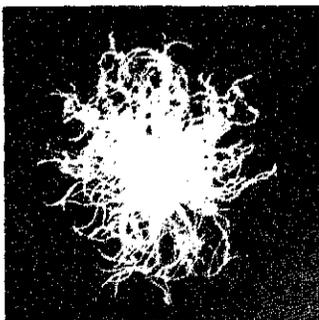
Soluzioni-Milano



detto: proprio l'ededrone infatti è il palmipede che fornisce il più prezioso piumino del mondo, che costa grezzo qualcosa come un milione di lire al chilo. Anche la flora comunque è un grande spettacolo. Ci sono piante singolari come il salice polare, che è l'unica in grado di svilupparsi a quelle

uno stimolo in più per una sempre costante presenza italiana in quelle terre di eccezionale importanza. La spedizione ha però dimostrato che, anche all'interno di una programmazione perfetta, resta intatta l'Avventura, quella vera, sognata e ricercata. E rimasto vivo cioè quel grammo inson-

dabile della sfida perenne che l'uomo sa di dover portare al pianeta, fino all'ultima briciola conosciuta, superando tutti gli ostacoli, raccogliendo le sfide proposte dalla natura, scoprendo i misteri, forse gli ultimi, dove questi ancora esistono, siano essi umani o scientifici.



CIESSE PIUMINI, marchio della LIGRON S.p.A.  
51011 BUGGIANO (PT) - Tel. 0572/32089



*Performance & Comfort*

**1. Continua**

## Due importanti donazioni a favore del C.N.S.A.

Il Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino Giancarlo Riva ci comunica che la I.B.M. ITALIA ha fatto omaggio al C.N.S.A. di un P.C. IBM AVANZATO, con stampante «proprinter» e dischi fissi più un video monocromatico, più una serie di programmi gestionali.

L'I.B.M. ha anche assicurato alla direzione del C.N.S.A. la fornitura gratuita dei programmi e la necessaria assistenza tecnica.

Questo moderno e sofisticato complesso sarà di grande aiuto per la gestione di tutto quanto riguarda gli interventi, i materiali e l'organico del C.N.S.A. al di sopra del valore.

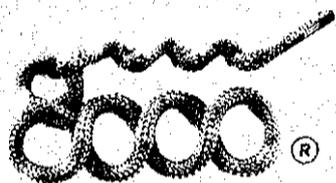
\*\*\*

Agostino da Polenza, Presidente di «Quota 8.000» ha comunicato che il 50% degli incassi che verranno raccolti durante le serate programmate in alcune città italiane ed illustranti le motivazioni e le attività extraeuropee di «Quota 8.000», saranno devoluti al Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Agostino Da Polenza afferma che «Il contributo vuole servire ad incrementare la utilissima opera che il Corpo Nazionale Soccorso Alpino presta a favore degli Alpinisti».

Il Presidente del CNSA Giancarlo Riva ringrazia, a nome di tutto il Sodalizio, i due Enti che hanno dimostrato tanta sensibilità ed attenzione verso le attività e gli scopi del Corpo di Soccorso.

A.G.



Le serate si svolgeranno secondo il seguente programma:

### I personaggi

Le immagini dei protagonisti della Sfida agli 8000 e i loro commenti. Sono presenti il capo-spedizione Agostino Da Polenza e alcuni componenti della spedizione.

### Multivision-immagini in dissolvenza

Popolazione: volti ed espressioni.

Il quotidiano: case e campi.

I paesaggi più suggestivi.

### La salita

Spettacolo di mimo.

**Karakorum: oltre quota 8000**

Filmato delle salite al K2, al Broad Peak e ai Gasherbrum I e II

Musica dal vivo.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente a: Quota 8000 srl, Via Martiri di Cefalonia, 4 - 24100 Bergamo (Italy).

## A Solda

Migliaia di persone sono accorse l'8 e il 9 novembre a Solda per festeggiare Reinhold Messner, cui l'Alto Adige ha riservato veramente una degna accoglienza per la conquista dei 14 ottomila.

Il coronamento dei festeggiamenti è stato rappresentato dalla trasmissione in diretta effettuata dalla TV della Rep. Feder. Tedesca, che ha dedicato ben 40 minuti a Reinhold Messner e ai suoi successi.

Un gran numero di rivenditori italiani di articoli sportivi erano presenti, ospitati dalla Salewa Italy, sponsor ufficiale della manifestazione.

A Reinhold Messner, collaboratore ormai da tanti anni della Salewa, è stato consegnato da parte dell'amministratore delegato della Salewa Germania Hermann Huber, un rampone dorato modello «Messner» in riconoscenza per la fattiva collaborazione.

## Mongolfiere sul Bernina

Da oltre un decennio il volo aerostatico è stato recuperato per l'indagine della dinamica atmosferica sulla regione alpina, mediante l'utilizzo di mongolfiere dotate di sofisticate apparecchiature che tengono sotto osservazione l'area montuosa.

Con l'intento di evidenziarne l'utilità per portare a una migliore comprensione dei fenomeni atmosferici del pianeta per la prima volta alle soglie del Bernina, Celerina 1750 m in Engadina, dall'11 al 20 settembre ha ospitato una manifestazione esclusiva ed eccezionale di voli aerostatici sulle Alpi Retiche, intitolata «Prima settimana internazionale di palloni a gas leggero».

Dodici anni fa, quando trasvolai in aerostato il Bernina pochissimi erano gli aspiranti aeronauti, ancora timorosi. La «follia del volo», come veniva definita nel secolo scorso l'ansia di innalzarsi in mongolfiera dei primi protagonisti francesi, è oggi di grande attualità.

A Celerina si è tenuto il grande raduno di aeronauti nella raffinata accoglienza di gusto retrò dell'Hotel Cresta Palace, allietato da musiche di un gruppo di bambini, che qui, hanno un ruolo importante: hanno riempito i sacchetti di sabbia degli aerostati, hanno decorato strutture del paese, hanno lanciato più volte palloncini affidando al vento le loro letterine.

Il rito della preparazione del volo si svolge secondo metodi e tempi modernizzati dalla tecnologia, ma sempre vissuti col piacere dell'avventura nell'aria, di libertà, secondo il capriccio del vento. Le mongolfiere di Celerina sono gonfiate, come nel secolo scorso, a idrogeno, non ad aria calda.

Sotto il soffio del gas leggero la grande cupola del pallone si anima, cresce, si gonfia e quando si libra nell'aria passato e presente coincidono, la poesia del volo è la stessa.

La mongolfiera con la gran cesta di vimini s'innalza, decolla nel silenzio del cielo azzurro, immenso. Subito rapita dalle correnti, s'allontana mentre in basso svanisce la chiesa di San Gian di Celerina, dove, non a caso, con gli elementi della terra è rappresentata l'aria.

Il pilota aerostatico Werner Urfer dell'Engadina raggiungerà Brunico, Alfred Nater scenderà a Bolzano, Karl Spenger calerà a Campo Tures presso il confine austriaco. Per loro si aprono nuovi orizzonti. Oggi nel caotico vivere quotidiano, tra la minaccia di perfetti missili interplanetari, pochi aeronauti riscoprono il fascino della geniale intuizione dei fratelli Montgolfier, traducendola in poetica ribellione al chiasso all'affanno contemporanei. Fuggono, evadono, si esibiscono? Semplicemente il mondo silenzioso visto da lassù è certamente più bello.

Celerina li ha accolti con simpatia e presto li vorrà ancora, in un altro raduno, a grappoli colorati nel cielo

Ermanno Sagliani

## Orientamento: dove, come e perché

L'orientamento, in Italia, è uno sport che si può definire giovane ma nei paesi del nord Europa, dove è nato, vanta antiche tradizioni e conta un incredibile numero di partecipanti. Basti pensare che la più famosa gara di orientamento o «Skogsport» (sport dei boschi come viene chiamato da quelle parti) è la «Cinque giorni» che vede protagonisti qualcosa come 16.000 concorrenti divisi in 83 categorie.

In Italia questo sport prende il via ufficialmente nel 1975 con la fondazione del Comitato Trentino Orientamento e Nuovi Sport; successivamente nel 1978 ha carattere nazionale con l'istituzione del Comitato Italiano Orientamento e Sport della Natura (C.I.S.O.) affiliato con altre 30 Nazioni alla Federazione Internazionale Orientamento (I.O.F.) e, finalmente, nel 1985 in seguito al riconoscimento ufficiale del C.O.N.I. diventa Federazione Italiana Sport Orientamento (F.I.S.O.).

In Italia, grazie alla notevole attività promozionale, si

contano più di mille tesserati. Le possibilità di sviluppo dell'orientamento appaiono quindi molto promettenti, visto che è già stato inserito nei programmi dei Giochi della Gioventù e che l'Italia si è già vista assegnare i Campionati di Sci Orientamento che si sono svolti nel mese di gennaio 1984 a Lavarone.

Due parole per spiegare come si svolge una gara di Orientamento: c'è chi la definisce una specie di caccia al tesoro con carta e bussola, ma l'affermazione è, secondo noi, semplicistica e troppo riduttiva per una disciplina sportiva così complessa. In pratica si tratta di questo: prima della partenza ad ogni concorrente viene consegnata una cartina del campo di gara in cui è segnata una successione di punti di controllo. Il concorrente deve raggiungerli lungo il percorso ritenuto più vantaggioso. Ad ogni punto corrisponde una lanterna di colore bianco e rosso sistemata dal tracciato in modo da essere visibile solo all'ultimo momento. Su ogni lanterna vengono scritti un numero e due lettere dell'alfabeto (esempio C 1 Z, A 2 S, e così via) formati da un codice che il concorrente dovrà trascrivere nelle apposite caselle. Vince chi taglia il traguardo nel minor tempo dopo essere passato da tutti i punti di controllo previsti.

Occorre quindi agire senza precipitazione e riflettere bene prima di scegliere l'itinerario che poi dovrà essere percorso il più velocemente possibile.

Gli Istruttori I.S.F.E. - C.O.N.S.F.E. della Sottosezione C.A.I. Ponte Valtellina.

## Arrampicate su 500 anni di storia trezzese

Una simpatica manifestazione si è svolta il giorno 10 ottobre '86, nell'ambito della sagra paesana annuale di Trezzo sull'Adda in provincia di Milano.

La locale sottosezione C.A.I., in collaborazione con la sezione di Cassano d'Adda e l'Amministrazione Comunale di Trezzo, per festeggiare l'apertura al pubblico della Torre del Castello Visconteo del XIV sec. dopo il suo restauro, ha organizzato una manifestazione di arrampicata sulla torre che con i suoi 42 metri di altezza, dominando il medio corso dell'Adda, offre un panorama che spazia dalle Grigne e Resegone fino all'Appennino Emiliano.

Sette arrampicatori hanno dato dimostrazione di salita in arrampicata libera (con corda dall'alto per non rovinare le strutture della Torre) e di discesa in corda doppia. La manifestazione è riuscita nell'intento di far conoscere più da vicino, al numeroso pubblico (circa 400) persone che avevano preso posto nel parco del Castello) questa attività, che sta acquistando sempre maggiore interesse e popolarità ora anche a livello locale.

G.C.

## Audiovisivo

È disponibile un audiovisivo in multivisione realizzato da F. Grosso, inerente la spedizione «Garhwal '86», durante la quale Enrico Rosso, Fabrizio Manoni e Paolo Bernascone hanno salito, in stile alpino, l'inviolata parete nord-est del M. Shivling nell'Himalaya del Garhwal.

Per informazioni rivolgersi a: Franco Grosso tel. 015/741532

Enrico Rosso Tel. 015/61311.

## Cerco gestione

Siamo due coniugi di 26 e 27 anni molto appassionati di montagna e con esperienza pluriennale nella gestione di rifugi CAI e privati e desidereremmo gestire o prendere in affitto al più presto un rifugio alpino ad apertura stagionale o, preferibilmente annuale, nell'arco alpino del Trentino Alto Adige.

Chi fosse interessato a proporci tale attività può contattarci al seguente indirizzo: D. Barchesi - G. Altmani - Via Pietralacroce, 100 - 60121 Ancona - Tel. 071/33537 (madre).

# Le vittime da valanghe in Italia

Durante la riunione ai Piani Resinelli della Sottocommissione Valanghe della CISA dal 25 al 28.9.86 i diciotto delegati delle associazioni membri hanno potuto scambiarsi le rispettive relazioni annuali e discutere gli incidenti più significativi verificatisi l'inverno scorso per tirarne degli insegnamenti ed esaminare se eventuali sbagli potranno essere evitati in avvenire. L'analisi degli incidenti è infatti una forma molto valida ed utile nell'insegnamento, pur tralasciando di menzionare particolari come i nomi dei coinvolti. In tale occasione avevo espresso la preoccupazione per le vittime avute fra gli sciatori alpinisti solitari. «Questi, anche con molta esperienza, hanno il grande svantaggio che il soccorso di compagni che, con l'introduzione degli apparecchi di ricerca ARVA, è migliorato e spesso coronato da successo, decade completamente. Anche l'inizio della ricerca organizzata può avvenire, in generale solo dopo l'annuncio di mancato rientro, quindi con grande ritardo, mentre già la ricerca della valanga del sinistro richiede molto tempo e mette spesso in pericolo tanti soccorritori. Quest'anno la sottocommissione valanghe ha potuto distribuire una statistica comprendente le vittime da valanghe, suddivise nelle diverse categorie, durante il

decennio 1974-85. Faccio seguire un riassunto delle statistiche comprendendo però anche le vittime dell'inverno 1985/86 e confrontando gli ultimi dieci anni con il decennio precedente. Osservando la statistica, vediamo che il totale delle vittime in Italia è aumentato nell'ultimo decennio di 74 vittime, 52 delle quali sono sciatori-alpinisti e 16 sciatori del «fuori pista». Se si tiene però conto del crescente diffondersi della pratica dello scialpinismo e sci «fuori pista», queste cifre non possono sorprendere, anzi! È comunque completamente campata in aria l'allarmante notizia riportata dal Corriere della sera il 14.1.86 dopo che si erano verificati i primi incidenti, che diceva: «il bilancio valanghe in tutto l'arco alpino è terrificante: 2000 morti in soli 4 anni», quando invece furono solamente 468! Indubbiamente il numero di vittime ha potuto essere contenuto anche in seguito al sempre più intenso insegnamento che da molti anni viene impartito nelle scuole e corsi di scialpinismo del CAI, come pure nei corsi invernali per capi-gita dalle associazioni alpinistiche nei paesi confinanti, allo scopo di prevenire gli incidenti. L'Italia con 8 vittime da valanghe sulle vie di comuni-

cazione nell'inverno scorso è purtroppo sempre in testa fra i paesi alpini per questa categoria di incidenti. Avevo perciò presentato una nuova proposta riguardante le «misure di sicurezza per le vie di comunicazione» che sarà perfezionata da un gruppo di lavoro per la prossima riunione. Si procederà nello stesso modo per il «rapporto unificato internazionale su incidenti da valanghe e vittime», che avevo approntato in collaborazione con il delegato dell'Istituto Valanghe di Davos. Nella Sottocommissione abbiamo scambiato esperienze su molti altri problemi riguardanti anzitutto le misure di prevenzione ed il soccorso dei compagni. Le relative informazioni con raccomandazioni vengono poi pubblicate tramite la Sottocommissione Pubblicazioni nelle riviste di tutte le Associazioni Alpinistiche. Tra una riunione e l'altra nel gruppo di lavoro «Glossario Neve Valanghe» abbiamo portato avanti la complessa revisione dei termini tecnici. Tale glossario comprende oltre 1300 parole che saranno assai utili per le traduzioni nelle lingue inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo e sloveno. Fra le misure di prevenzione ricordo in primo luogo l'ascolto dei «Bollettini Valanghe» che in Italia sono emessi dagli 8 Servizi Valanghe regionali e provinciali associati all'AINEVA. I bollettini di previsione del pericolo di valanghe, per varie ragioni, possono dare solo una informazione generale sul pericolo, senza entrare in molti dettagli. Essi dovrebbero comunque, quando le condizioni non sono sicure, indurre gli sciatori senza esperienza di montagna a non abbandonare le piste sorvegliate. Se ben fatti dovrebbero invece permettere agli sciatori-alpinisti esperti di scegliere la gita e l'itinerario più sicuro. La propria valutazione del pericolo riveste ad ogni modo sempre la massima importanza. Viene facilitata con l'assumere di ulteriori informazioni al punto di partenza, con la continua osservazione durante la gita e, quando esiste il minimo dubbio, con l'esame della stratificazione del manto nevoso. I numeri per l'ascolto al telefono a qualsiasi ora del bollettino valanghe nei paesi dell'arco alpino figurano sulla cartina che ho preparato per la CISA e riporto qui di seguito.

Fritz Gansser  
(CAAI - Sezione di Milano)

VITTIME DA VALANGHE IN ITALIA IN DUE DECENNI

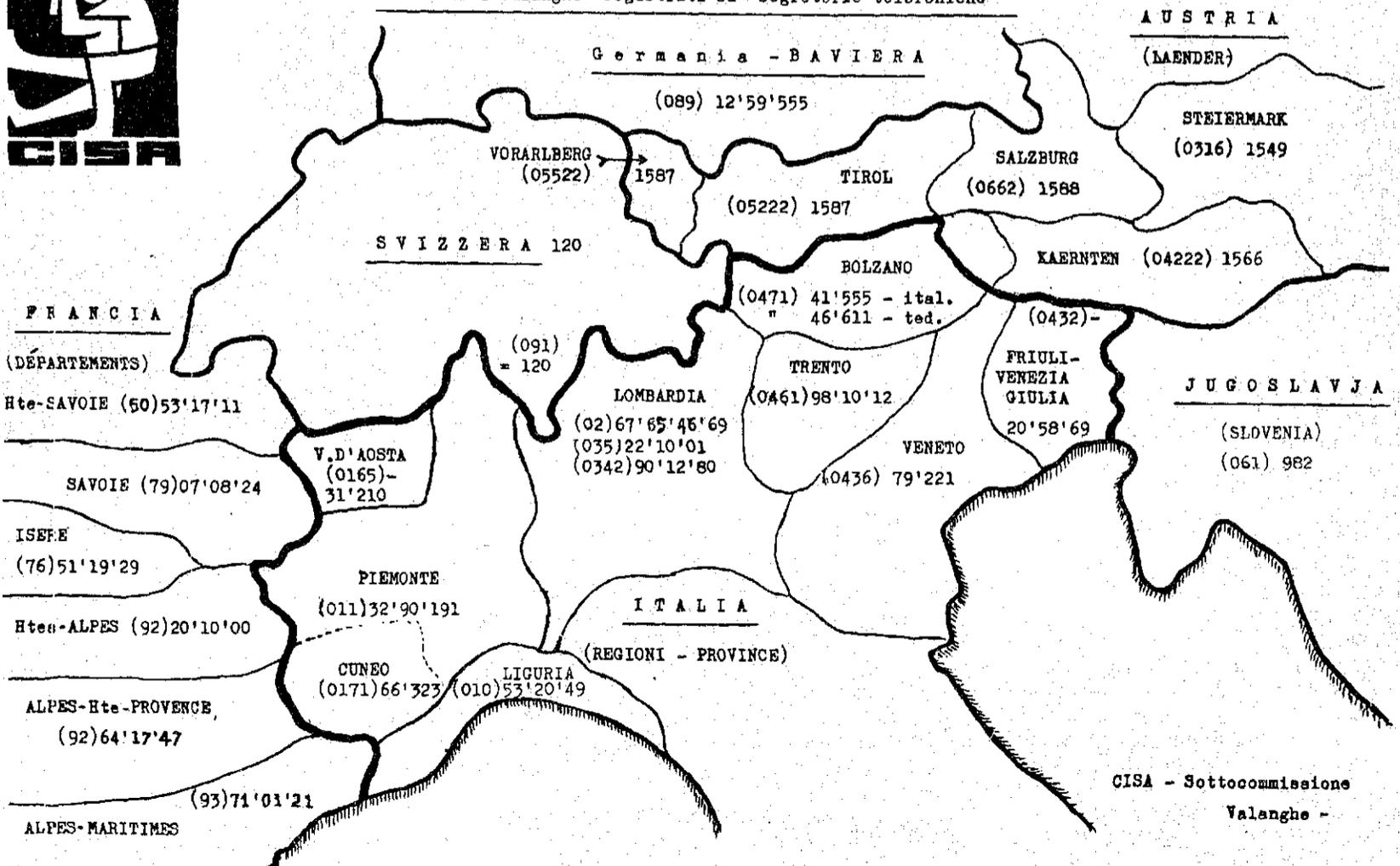
Inverni:	Alpinisti:		Sciatori fuori pista	Operai	su strade	in case distrutte	Totale vittime	Confronto con le vittime in:		
	con sci	senza sci						Austria	Francia	Svizzera
Decennio 1966/76	36	41	30	11	25	13	156	270	194	277
1976/77	6	11	5	—	5	8	35	17	27	30
1977/78	11	3	4	1	14	2	35	32	32	44
1978/79	7	4	5	2	—	—	18	20	22	38
1979/80	4	—	9	1	3	5	22	16	32	27
1980/81	3	—	1	1	—	—	5	19	59	26
1981/82	11	3	3	1	1	—	19	32	28	20
1982/83	7	3	3	1	2	—	16	23	36	26
1983/84	9	4	7	—	—	—	20	41	28	41
1984/85	19	7	5	2	—	—	33	40	45	55
1985/86	11	—	4	2	8	2	27	43	40	34
Decennio 1976/86	88	35	46	11	33	17	230	283	349	341



INFORMAZIONE NEI PAESI ALPINI SUL PERICOLO DI VALANGHE

Inverno 1986 / 1987

"Bollettini valanghe" registrati su "segreterie telefoniche"



CISA - Sottocommissione Valanghe -

# Kinabalu: la montagna del Borneo

## Raccontata da lei

Sono di nuovo in aereo insieme a Franco e questa volta siamo diretti in Malesia e precisamente nell'isola del Borneo per scalare la parete nord-est del Kinabalu che con i suoi 4101 metri di altezza è la montagna più alta del sud-est asiatico.

Non avrei certo immaginato quattro anni fa di visitare i luoghi descritti da Salgari nei suoi fantastici romanzi sui pirati della Malesia e che tanto mi hanno appassionato nelle mie letture giovanili e tanto meno di andare in giro per il mondo a scalare montagne sconosciute o sperdute in mezzo alla giungla.

La scelta di arrampicare sul Kinabalu non è stata fatta per caso, ma nasce dal nostro desiderio di andare per il mondo a trovare ed a esplorare tutte quelle montagne che, dal punto di vista alpinistico, sono abbastanza sconosciute ed anche trascurate, a favore di quelle più famose e super frequentate.

Per caso su un numero della rivista francese Vertical avevamo letto che una spedizione francese aveva tracciato una nuova via sulla parete sud di questa montagna, mentre la parete nord, di quasi mille metri di dislivello doveva ancora essere arrampicata.

Sulla base di queste uniche e scarse informazioni decidemmo di partire con la speranza che la parete non fosse la continuazione verticale della giungla sottostante, come spesso avviene sulle montagne dell'Amazzonia. Tutte le altre informazioni che ci servivano per arrivare alla montagna o permessi per scalarla le avremo direttamente in Borneo, e del resto siamo anche tranquilli perché come in tutte le nostre precedenti spedizioni partiamo sapendo che la montagna esiste e tutto il resto si vedrà.

Atterriamo a Kuala Lumpur, la capitale della Malesia, una moderna città molto simile a quelle occidentali e proseguiamo qualche giorno dopo per Kota Kinabalu in Borneo.

Ero molto impaziente di arrivare in questa terra che programmi televisivi e articoli su riviste ultimamente descrivevano come un paese molto selvaggio e inospitale ancora abitato dai Daiacchi, i famosi tagliatori di teste che appendono i teschi dei loro nemici fuori dalle abitazioni. Ma come sospettavo le informazioni che provengono dalla stampa e dalla televisione sono spesso esagerate. Forse esiste ancora qualche tribù poco civilizzata nelle zone più inesplorate della giungla, ma il resto del Paese si presenta come uno dei tanti stati dell'Asia.

La civiltà, il sistema economico e le tradizioni culturali di questi popoli sono stati sconvolti dall'arrivo della cultura occidentale fondata sul potere economico e sulla ricchezza individuale. Le cittadine sulla costa, popolate soprattutto da Cinesi, sono diventate molto ricche e sono luoghi abbastanza turistici per la bellezza del paesaggio e per il mare incredibilmente limpido dove dalla barca si possono vedere splendidi coralli a parecchi metri di profondità. Più all'interno del paese la situazione è completamente rovesciata perché le popolazioni che in passato conducevano una vita dignitosa a misura della loro civiltà ora sono diventate povere. Hanno abbandonato i loro riti perché è stato detto loro che le persone civili non tagliano teste, ma comperano l'automobile e il televisore, e così hanno fatto.

Kota Kinabalu è una cittadina molto tranquilla che si affaccia sul Mare Cinese del Sud. Ha un grande porto dove attraccano navi di notevoli dimensioni ed è costellata di negozi di ogni genere e di ristoranti gestiti quasi esclusivamente da Cinesi. In riva al mare sorgono mercati bellissimi da visitare come quello del pesce e quello dell'artigianato malese e cinese. Alla sera una gran piazza che durante il giorno serve da parcheggio, si riempie di gente che espone la merce più svariata e tante bancarelle piene di pesce, carne e verdure cucinate splendidamente, ma tanto piccanti da lacrimare. Il Monte Kinabalu fa parte di un vastissimo parco nazionale che per l'appunto prende il nome dalla montagna, ed i nostri problemi burocratici per scalarla sono subito risolti con molta cortesia dal direttore del parco che immediatamente ci rilascia un permesso. Dallo stesso direttore apprendiamo che già due spedizioni avevano scalato sulla montagna: la francese di cui eravamo a conoscenza, ed un gruppo di Giapponesi avevano tracciato alcune vie brevi sulle torri verso la cima. La parete nord era stata tentata da «rambi» del

l'esercito inglese insieme a quello di Hong Kong ma senza successo. Un gruppo si era calato dall'alto ed un altro aveva tentato di forzare la foresta per arrivare alla base, ma entrambi avevano dovuto rinunciare per le continue e torrenziali piogge che si rovesciavano giornalmente. In effetti il maltempo è un grave problema e nei pochi giorni di permanenza a Kota Kinabalu la pioggia arrivava ogni giorno puntuale, molto violenta e durava parecchie ore.

Appena fuori da Kota Kinabalu, il paesaggio riacquista subito il suo aspetto selvaggio: la foresta e la savana si alternano su un terreno molto collinoso, i villaggi diventano sempre più piccoli man mano ci si avvicina alla montagna, fino a diventare case isolate lungo la strada. E finalmente sotto una sottile ed insistente pioggia compare la montagna coperta fino a metà da una fitta nuvolaglia. Dalle pareti scrosciano impetuose cascate formate dalla pioggia e tutt'intorno la giungla la racchiude rendendola più affascinante e misteriosa.

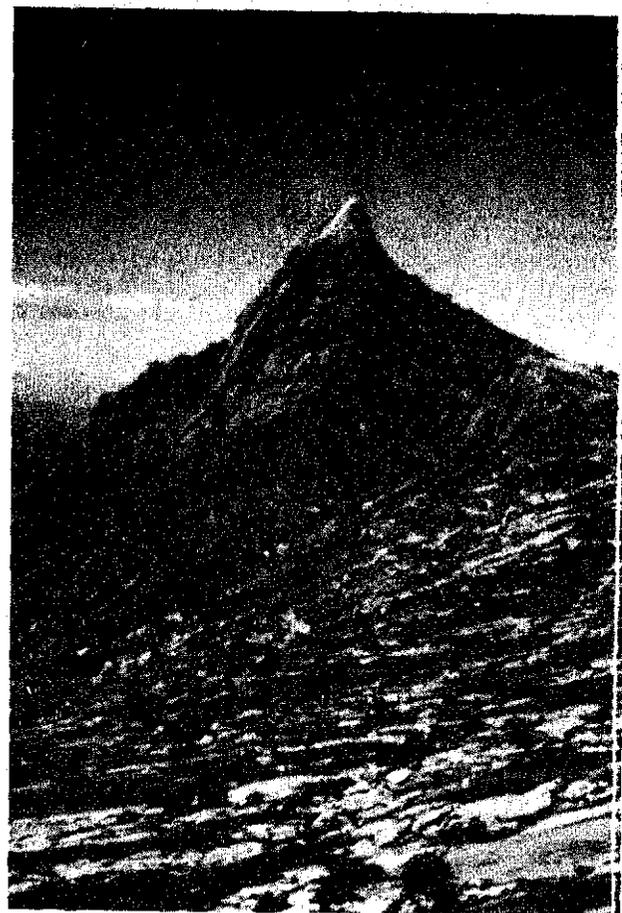
Alla felicità di vedere delle pareti di roccia si aggiunge anche un sentimento di sgomento e di paura perché se continuerà a piovere a dirotto non si potrà mettere piede sulla roccia, l'acqua troppo forte ci trascinerrebbe sicuramente a valle.

È sera e non ha ancora smesso di piovere, nel frattempo ci sistemiamo in uno degli alloggi ai piedi della montagna ed assumiamo una persona che ci aiuti a portare parte del carico. Confortati dal fatto che questa è la stagione secca — chissà cosa succede quando piove davvero — ce ne andiamo a dormire decisi a partire l'indomani qualsiasi tempo faccia.



C'era la possibilità di scegliere fra due itinerari per avvicinarsi alla parete: quello di partire da Kota Belud, un villaggio di fronte alla parete nord, e di camminare dai venti ai trenta giorni aprendo il cammino nella foresta a colpi di machete, oppure di salire lungo una traccia che porta alla cima della montagna e calarsi a corde doppie lungo la parete.

Non ci spaventava il mese di marcia, ma piuttosto ci faceva sorridere il fatto che a trenta minuti dalla cima sul versante opposto, dove sale il sentiero, c'è una baracca di ferro dove ci si può rifugiare in caso di pioggia o di neve. Il nostro obiettivo era di scalare la parete e di tracciare una via la più difficile possibile, non di fare dell'avventura fine a se stessa e quindi ci siamo indirizzati alla scelta più naturale che era quella di salire lungo la traccia. Dopo quasi dieci ore di marcia



faticosissima trascorse totalmente in foresta arriviamo ad un bivacco a quota 3300 metri e decidiamo di fare campo base.

La flora molto rigogliosa non ci ha ancora abbandonato, anche quassù. Tutto attorno sorgono alberi di splendidi rododendri e cercando bene si possono trovare anche le piante carnivore Nephthes che raccolgono nei loro grossi calici i malcapitati insetti che vi si posano.

Di fronte alla nostra tenda c'è la parete salita dai francesi, una placca inclinata che sale per 500-600 metri. L'indomani saliamo verso la cima e dedichiamo un giorno alla ricerca della Low's Gully l'orrida voragine già tentata dagli inglesi.

Erano saliti con noi alcuni escursionisti malesi venuti per salire la cima del Kinabalu. Questa montagna un tempo era frequentata moltissimo dagli stregoni che

Foto archivio Perlotto

# Ha pedalato da Kathmandu a Lhasa

Dopo aver ideato e compiuto con altri otto compagni «L'anello del Monte Bianco in bicicletta» per festeggiare in maniera originale il bicentenario della conquista del «Tetto d'Europa», l'alpino milanese Ambrogio Rampini, un patito del cicloturismo, ne ha combinata un'altra delle sue partecipando, unico italiano, alla spedizione organizzata dalla Société de Géographie di Roubaix (Francia) che comprendeva undici francesi fra cui Christine Janin, la prima scalatrice transalpina che abbia toccato gli ottomila metri di quota e che ha superato per la prima volta in bicicletta il percorso himalayano da Kathmandu nel Nepal a Lhasa nel Tibet cinese.

Il «vecio» ambrosiano ha inteso così festeggiare in maniera insolita i suoi cinquant'anni di età. Tornato a casa dopo aver ripercorso, però in bus, l'itinerario dell'andata, Rampini ci ha raccontato la sua nuova avventura. In sella alla sua speciale bicicletta di tipo Mountain Bike, dotata di triplo plateau (28-38-48) e di sei rapporti posteriori (14-17-20-24-28-32); il milanese però ne ha fatto ben poco uso totale trovando indispensabile procedere a quella quota in scioltezza

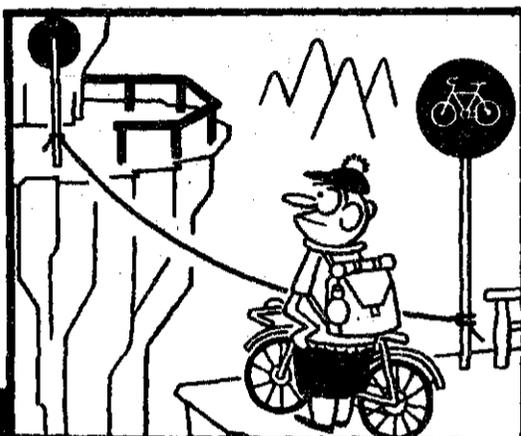
za e senza affanno con rapporti che sviluppavano metri 2.50-3.50 per pedalata e ciò per un 60 per cento del percorso - egli ha passato diciassette giorni in bicicletta (più uno di sosta forzata alla frontiera cinese per le formalità burocratiche e uno di riposo a Shigatse) totalizzando circa 1050 chilometri, oltre 800 dei quali a una quota media di 4000 metri. Rampini e i suoi compagni francesi hanno valicato via via i seguenti colli: Long La Pass di 5080 metri; Lak La Pass di 5220 metri; Karo La Pass di 4970 metri; Khamba La Pass di 4790 metri. Complessivamente è stato raggiunto un dislivello di circa 10 mila metri.

Esclusi due brevi tratti all'inizio e alla fine della lunga galoppata sul cavallo d'acciaio, i dodici temerari hanno affrontato strade non asfaltate, cosparse di sabbia e ghiaia e per di più battute, specialmente nella parte centrale del Tibet, da convogli di camion militari che hanno fatto mangiare alla comitiva tanta di quella polvere per cui per un pò di tempo Rampini e soci non vogliono più sentire parlare di bici fuoristrada, anche se l'impresa realizzata ha procurato loro una grande e indimenticabile soddisfazione.

Durante la sua incessante pedalata, anche per sviare i pensieri dal problema del fiato e della mancanza di ossigeno, Rampini si è pure ricordato del suo lavoro di geometra presso la Regione Lombardia per cui ha pensato bene di rilevare graficamente e altimetricamente la strada, tramite la numerazione dei paracarri, i ponti, le biforcazioni, i villaggi, verificandone i dati rilevati nel viaggio di ritorno in bus. Il pedalatore milanese intende così redigere una guida con relativo profilo altimetrico della via percorsa, da mettere a disposizione dei futuri ciclo-turisti che vorranno affrontare in bicicletta il tragitto Kathmandu-Lhasa o viceversa.

Fulvio Campiotti

(da «La Settimana Enigmistica» per gentile concessione)



IN EDICOLA  
E IN LIBRERIA



**A PIEDI IN LOMBARDIA**

Collana diretta da Stefano Ardito

Trekking d'alta quota, escursioni di un giorno  
ma anche passeggiate in pianura.

Dai ghiacciai del Bernina ai castelli dell'Oltrepo' pavese  
novanta itinerari inediti e classici.

1° VOLUME A CURA DI CASNEDI, CORBELLINI, CREVANI, DEL GIUDICE,  
DE ROSA, ENGEL, MIOTTI, SAVONITTO, SPINELLI, TRENZONI.

In due volumi tascabili, L. 15.000 cad.

**GUIDE ITER**



IN COLLABORAZIONE CON  
LA LEGA PER L'AMBIENTE

Angela Perlotto

# Laponnia

Avete mai pensato di andare a sciare sopra il Circolo Polare Artico? Bene è possibile per chiunque. Si può andare in Lapponia dalla metà di febbraio (prima fa veramente molto freddo) fino ad aprile inoltrato.

Il viaggio, via aerea, è semplice: dall'Italia ad Helsinki con la Finnair poi, sempre in aereo, fino a Rovaniemi, capitale della Lapponia, che si trova proprio al circolo polare.

Rovaniemi è una simpatica città di oltre tremila abitanti con buoni alberghi, numerosi negozi e forniti supermarket. Qui è già possibile fare sci di fondo su piste battute e naturalmente fondo escursionistico. Penso che porterete la vostra attrezzatura dall'Italia ma, se volete, in città potete acquistare tutto quanto vi serve. Ho visitato un grande negozio, ma ce ne sono diversi, dove si potrebbe entrare in slip ed uscire perfettamente equipaggiati con gli sci ai piedi. I prezzi degli alberghi, dei ristoranti e delle merci sono più o meno uguali a quelli praticati in Francia o in Germania; medioalti per intenderci. Certo che le arance o i limoni costano cari mentre è a buon mercato il pesce e la carne di renna. Se vi piace il salmone... buon appetito!

A Rovaniemi potrete noleggiare un'autovettura, già attrezzata per le strade innevate del grande Nord, o proseguire con i mezzi pubblici.

Prima di andarsene non mancate di visitare il vicino centro turistico dove ci sono una mostra mercato permanente dell'artigianato lappone; il museo dedicato al nostro dirigibile Norge, che transvolò il Polo; un villaggio lappone con relative renne e... e la casa dove abita Babbo Natale! Vi daranno il certificato che attesta che siete passati oltre il Circolo Polare Artico.

Qui di seguito vi indico alcuni centri turistici che ho visitato personalmente nel marzo scorso o che mi sono stati segnalati per la loro bellezza; Ylitornio, Pello, Kolari, Muonio, Enontekiö, Kittilä, Kemijärvi, Inari. Le possibilità sono peraltro molto maggiori, recatevi o scrivete all'Ente Nazionale Finlandese per il Turismo (Via Larga 4 - Milano) e vi daranno tutte le informazioni che desiderate. Sono gentilissimi e disponibili.

La Lapponia è terra appena collinosa con fiumi, anche più grandi del nostro Po e laghi a non finire. La popolazione è assai scarsa; duecentomila abitanti in una regione grande come l'Italia settentrionale. In compenso vi sono foreste favolose miste di pini e betulle. Mano a mano che ci si inoltra verso Nord le piante di alto fusto lasciano il posto ai cespugli e poi alla tundra. Ma d'inverno sarà meglio restare nelle zone della foresta. Non dimenticate che Rovaniemi è più vicina al Polo che a Roma! Le località che vi ho indicato sopra sono munite di ottimi alberghi, di villaggi con bungalow e di campeggi (non tutti aperti l'inverno).

Lungo i percorsi preparati per i fondisti si trovano simpatici e caldi rifugi, molto spartani, così come dovrebbero essere i nostri sulle Alpi.

E parliamo di sport; la Lapponia è un paradiso per i fondisti.

La neve secca e farinosa permette ottime gite. Ci sono anelli, segnalati, di piste battute di ogni lunghezza. Se poi pensate che spesso s'intersecano l'uno con l'altro risulta che non sarà difficile percorrere anche centinaia di chilometri senza ripetere la stessa pista. Quello che più attira è naturalmente lo sci-escursionistico ma; attenzione, tre volte attenzione! Siamo vicini al



Sciare finché se ne ha voglia... o fino ad incontrare le renne. (foto Rizzi «Edelweiss»).

Polo e la temperatura nelle ore notturne è sempre molto bassa, anche di giorno non si scherza, pensate di trovarvi sulle Alpi verso i 2.000 m. Anche l'orientamento non è semplice perché esistono solo raramente vallate direttrici, il terreno, collinoso o piatto è sempre simile e i fiumi gelati non aiutano a dare la direzione. Pertanto bisogna stare molto attenti, avvertire quando si parte e dire dove si vuole andare. Se vi perdetevi fermatevi e accendete un fuoco (la legna non manca) vi scalderete e segnalerete la vostra posizione.

Verranno a prendervi con la motoslitte o con l'elicottero (se vi trovano). Oltre che fare fondo si può fare discesa, su piste modeste ma con neve magnifica (scarponi e sci vengono noleggiati). Si possono fare bellissime gite con lo skidoo, che in Lapponia ha ormai sostituito il traino animale, si può pescare all'esquimese facendo buchi nel ghiaccio che ricopre i laghi con una apposita trivella! E naturalmente si può pattinare e fare boowling.

Vi ho già detto che i prezzi degli alberghi non sono bassi ma comunque non sono mai eccessivi. Naturalmente c'è la possibilità di scelte diverse.

Troverete un'ospitalità accogliente e una cucina semplice ma gustosa. In Lapponia si bevono bibite tipo aranciata o simili e ottime birre. Attenzione ai superalcolici e ai vini, sono carissimi! Omnipresenti il tè ed il leggerissimo caffè alla tedesca. Dappertutto è possibile fare la sauna, ottima dopo una giornata di sci; spesso si trovano anche belle piscine, riscaldate naturalmente! Io, a fine marzo, ho trovato temperature simili a quelle di Livigno o dell'alta Val D'Aosta in pieno inverno; sopportabilissime quindi, se ben equipaggiati. Mi hanno detto però che quando soffia il vento della Russia sono dolori. C'è di buono che anche in pieno giorno non fa mai caldo, la neve è sempre ottima e sciare è veramente piacevole. Il tempo, infine, è piuttosto costante, i bruschi cambiamenti, tipici delle Alpi, sono rari. I Lapponi sono timidi e riservati, la loro lingua è incomprendibile; tanto varrebbe parlare con dei marziani.

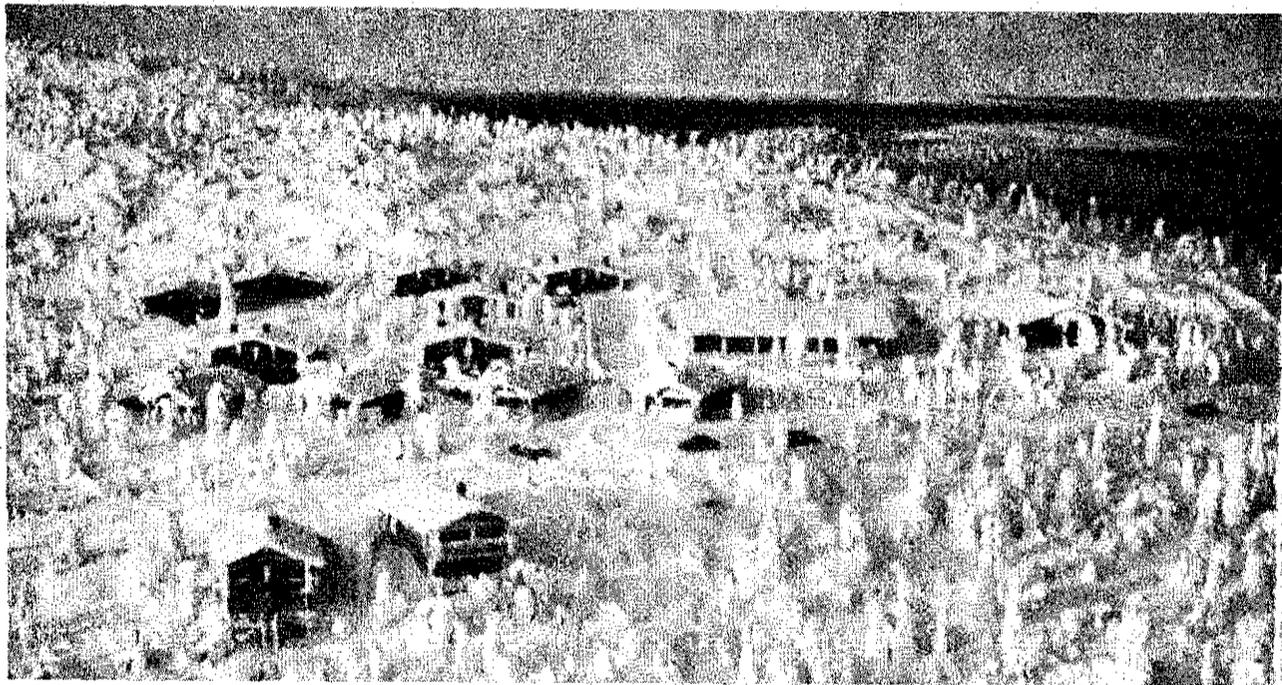
Negli alberghi conoscono l'inglese e magari il tedesco, anche le guide del fondo escursionistico parlano un po' l'inglese ma con il resto della scarsa popolazione si deve comunicare a segni. Portatevi quindi un vocabolario Italo-Finnico (ve lo daranno all'Ente del Turismo di Milano) altrimenti saranno dolori! Io avevo già fatto la stessa esperienza in Groenlandia ma anche in Lapponia intendersi è stato un problema serio; sebbene i lapponi che potrete incontrare nella foresta (per lo più cacciatori e pastori di renne) cercheranno di aiutarvi in tutti i modi, lassù l'ospitalità è sacra. Prima di lasciare la Lapponia andate a KanKonen, che si trova sulla strada Kittilä-Rovaniemi. In paese calzate gli sci e andate a visitare la casa e la galleria d'arte di Särestöniemi, il grande pittore lappone da poco scomparso. Farete una bellissima gita, meno di 20 km tra andata e ritorno e vedrete un luogo da fiaba e dei quadri indimenticabili. Naturalmente la località, isolata in mezzo alla taiga, può essere raggiunta anche con l'automobile.

Se proprio volete fare una salita invernale andate a Kilprjärvi che si trova proprio sul 69° parallelo al confine con la Norvegia e la Svezia. nei pressi ci sono alcune delle montagne più alte della intera Finlandia; il monte Halti supera addirittura i 1300 m; ma ancora attenzione! Ricordatevi che si parte da altitudini assai modeste, che le ore di luce sono poche e che... il Polo Nord è vicino! Insomma sia per sciare che per fare altre attività sportive (tranne il boowling naturalmente) ricordatevi sempre che siete in un paese poco abitato dove il freddo d'inverno la fa da padrone; quindi prudenza e ancora prudenza.

Vi è venuta la voglia di scivolare leggeri, con i vostri sci, nel silenzio e nella solitudine del grande Nord? Spero di sì. Se è così... buone aurore boreali!

Fabio Masciadri

Un tipico suggestivo paesaggio lappone (foto Ente Turismo finlandese).



## Dalle Alpi alle Ande

Un gruppo di alpinisti comaschi nello scorso luglio ha compiuto una spedizione alpinistica nelle Ande peruviane, nella cordigliera di Huayhuash. La spedizione era composta da Renato Croci, Santino Porro, Ezio Montini, Fulvio Peverelli, Lella Garlati, Carlo Orsenigo.

Sono state compiute due splendide ascensioni: la parete ovest dell'Yrupaja fino al colle (quota 6400 m) tra la cima principale e l'Yerupaja Sur, e la cresta sud-est del Rasac, percorsa integralmente fino alla vetta (quota 5030 m).

L'avventura inizia il 6 luglio: partenza dalla Malpensa alle ore 0,30. Il volo è lunghissimo (17 ore) e si svolge quasi completamente di notte. Scalo a Caracas alle prime luci dell'alba e arrivo a Lima alle 10 ore locali.

Servono subito i preparativi: acquisto di derrate alimentari, noleggio del pullmino per portarsi a Chiquian, ultimo paese raggiungibile con mezzi motorizzati prima di addentrarsi nella cordigliera. L'impatto con la società peruviana è un po' sconcertante: diversi ritmi di vita, diversa la mentalità della gente, grande miseria ovunque.

Dopo soli due giorni si parte; all'arrivo a Chiquian siamo accolti da una missionaria italiana, una piccola suora, madre Edi, che da sola gestisce una missione che fa fama ogni giorno 350 bambini poveri o abbandonati. Ritroviamo la cordialità italiana ed il caffè della moka! Qui incontriamo Emilio Angeles, la nostra guida che ci accompagnerà per tutti i 16 giorni di permanenza in cordigliera, rivelandosi un'ottimo amico, pieno di premure e di risorse.

All'alba del giorno seguente si caricano i muli, e dopo due giorni di dura marcia attraverso valli splendide, piccoli villaggi raggiungibili solo a dorso di mulo, giungiamo alla laguna Yahuacocha (4120 m) dominata dalle cime maestose dei Rondo e dell'Yri Shanka, dove piazziamo il campo base.

Il giorno dopo si parte subito in esplorazione e ci portiamo fino al ghiacciaio sottostante le nostre mete (Yerupaja e Rasac) a quota 5400 m. Qui allestiamo il campo alto. Due giorni di bufera ci costringono a ridiscendere al campo base, ma non appena il sole rispunta il gruppo più agguerrito, composto da Croci, Porro e Montini, parte all'attacco della parete dell'Yerupaja,



che viene vinta nonostante le notevoli difficoltà in ghiaccio, le pendenze che toccano i 70° ed il superamento di crepacci strapiombanti.

Peverelli, medico della spedizione, Orsenigo e Garlati dal campo alto seguono con l'obiettivo delle macchine fotografiche e con un po' di apprensione il procedere faticoso ma continuo della cordata.

Le condizioni della neve sono pessime: alle 17 viene raggiunto il colle dove il gruppo dovrebbe bivaccare, per raggiungere la vetta la mattina successiva. Qui il gruppo vive il momento più drammatico: il pendio di neve si «taglia» subito a monte dei tre alpinisti, con un rumore sinistro, la slavina può cadere da un momento all'altro. I tre decidono di scendere rapidamente al campo, rinunciando alla vetta, visto che la salita tecnicamente importante è stata compiuta ed il raggiungimento della vetta per la cresta terminale, priva di particolari difficoltà tecniche, potrebbe rappresentare un grave pericolo per le condizioni pessime della neve. Alle 19 il gruppo è riunito al campo alto.

Dopo la discesa al campo base ed un paio di giorni di riposo Croci, Porro e Montini risalgono in quota e scalano il Rasac per la cresta sud-est, percorso suggestivo, con una costante esposizione e pendenze fino a 65°. La vetta viene raggiunta in mattinata; gli alpinisti, dopo la laboriosa discesa con 9 doppie e parecchia arrampicata, smontano il campo alto e discendono al campo base dove gli altri li accolgono festosamente: è il momento dell'allegria, le difficoltà sono state vinte, il gruppo è riunito, si festeggia.

Rimane poi il ritorno a Chiquian, il reinserimento nella «civiltà», il turismo nelle terre degli Incas, le serate con la musica andina. Infine il ritorno a Milano, con nel cuore molta soddisfazione e una gran voglia di ripartire per qualche angolo di mondo, per altre avventure. Nota: la spedizione è stata autofinanziata dai componenti; si ringraziano comunque le ditte Bionatural di Valmadrera, Montagna Sport di Como e Ambrosoli di Ronago, che hanno offerto alcuni loro prodotti.

## Cordillera Blanca

Giugno '86  
Paola Gigliotti, Massimo Marchini - Perugia

Spedizione di due sole persone nella parte meridionale della Cordillera Blanca.

Abbiamo trascorso tredici giorni circa in quota (partendo a piedi da Huaraz).

Abbiamo effettuato con due bivacchi la combinazione: St. Juan-Miparaju - Milporaju-Colle Nord Kayesh.

In particolare, il Milporaju è stato salito al 2° giorno per una via diretta da Ovest, che si è rivelata poi in parte coincidente con la via inglese dell'85 (TD).

Dislivello totale in arrampicata 2800 m.

Secondo la compagnia guide di Huaraz è possibile che i tratti del primo concatenamento sulle Ande.

Materiale tecnico fornito da Petzl e Charlet-Moser.

Ps. Se può essere utile, in precedenza, con lo stesso stile leggero, avevamo effettuato:

- Due spedizioni in Hoggar
- Una in Hymalaya (cima di 6200 m)
- Una sulle Ande (via nuova sul Huandoy E)
- Una in Sinai (un concatenamento di vie nuove per un totale di 5500 metri in 5 giorni)

Questa ultima spedizione sulle Ande è stata veramente un collaudo ottimo per i materiali che da anni cercavamo di adattare al nostro stile (abbigliamento scarponi, materiale tecnico). Soprattutto possiamo giudicare perfetta (per leggerezza e valore nutritivo) la scelta dei viveri da alta quota. (Liofilizzati precotti per l'infanzia)

Paola Gigliotti  
CAI Perugia

## Dal Monviso all'Ilmiani

Dal 3 al 22 agosto, un gruppo di 12 alpinisti quasi tutti del CAI Saluzzo, hanno partecipato alla spedizione nella Cordillera Real. Il lago Titicaca, le rovine di Tiauanaku, la valle della Luna, i campi sciistici di Chacaltraja, sono stati meta del nostro programma turistico di acclimatazione.

Dopo aver piazzato il campo base al lago Condoriri, saliamo il Nevado Illusion (5300 m) e l'Alpamayo Pechegno (5500 m), maestosa piramide di ghiaccio.

Successivamente, dopo esserci riposati un giorno a La Paz, partiamo per l'Ilmiani, maestoso e imponente massiccio che domina la capitale. Poniamo il campo base a quota 4500 m e il giorno seguente, con l'aiuto dei portatori locali, saliamo al Nidos de los Condores (5600 m) dove piazziamo le tende da bivacco. Il mattino del 14 agosto, con un'affascinante salita tra creste e pendii ghiacciati, tre componenti riescono a raggiungere la cima di 6482 m, benché ostacolati dal forte vento e dalla rigida temperatura (-25°C).

Un aiuto logistico ci è stato dato dai sacerdoti bergamaschi che da anni svolgono la loro missione in Bolivia.

E venuto con noi don Giuseppe Ferrari, con cui abbiamo condiviso la gioia delle cime.

Una segnalazione particolare per l'encomiabile organizzazione del signor Luis Bocangel di cui indico il recapito: Luis Bocangel Alarcon - Rigoberto Paredes 1175 - La Paz - Bolivia.

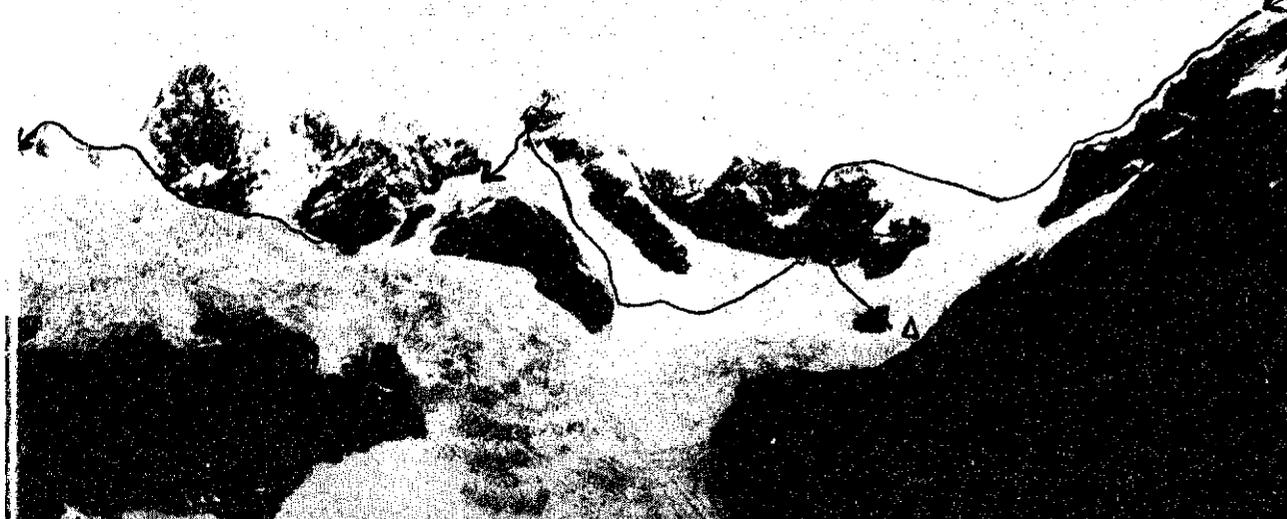
Partecipanti: Baudracco Giusto, Brocchiero Alfredo, Calosso Gianni, Fumero Elio, Genovese Sergio, Idoro Mario, Mattio Germano, Paleni Roberto, Rappazzano Rita, Scalafiotti Nino, Turco Nanni, Vallesi Mario.

Nev. Kayesh  
mt. 5721

Nev. Milporaju  
5420

Maparaju  
mt 5326

St. Juan  
mt 5843



## Alpi Cozie Meridionali

### Monte Bersaio 2386 m

Parete Sud - Via «Sole di primavera»

11/5/1986

M. Alvazzi e A. Siri.

Valutazione d'insieme: TD—/TD  
Sviluppo: circa 300 m  
Roccia nel complesso buona

**Individuazione:** a destra della Via dei Santi Giocondi, al via percorre un pilastro poco evidente di placche, delimitato a destra da una svasatura e caratterizzato da un diedro di 40 m poco oltre la metà.

**Attacco:** una ventina di m a destra della via dei Santi Giocondi sulla verticale di un diedro-camino di circa 15 m.

Salire per gradini facili (III—) sino al diedro-camino e superarlo (IV—) per sostare alla sua sinistra, (40 m). Proseguire dritti sino ad un tettino, attraversare un m a destra (IV) e continuare direttamente, superando prima un piccolo strapiombo (V), poi delle placche un po' meno compatte (IV), sino a sostare su una stretta cengia orizzontale alla base di placche verticali, 40 m.

Superare la placca sul suo bordo destro (V+) giungendo alla base di una fascia di placche compatte, superarla prima dritti e poi in obliquo a destra (VI—), 30 m. Ritornare sulla sinistra riprendendo il filo del pilastro che si segue su placche molto belle (IV+ e IV), fino ad un diedrino di pochi m che porta (+) ad una cengia alla base di un grande diedro, 50 m. Invece di superare la fessura-diedro alzarsi sullo spigolo giallo di sinistra sino sotto ad un tetto, uscire a destra (IV/IV+) sostando nel grande diedro, 25 m.

Seguire il fondo del diedro con bella arrampicata, (prima IV— poi IV e IV+ con passi di V) ed uscire per la fessura finale (V) raggiungendo una spalla alla base di una bella placca, 40 m. ometto.

Superare la placca, prima lungo un diedrino sulla destra, poi decisamente sullo spigolo di destra ed infine nel centro (IV+ e V), giungendo ad una zona di giardini sormontati a sinistra da un diedrino con strapiombetto iniziale, 47 m. Superare lo strapiombo (V) e continuare facilmente fino ad una spalla erbosa con dei pini, ometto. 20 m.

**Discesa:** attraversare verso destra un centinaio di m, sino a raggiungere il filo di cresta dove termina la via «Fuga da Chernobil».

Da qui con doppie attrezzate (corde da 50 m) raggiungere la base.

### Monte Bersaio 2386 m

Anticima Sud/Est - Via «Fuga da Chernobil»

11/5/86

Luca Lenti (CAI Arenzano), Andrea Parodi (CAI Genova) e Fulvio Scotto (CAI Savona).

Sviluppo: 260 m + il tratto facile finale

La via si svolge lungo un pilastro caratterizzato nella parte centrale da un diedro squadrato alto una cinquantina di metri. Offre un'arrampicata interessante su roccia nel complesso discreta, presenta difficoltà piuttosto sostenute ed è rimasta in parte attrezzata;

**Attacco:** superato il facile zoccolo erboso, si attacca una cinquantina di metri a destra della «via dei Santi Giocondi», in corrispondenza di uno speroncino alto una decina di metri.

Si sale sullo speroncino, quindi si traversa a sinistra per entrare in un canale-camino che porta sulle cenge sopra al primo risalto (III). Si sosta alla base di un diedro erboso obliquo a destra. 35 m.

Si supera il diedro (V—), si esce a destra e si prosegue su rocce più articolate (IV e IV+, blocchi instabili) per raggiungere un gran canale erboso alla base del pilastro vero e proprio. 40 m.

Si attacca il pilastro nel centro e si obliqua a sinistra per raggiungere un diedrino grigio e liscio (IV). Salito il diedrino si esce a destra su placca (VI continuo), si sale per qualche metro e poi si piega decisamente a destra (VI—). Rocce più articolate riportano a sinistra all'inizio del grande diedro centrale. 45 m.

Si percorre interamente il diedro e si guadagna una buona cengia (V+, IV+, V, IV). 45 m.

La placca che segue è solcata sulla sinistra da una bella fessura che conduce sotto ad un tetto (V). Traversando orizzontalmente a destra (V) si va a prendere un diedro-canale che porta (IV+) ad una splendida cengia con alberi. 50 m.

Il risalto seguente si attacca al centro. Si supera una placca (IV+, VI—), si traversa a sinistra, si sale un diedro (V+, blocchi instabili) e si ritorna a destra (V+) per prendere una fessura-diedro che porta (V) a degli ottimi alberi. 30 m.

Si raggiunge l'ultimo risalto e lo si supera obliquando a destra (IV, III). Si esce così in una grande conca erbosa. 15 m.

Piegando a sinistra si sale per erba e roccette e si raggiunge una cresta formata da grossi gendarmi, lungo la quale (passi di II e III) si guadagna la sommità dell'anticima (quest'ultimo tratto è in comune con la via dei Santi Giocondi).

I primi salitori si sono calati in doppia lungo la via di salita.

### Gruppo dello Chambeyron

Monte della Signora 2774 m

Versante Nord/Est: Gran Pilastro - Via «Legoland»

25/5/86

Luca Lenti (CAI Arenzano), Andrea Parodi (CAI Genova) e Angelo Siri (CAI Savona).

Valutazione d'insieme: TD/TD+

Sviluppo: 200 m

Roccia: calcare. Alterna tratti compatti ad altri piuttosto friabili

**Avvicinamento:** si risale il vallone dell'Oronaye fin quasi al lago omonimo e poi si piega a destra su pendii detritici per raggiungere la base del torrione;

**Attacco:** la via si svolge lungo un evidente sperone situato a destra di un gran diedro squadrato. Si attacca appena a sinistra di un grosso portale di roccia friabile. Si sale lungo una fessura poco marcata a destra di un diedro più evidente (V+, VI—, roccia friabile) e ci si ristabilisce su una cengia erbosa. Si traversa a sinistra per qualche metro (IV) e poi si sale lungo una svasatura erbosa (III e IV) fino ad un'ottima cengia. 40 m. Si prosegue su splendide placche sul filo dello sperone (V, IV+, V+), poi si traversa a sinistra su una cengia per portarsi alla base di un diedro. 45 m.

Si sale lungo il diedro (V, IV), si supera uno strapiombetto (VI—) e si va a sostare (V) su dei gradini. 40 m.

Si traversa a destra (IV) per andare a prendere un diedro-camino; Per entrarvi si supera uno strapiombetto (V+) e poi si prosegue più o meno verticalmente fino alla fine delle difficoltà (IV+ e V). 40 m per rocce facili (passi di II) si guadagna la sommità della struttura. 40 m.

**Discesa:** siamo scesi ad Est lungo un canale erboso fino ad una spalla rocciosa che lo divide in due. Due coppie nel ramo di sinistra ci hanno riportato sulle pietre basali.

### Barricate di Valle Stura

«I viaggi di Gulliver»

16/3/1986

R. Armando, A. Siri e G. Vessalici

Valutazione d'insieme: TD/TD+

Sviluppo: 175 m

L'attacco è situato sulla sinistra della Via di Natale, nel punto più alto del terreno di base, dove si nota una bel-

la placca compatta sovrastata da un grande diedro (Alla base della placca è cementata una sbarra di ferro residuo di guerra).

Superare la placca fin sotto il tetto poi attraversare a destra (blocchi instabili) e per una cengetta raggiungere un diedro dove si sosta (IV+ e V—), 40 m. Alzarsi sulla destra del diedro (III—) per poi, appena possibile attraversare a sinistra doppiando uno spigolo (IV— per proseguire alla base di una placca compatta. Alzarsi (passo di V+/VI—) raggiungendo una bella fessura per le mani e proseguire in leggero obliquo a sinistra (III) sino a sostare appena possibile, 30 m. Alzarsi ancora in obliquo verso sinistra su ottima roccia (IV/V—) sino a sostare su di una cengia alla base di una bellissima placca sovrastata sulla destra da una fessura-diedro.

Attaccare la placca sulla sinistra, alzarsi 2-3 m (V+) ora traversare verso destra (V) e quindi dritto in direzione della fessura diedro (V e V+); Superarla (V+ e VI) sostando appena sopra, 40 m. Adesso continuare dritti sino ad uscire (IV+, V e un passo di V+ alla fine), 45 m.

## Prealpi Lombarde

### Gruppo delle Grigne

#### Sottogruppo del S. Martino

Corna di Medale 1029 m

Via «Dell'Anniversario»

1/5/1986

Giuliano Uboldi - INA e Maurizio Borghi.

Valutazione d'insieme: TD+

Sviluppo: 330 m

Roccia buona salvo qualche punto nell'ultimo tratto

La via sale tra la Bianchi e la Taveggia.

Attaccare la placca in comune con la Bianchi; dopo 10 m, da una pianta rotta continuare dritti per il pilastro sovrastante, aggirare a sinistra un tettuccio, ritornare sopra e per fessura alla sosta in un diedro. (40 m IV, V, passi di V+).

Salire il diedrino, scavalcare una piantina, piegare a sinistra su dei pilastri e sostare dietro un grosso masso staccato. (20 m IV, V).

Montare sul masso, salire sotto uno strapiombo, superarlo e rimontarne un successivo, obliquare a sinistra sino a una placca povera di appigli che si attraversa a sinistra per salire al terrazzino di sosta. (22 m V, V+, passi di VI e uno di AO).

Due m a destra, entrare in un diedrino; dopo 8 m attraversare su una buca da lettere con cordino sino al diedrino di sinistra, per esso alla sosta su terrazzo con pianta. (20 m V, V+, 1 passo di VI— e AO).

Aggirare a sinistra il tetto incombente sino ad un terrazzino, salire una placca, traversare a destra e ritornare più sopra a sinistra in un diedro; al suo termine, a sinistra superare una pancia con grosso chiodo e uscire alla sosta. (32 m IV, V, passi di V+ e uno di AO).

Salire 5 m ad un ch, obliquare a destra in un diedrino, salire 4 m e uscire a destra su un gradino con ch; piegare a sinistra e da un cordino traversare a sinistra 6 m per un diedrino uscire sopra alla sosta. (23 m V, V+, un passo di AO).

Dal pilastro sopra la sosta salire pe fessurine e diedrini. entrare in un diedro di roccia compatta, salirlo sino a che si apre in placca di roccia lavorata, piegare a sinistra, aggirare uno spigolo e successivo diedrino con arbusto quindi su roccia sempre compatta salire alla sosta. (34 m V+, passi di VI e AO).

Salire per diedro sotto la nicchia, traversare a sinistra sotto il tetto e per diedro e placca compatta sino ad un arbusto per poi uscire a sinistra alla sosta. (V, V+, passi di VI e AO).

Per una fessurina e diedrini sino ad una piantina, traversare a sinistra su rocce rotte poi salire direttamente su placche fessurate quindi a destra su una pianta con ch di sosta. (32 m, IV, V, passi V+).

Salire un diedro molto inclinato sino ad un tettuccio,

uscire a destra e per rampa al terrazzo con clessidra. (20 m IV, IV+).

Per rocce rotte entrare in una rampa con placche e alberi, da un terrazzo con ch. scendere a destra qualche metro, salire una fessura e da ch. attraversare sotto l'ultima paretina sovrastata dalla sosta. (40 mt IV con passi di V).

Con 10 m facili salire alla cresta. Scendere a destra per 50 m sino ad incrociare il sentiero di discesa della via Taveggia.

## Prealpi Venete Occidentali

### Monte Cimoncello 1162 m

Parete Est - via «Sabrina Capozzo»

6/4/1986

Franco Calgaro - CAI Arsiero, Adriano Capozzo - GAM Lugo, Aldo Pellegrini - CAI Arsiero e Tino Toldo - CAI Arsiero.

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 200 m

Accesso: dopo la 4ª galleria della strada provinciale Arsiero - Tonezza del Cimone seguire il sentiero (tracce evidenti) che porta alla base della parete - 1 h da dove si è lasciata l'auto.

Attacco: circa 10 m a destra (orogr) della via «Dirett. U. Conforto» e circa 40 m a sinistra della via «D. Castellano» - chiodi evidenti.

Salire per rocce gradinate, frammiste ad erba, obliquando a destra fino ad una cengia con piantine secche. (7/8 m III). Traversare qualche m a destra e salire quindi direttamente per placca giallastra (ch a pressione), superare direttamente uno strapiombo friabile, traversare qualche m a sinistra e proseguire quindi direttamente per placca giallo/nera fino al punto di fermata su comoda cengia sotto uno strapiombo giallo. (30 m, 7 chiodi a pressione lasciati, 8 ch normali di cui 5 lasciati, 1 spit e 2 ch normali di sosta lasciati. (III, A1, A2), A1).

Traversare qualche m sulla destra, superare direttamente il tetto che sovrasta la sosta (ch a pressione) fino ad una esile cengia (non seguire alcuni ch verso sinistra, limite dei tentativi precedenti).

Si è alla base di una strapiombante placca giallastra che viene superata obliquando prima leggermente verso destra, poi direttamente (ch normali molto piccoli + ch pressione) fin sotto un piccolo tetto giallo nero. Traversare quindi verso destra su esile cengia alla base di una caratteristica placca biancastra. Salire direttamente (roccia molto compatta ch molto piccoli) fino alla comoda sosta su cengia. (40 m 7 ch pressione lasciati, 13 ch normali di cui 2 lasciati, 3 spit sosta lasciati, A1, A2, A1, libro di via).

Dalla cengia salire direttamente superando il giallo strapiombo friabile, salire quindi per esile fessuretta fin sotto il margine sinistro del caratteristico grande strapiombo centrale. Salire il diedro alla sua sinistra superando una serie di piccoli tetti e scaglie pericolanti. Raggiunta una falsa nicchia, alla sommità di un pilastro appoggiato (chiodatura precaria), anziché continuare direttamente per la fessura/diedro salire lo strapiombo alla sua destra fino alla sosta su esile cengia. (45 m 7 ch pressione lasciati 15 ch normali di cui 2 lasciati, 1 bong levato, 2 stopper, 3 spit sosta lasciati, A1, A2, A1, IV+).

Salire per la verticale placca grigia (1 ch lasciato + cordini su spuntoncini) fino ad un pilastro instabile. Qualche m sulla sinistra e quindi direttamente superando lo strapiombo (1 ch pressione + 1 piccola clessidra). Qualche m ancora a sinistra, salire per una fessura friabile ed erbosa che conduce a rocce meno verticali, salire sempre diritto fino ad un'ultima placca biancastra e quindi alla grande cengia erbosa al termine delle difficoltà. (40 m 1 ch pressione lasciato, 13 ch normali di cui 6 lasciati, 3 cordini lasciati, A1, A2, IV+).

## Dolomiti

### Gruppo di Sella

Prima Torre di Sella 2533 m  
Pilastro Sud - «Via Thomas»

18/5/1986

Stefan Comploi, Klaus Malsiner e Ivo Rabanser - C.A.I. Gardena

Valutazione d'insieme: TD—  
Sviluppo: 120 m  
Ore effettive prima salita: 2

Dal Passo Sella si percorre il sentiero che porta sotto la parete Sud della Torre. L'attacco si trova circa 100 m a sinistra dell'attacco della «Via Pilastro», sotto un arrotondato diedro a forma di luna. Dal passo circa 20 minuti.

Relazione: si sale a sinistra del diedro, lo si raggiunge e si sosta al suo termine (22 m, VI; 1 ch). Si sale per delle roccette, puntando su un camino che si percorre, e si raggiunge una cengia, dove si trova la sosta (30 m, IV e V). La prima parte del successivo diedro si aggira a destra per delle placche (1 ch), poi si percorre il resto del diedro che porta a una cengia: Sosta comune con la «Via Pilastro». (30 m, V e V+).

La fessura che si trova sopra viene percorsa dalla «Via Pilastro», invece la «Via Thomas» vince le placche a sinistra della fessura (clessidra con cordino). Raggiunto lo spigolo lo si percorre fino alla sosta di nuovo comune con la «Via Pilastro». (22 m, VI e V+). Il successivo camino porta ad uno spigolo che porta alla vetta del pilastro. (35 m, V e V+).

Si raggiunge la vetta con due tiri di III in comune con la «Via dei camini».

## Alpi Carniche

### Massiccio del Peralba

Torre SAF - Spigolo Est

Gildo Zanderigo e Stefano De Martin

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 210 m  
Ore effettive prima salita: 3,30

La via qui descritta supera una serie di diedri posti a destra dello Spigolo Sud.

Dal rifugio Sorgenti del Piave che divide La Torre Saf dalla Torre Peralba, aggirare lo zoccolo e portarsi verso sinistra in prossimità dello Spigolo fino alla base di un diedro (ore 0,45).

Salire il diedro fino ad un canale, da questo sulla destra salire per una fessura; dove questa termina attraversare con difficoltà 3 m a sinistra e riprendere il diedro e proseguire fino al suo termine. (50 m IV, V+, V—).

Continuare per fessure superficiali fino alla base di un altro diedro. (45 m. IV).

Proseguire per il suddetto a 10 m da un salto che lo ostruisce; uscire per una placca inclinata a destra e sostare sul bordo di un canale. (45 m IV, V, un passaggio di VI—).

Riprendere verso sinistra e salire per una fessura poco marcata in direzione dello Spigolo fino alla facile cresta. (70 m IV+, III).

### Massiccio del Peralba

Torre S.A.F. - Parete Sud

1/8/1985

Gildo Zanderigo e L. Gasperina

Valutazione d'insieme: TD  
Sviluppo: 200 m

Salire lo zoccolo per facili rocce fin sotto un diedro inclinato verso destra. (30 m III).

Proseguire per il descritto diedro, poi attraversare a destra fino ad una nicchietta. (25 m V, VI—).

Dalla sosta salire qualche metro, poi attraversare con difficoltà verso destra per cornice; riprendere poi verticalmente per fessurina gialla fin sotto un tetto che si aggira sulla destra sostando qualche metro sopra. (40 m VI, V, IV).

Da qui attraversare 15 m circa a sinistra fin sotto un diedro di roccia ottima che nella parte bassa presenta un po' d'erba. (III+, V—).

Continuare per una fessura che piega leggermente verso sinistra all'inizio leggermente friabile più in alto di roccia ottima la quale termina su rocce più facili. (45 m V—, IV+).

Proseguire facilmente fino a raggiungere la cresta Sud-Ovest per la quale si effettua la discesa.

### Massiccio del Peralba

Torre Saf - Parete Sud

22/8/85

Gildo Zanderigo e Stefano De Martin

Valutazione d'insieme: TD  
Dislivello: 400 m  
Ore effettive prima salita: 6

La via supera la verticale parete grigia situata a destra del grande diedro centrale e prosegue poi per lo spigolo fino alla cresta. Dal sentiero che porta alle sorgenti del Piave si sale per prati e ghiaie fino alla base della parete e si attacca al centro dello zoccolo tra «la variante Mazzilis» e «la originale De Infanti».

Salire verticalmente qualche metro per rocce un po' friabili e superare una placca inclinata quindi verso destra per cornice sostando ad una rientranza della parete. (45 m IV, V—).

Proseguire verticalmente fin sopra ad uno spuntone, attraversare in leggera discesa e salire una fessura superando una strozzatura sostando alla base di un diedro inclinato e liscio. (45 m IV, V).

Salire direttamente per il diedro continuando per le facili rocce soprastanti fino alla base di un gran diedro situato a sinistra della grande parete grigia. (50 m V—), (un pass. V+ poi III).

Salire direttamente il diedro per 35 m. ca; fino ad un chiodo quindi ridiscendere e pendolare con difficoltà prendendo una scaglia staccata; cinque metri a destra sulla placca grigia, superare due salti verticali e sostare comodamente su un terrazzo posto sulla destra. (50 m dal V— al VI+, un pass. di AO).

Attraversare qualche metro a destra poi salire verticalmente a sinistra di una fessura fin sotto una fascia strapiombante la quale si evita raggiungendo uno spigoletto per una placca verso sinistra arrivando a facili rocce. (45 m V+, V).

Proseguire sul bordo destro del canale obliquando verso destra fin sotto una serie di diedri posti sullo spigolo. (50 m IV, II).

Salire per diedri friabili, poi verso sinistra superare una fessura e portarsi al centro dello spigolo. (45 m IV, V—).

Sempre per lo spigolo continuare verticalmente al centro su roccia ottima fino alla facile cresta. (70 m IV, V).

## Solitarie

### Gruppo del Gran Sasso

L'11 maggio 1986 Giovanni Bastianini ha salito in prima solitaria la via «G. Amighetti» (Bacchetti-Fanesi 1968, 400 m TD) al 3° pilastro della parete Est del Pizzo d'Intermesoli.

Impiegate quattro ore dall'attacco alla fine della cresta sommitale.

## Città di Chivasso al colle di Nivelè Nuovo locale invernale

Domenica 5 ottobre è stato inaugurato il nuovo locale invernale del rifugio Città di Chivasso al colle di Nivelè, 2612 metri.

Il locale è stato completamente ristrutturato a cura della Sottosezione di Saluggia a ricordo del socio Mario Pasteris caduto in palestra a Traversella.

Il nuovo locale, isolato termicamente, rivestito e pavimentato in legno dispone di 6 posti letto più quattro di fortuna, coperte, stufa a legna, fornello per cucina a gas, pentole e stoviglie.

E aperto nel periodo 1° Dicembre - 15 giugno.

Alla inaugurazione ha seguito la tradizionale riunione conviviale dei soci - Ottobrata '86 - con la consegna delle aquile d'oro presso il rifugio «Guido Muzio» - Casa alpinisti chivassesi ai Chiapili di Ceresole Reale.

## Incendiato il rifugio al Venano (Valle di Scalve)

Il più alto rifugio delle Alpi Bergamasche, costruito l'anno scorso al passo del Venano (2328 m) è andato quasi completamente distrutto da un incendio probabilmente causato dalla distrazione di qualche frequentatore poco prudente.

Da un sopralluogo effettuato dalla sottosezione del C.A.I. della valle di Scalve, che lo aveva costruito e che lo gestiva, è stato calcolato che la ricostruzione costerà quasi cento milioni.

Gli scalvini intendono ridare al più presto efficienza alla struttura, che era stata molto apprezzata dagli alpinisti ed escursionisti che numerosi lo avevano frequentato nel corso del primo anno di vita, ed hanno già rifatto il tetto prima della caduta delle grandi nevicate.

Alberto Peretti

## Rifugio Gonella

*Cogliamo l'occasione per scusarci dell'errore nel nome ripreso senza revisione dalla lettera inviata.*

In riferimento alla lettera apparsa su «Lo Scarpone» di ottobre, nella rubrica «Rifugi e Bivacchi» dal titolo «Nuova Vita per il rifugio Gonella», vorrei fare alcune precisazioni in qualità di gestore nell'estate 1985 del suddetto Rifugio.

Nel leggere la lettera pare di capire che le gestioni precedenti a quella della Sig.na Sara Porta - attuale gestrice - abbiano fatto vivere gli alpinisti in un rifugio sporco e malsano, in particolare sembra che l'immondizia «dentro» e fuori del rifugio sia stata lasciata dai gestori dell'anno 1985 ossia da me e dal mio Socio, purtroppo scomparso.

Vorrei far presente che anche noi quando salimmo al Gonella a fine giugno '85, lo trovammo invaso dall'immondizia e dalla neve entrata da finestre che erano state divelte da alcune persone (alpinisti?!).

Mettemmo tutto a posto, ben consci che la colpa non era imputabile al precedente gestore (che tra l'altro ha scritto sul libro del Rifugio come gli alpinisti che transitano in inverno e primavera abbiano l'abitudine di lasciare i locali).

Nel periodo in cui sono stato gestore del Rifugio Gonella ho sempre cercato di ospitare gli alpinisti in un luogo pulito e vivibile, trasportando a valle i rifiuti lasciati da altri anche lungo la via d'accesso. (Alcuni alpinisti ritrovati in seguito in altri Rifugi si ricordano ancora di averci incontrati sul sentiero con zainate di rifiuti).

Alla riverniciatura del Gonella abbiamo dovuto anteporre lavori più urgenti: ripristino dell'impianto idraulico, catramatura di perdite dal tetto, trasporto a nostre spese del materiale per attrezzare la via d'accesso (lavoro successivamente eseguito dalla guida Marco Champion gestore fino al 1984).

Inoltre abbiamo collaborato sia per l'organizzazione che per l'installazione dei pannelli solari e relativo impianto elettrico.

In quanto ai fiori, ho sempre pensato che stessero meglio in un prato, piuttosto che sacrificati a morire sul tavolo di un rifugio soprattutto considerando la fatica con cui nascono nella rada erba d'alta quota (ci associamo! n.d.r.).

A fine stagione 1985 non soltanto io e il mio socio, ma anche le rispettive famiglie, ci impegnammo in una pulizia a fondo del rifugio e del canalino sottostante, eliminando gli ultimi rifiuti.

Rifornimmo il locale invernale di cibo, acqua e gas, nella speranza - purtroppo, a quanto pare, rivelatasi errata - che non si sarebbe ripetuta l'annuale invasione di vandali nel nuovo rifugio.

Non mi risulta che nessuno degli alpinisti saliti l'anno scorso al Gonella pensi di essere stato sfortunato per essere capitato sotto la mia gestione. Inoltre le numerose lettere e telefonate che ancora ricevo da chi è transitato l'anno scorso al Gonella, mi rassicurano sul fatto di essere stato un buon gestore ed amico degli alpinisti.

Certo che né i Signori Ansaloni, né l'attuale gestrice Sara Porta, abbiano voluto accusare la precedente gestione, ma altresì certo che la lettera pubblicata si presti ad equivoci e malintesi, chiedo alla Redazione de «Lo Scarpone» di pubblicare integralmente e nella stessa rubrica la presente, onde tutelare la mia figura di alpinista e di gestore, che tutt'ora si occupa attivamente di Rifugi Alpini, nonché di quella del mio Socio tristemente scomparso in montagna subito dopo la chiusura del Rifugio Gonella.

Fulvio Turvani



**DAMENO SPORT**

Specializzato in:

Alpinismo      Sci da      Sci  
Discesa e Fondo Alpinismo



Via A. Costa, 21 - Milano  
Telefono (02) 2619760

SCONTI  
SOCI C.A.I.



**ITALOSPORT**

SCI - SCI ALPINISMO - ROCCIA

50 anni di esperienza per darvi oggi il meglio

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MILANO - Via Lupetta, 5 - tel. 8052275  
C.so Vercelli, 11 - tel. 464391

**TUTE  
DA SOCCORSO**  
MOD. SPECIALE IN COTONE 100% IMPERMEABILE E TRASPIRANTE  
**TUTTOSPORT MAZZUCCHI**  
23100 SONDRIO - VIA MAZZINI, 51 - TEL. (0342) 511046

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

**BRAMANI**  
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI DI MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
Per articoli d'alpinismo  
sconti ai soci C.A.I.



**ASCHIA SPORT**

ABBIGLIAMENTO  
PER SCI  
E ALPINISMO

SU TUTTE LE VETTE  
DEL MONDO

VEDANO AL LAMBRO (MI) — TEL.  
039/492.649

## Occhiali da ghiacciaio JULBO

La B e B import-export di Canazei è l'importatrice per l'Italia degli occhiali JULBO, prodotto francese già noto agli appassionati, ora finalmente distribuito anche nel nostro paese. La produzione JULBO si situa in una fascia di prodotti ottici di altissima qualità. Come è noto un occhiale da ghiaccio deve assolvere due funzioni:

- ridurre l'intensità della luce
- assorbire taluni raggi nocivi come gli U.V., che hanno una elevata capacità dannosa anche con cielo coperto.

Le lenti JULBO si distinguono per i trattamenti subito già in fase di lavorazione: la tempera, il trattamento sotto vuoto con proiezione di molecole di cromo per la doppia specchiatura e il trattamento antiriflesso, analogo a quello previsto per gli obiettivi fotografici. Un altro elemento che distingue i prodotti JULBO sono le montature esclusivamente fabbricate in nickel. Questa lega può essere ripetutamente piegata e deformata senza rompersi, mentre montature in plastica o anche in metallo preformato a temperature basse possono divenire molto fragili. Altro elemento non secondario è la possibilità di riparare le montature in nickel. Il modello di punta si chiama Escoffier, dal nome del celebre alpinista francese che lo ha messo a punto insieme alla JULBO. È un occhiale tecnico per alta montagna a grande schermo, ma di peso contenutissimo. La montatura è in metallo cromato nero. La lente in CR 39 è particolarmente filtrante e luminosa. Le aste, in lega speciale sono rivestite in caucciù e risultano assai leggere e flessibili. Un paravento può essere applicato ai lati e, grazie allo speciale incastro, risulta molto preciso. È in cuoio naturale e può essere rapidamente rimosso.

Altri due modelli, di forma più tradizionale, possono ugualmente interessare gli alpinisti. Non a caso sono stati i modelli che hanno fatto la fama e la fortuna della JULBO.

Il primo si chiama Everest ed è nato dalla collaborazione con celebri guide e alpinisti. Di forma a goccia, con profili dorati o bianchi, può montare diversi tipi di lenti tecniche a scelta dell'acquirente.

Il secondo tipo si chiama Makalu, è simile al precedente, ma calza meglio su chi abbia un setto nasale più largo. È presentato in nero, bianco, dorato e prevede l'applicazione di diverse lenti, dalle CR 39 all'altitudine, alla lente per ogni tipo di tempo.

Tutti questi occhiali sono forniti in astuccio rigido e con cordino di sicurezza.

Infine JULBO ha pensato anche ai bambini, proponendo modelli che garantiscono gli stessi standard tecnici degli adulti. Il modello più tecnico si chiama Schuss, è rotondo, dispone di protezioni laterali e monta lenti ad alto potere filtrante.

## Camicia Sporalpe

La ditta Amorini di Perugia importa da quest'anno la camicia da montagna francese Sporalpe.

La produzione propone quattro modelli: Perloux 50% lana, il resto altre fibre; Vanoise 80% lana il resto altre fibre; Cahors 100 cotone; Ottawa 50% lana, il resto altre fibre, ma con rinforzi. Evidentemente ognuno farà la sua scelta in rapporto al grado di protezione di cui avrà bisogno. Ad esse si affianca il nuovissimo K2 (50% lana, 40% fibra poliestere, 10% acrilico).

Il modello più tecnico da noi utilizzato in alta montagna, dove si è rivelato molto pratico e confortevole. Il taglio assicura una notevole libertà di movimento, mentre la leggera felpatura della robusta stoffa all'interno accresce la sensazione di morbidezza. Molto accurate le rifiniture. I polsini dispongono di chiusura con bottone a pressione a due posizioni, mentre una cerniera permette di chiudere l'apertura che si prolunga dal polso. Cerniera pure al collo (il tipo da noi provato era a blusa), prolungata fino al collo del collo propriamente detto, realizzato in gradevole tessuto di maglia elastica con possibilità di rivoltarlo ottenendo un'ottima protezione della parte inferiore del volto. Nella parte anteriore sono ricavate due tasche con chiusura con bottoni a pressione e patella di sovrapposizione di diverse dimensioni. Originali i colori delle quadrettature, disponibili in otto varianti con collo in tinta unita. Sei le taglie. Il prezzo è competitivo.



## Tute da fondo Sportful Valcismon

La Sportful, marchio della manifattura Valcismon di Fonzaso in provincia di Belluno, produce una vasta gamma di tute da fondo che possiamo suddividere in due gruppi:

Il primo riguarda le tute da competizione, realizzate all'80% in Lycra e al 20% in elastam. Si tratta di un tessuto estremamente elastico, che mentre assicura una perfetta aderenza al corpo dell'atleta, non ne limita alcun movimento. Le tute sono di solito foderate internamente.

Il secondo gruppo comprende le tute spezzate, che possono essere di varia composizione: in helanca-cotone, in misto lana, in felpa-cotone-acrilico con applicazioni di tela resinata antigoccia. Esistono ovviamente anche modelli al ginocchio. Fra i modelli più recenti anche tute in gore-tex per turismo.



## COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE

### Nuovi film in cineteca:

Riportiamo qui di seguito le «synopsis» delle pellicole in 16 mm. recentemente acquisite dalla Commissione Cinematografica Centrale del CAI e disponibili per il noleggio alle Sezioni, Sottosezioni, Scuole ed Enti vari: le apposite richieste vanno indirizzate alla Cineteca del Club Alpino Italiano, via Foscolo, 3 - 20121 Milano (Tel. 02/864380 - 8692554 - 8057519).

Ricordiamo che, in base ad una convenzione con la Regione Lombardia, Assessorato alla cultura e spettacolo, in applicazione della legge regionale n. 38/1980 a favore della cinematografia, la Cineteca pratica a tutti gli enti operanti nel territorio lombardo (Sezioni CAI ed altri) il costo del noleggio dei film in catalogo con riduzione del 50%.

### CHRISTOPHE

Sigla telegrafica: CHRISTOPHE  
Produzione: Maison du Cinema (Grenoble) 1986

Regia: Nicolas Philibert  
Fotografia: Laurent Chevallier  
Pellicola: colori

Lunghezza: 318 m  
Durata: 28 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 40.000

Il film racconta come Christophe Profit, il formidabile arrampicatore francese, riesca ad effettuare l'ascensione solitaria integrale della Parete Ovest dei Petit Dru, per la «Diretta americana», ritornando poi subito in valle a Chamonix, da dove era partito qualche ora prima.

Per le riprese, altamente spettacolari ed entusiasmanti, sono stati impiegati i più efficaci mezzi, dall'elicottero alle piattaforme in piena parete strapiombante, con l'intervento di alcuni fra i più brillanti operatori cinematografici di montagna del mondo.

### FINO ALL'ULTIMO SPIT

(In arrampicata sportiva)

Sigla telegrafica: SPIT  
Produzione: Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» Torino 1986

Regia: Aldo Audisio - Vincenza Pasquali  
Fotografia: Fernando Muraro

Pellicola: colori  
Lunghezza: 266 m.  
Durata: 24 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 30.000

Nel luglio del 1985, nella bassa Valle Stretta, nel Piemonte occidentale verso Bardonecchia, si è svolta la prima edizione delle gare di arrampicata sportiva chiamate «Sport Rocca 85», alle quali hanno preso parte alcuni fra i più celebri esponenti del «free climbing» nazionale ed internazionale, sia maschile che femminile. Questo film è il documento ufficiale della manifestazione, storicamente la prima nel suo genere in Europa Occidentale.

### (Le) ROCCE DEL DESIDERIO

Sigla telegrafica: DESIDERIO  
Produzione: Televisione della Svizzera Italiana-Lugano 1986

Regia: Ivan Paganetti  
Fotografia: Romano Cavazzoni - Renato Volger  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 441 m.  
Durata: 36 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 40.000.

È un ampio documentario sul sassismo, girato in alcuni degli scenari più rappresentativi frequentati dai sassisti: in Sardegna, a livello del mare, tra gli scogli sagomati dal vento; in Val di Mello, in Valle dell'Orco ed infine in alta montagna, nel Gruppo del Monte Bianco.

### QUEI GIORNI SUL BIANCO

Sigla telegrafica: GIORNI  
Produzione: Sede Regionale RAI per la Valle d'Aosta e Museo della Montagna - Torino 1986.

Regia: Nazzareno Marinoni  
Fotografia: Roberto Moranduzzo  
Pellicola: colori

Lunghezza: 419 m.  
Durata: 38 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 40.000.

Premiato al festival di Trento 1986

Film realizzato in occasione delle celebrazioni, nel 1986, del bicentenario della prima salita al Monte Bianco. È una vivida ricostruzione sceneggiata (basata su resoconti originali) dei primi tentativi e delle prime salite dal versante valdostano, succedutesi nell'arco di cinquanta anni, dal 1952 agli inizi del Novecento.

### CERRO TORRE - MONTE D'INFERNO

Sigla telegrafica: INFERNO  
Produzione: TV Ljubljana 1986

Regia: Matjaz Fistrovec  
Fotografia: Matjaz Fistrovec  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 261 m.  
Durata: 23 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 40.000

Premiato al festival di Trento 1986

È la documentazione completa (già impresa nell'impresa...) della scalata al Cerro Torre aprendo una difficilissima via nuova sulla parete Est. Un grande successo di un piccolo gruppo di alpinisti sloveni, che ha toccato la cima il 16 gennaio 1986, dopo 34 giorni di «assedio» e 11 giorni di effettiva scalata.

### DAL POLO AL K2

(Sulle orme del Duca degli Abruzzi 1899-1954)

Sigla telegrafica: ABRUZZI  
Produzione: RAI Sede Regionale per il Piemonte (1986)

Regia: Giorgio Vivalda  
Fotografia: Bruno Ratti  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 602 m.  
Durata: 54 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 40.000

N.B. - Per la proiezione procurarsi una bobina grande (650 m)

Questo film, realizzato in occasione dell'omonima mostra al Museo Nazionale della Montagna di Torino, è una interessante rievocazione, con filmati dell'epoca e interviste, delle prime spedizioni extraeuropee italiane tra il 1899 ed il 1954: una storia dominata dalla figura del Duca degli Abruzzi e dalle sue imprese, segnalate come esempio di organizzazione scientifica ed alpinistica, oltre che dai risultati conseguiti.

### K2 LO SPIGOLO NORD

Sigla telegrafica: SPIGOLO  
Produzione: Yak Coop. e RAI (1986)

Regia: Francesco Santon  
Fotografia: Kurt Diemberger  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 712 m.  
Durata: 65 minuti - 2 tempi  
Rimborso spese: L. 60.000

È la narrazione, avvincente e spettacolare, dell'ascensione al K2 per lo Spigolo Nord, sul versante cinese della montagna, portata felicemente a termine dalla spedizione guidata da Francesco Santon, fra i mesi di luglio e di agosto del 1983.

### MARMOTTE

Sigla telegrafica: MARMOTTE  
Produzione: Knoop Film Produktion Amburgo (1986)

Regia: Ernest Arendt  
Fotografia: Hans Schweiger  
Pellicola: colori

Lunghezza: 108 m.  
Durata: 11 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 20.000

Questi simpatici mammiferi alpini vengono ripresi nel corso di una stagione, dal momento in cui escono dal letargo in primavera, alle soglie dell'inverno. Il documentario girato nella zona del Grossglockner, mostra le loro abitudini, il modo di allevare i piccoli, la loro alimentazione.

### (II) MARTIN PESCATORE

Sigla telegrafica: MARTIN  
Produzione: Knoop Film Produktion Amburgo (1986)

Regia: Walter Knoop  
Fotografia: Volker Eckhoff  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 200 m.  
Durata: 18 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 20.000

Il film documenta la vita del martin pescatore un uccello che vive in prossimità dei corsi d'acqua e dei laghi, cibandosi prevalentemente di pesce. La cinepresa, con pazienti e suggestive immagini - anche al rallentatore per evidenziare talune particolarità dell'esistenza di questi uccelli - segue la covata dalla nascita fino a quando i piccoli sono in grado di volare da soli. Il film è stato girato in un anno, e coglie tutte le fasi dalla primavera all'inverno.

### NOZZE DI GHIACCIO

Sigla telegrafica: NOZZE  
Produzione: Michel Strobino - Svizzera 1986

Regia: Michel Strobino  
Fotografia: Michel Strobino  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 380 m.  
Durata: 35 minuti - 1 tempo  
Rimborso spese: L. 40.000

Con i primi freddi autunnali, le Alpi entrano nel loro lungo riposo invernale. Ciò nonostante numerosi animali selvatici scelgono la stagione più fredda dell'anno per celebrare le loro nozze. Questo documentario girato, fra l'altro, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, ha richiesto ben cinque inverni per la ripresa, in condizioni atmosferiche difficili, dei vari riti di corteggiamento di buona parte della fauna alpina.

### (II) POPOLO DELLE FOCHE.

(L'inverno eschimese)  
Sigla telegrafica: FOCHE  
Produzione: R. Robinson - M. McKennirey - Canada 1986

Regia: Stanley Jakson  
Fotografia: Stanley Jakson  
Pellicola: Colori

Lunghezza: 548 m.  
Durata: 51 minuti - 2 tempi  
Rimborso spese: L. 40.000

Premiato al festival di Trento 1984

Il film è uno dei più importanti documenti sugli spostamenti di una tribù eschimese, i Netsilik, dai territori di caccia estiva a quelli invernali. La documentazione è stata raccolta approfondendo le indicazioni suggerite dalla quinta spedizione di Thule, organizzata e diretta, a suo tempo, da Knud Rasmussen. I Netsilik rappresentano le ultime testimonianze di questa civiltà, e vivono nella penisola di Boothia nell'arcipelago artico canadese.

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482  
VIA TORINO 51 - TEL. 871155

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)  
in questo reparto non si praticano sconti

## Commissione Grotte «Eugenio Boegan» Carlo Finocchiaro

Sul piazzale di fondo della Grotta Gigante («Piazzale delle Rimembranze...») domenica 26 ottobre la Commissione Grotte ha voluto ricordare - a tre anni dalla scomparsa - quello che probabilmente fu il suo più grande presidente.

Con una breve cerimonia è stata infatti scoperta - a fianco di quelle che rievocano E. Boegan, L.V. Bertarelli e R. Battaglia - una targa marmorea, a duratura memoria di Carlo Finocchiaro, speleologo che per quasi cinquant'anni militò nella Commissione che ebbe modo di dirigere per trenta. Di fronte ad alcune centinaia di persone (amici ed estimatori, vecchi compagni di esplorazioni, speleologi di varie generazioni - dagli anni '20 ad oggi, a tangibile dimostrazione di una continuità non solo ideale) la figura e l'opera del «Maestro» è stata rievocata da Forti - che ha letto i saluti di quanti si sono trovati impossibilitati a venire -, Tomasi - in rappresentanza del CAI Centrale -, Habe - per l'UIS, per Trimmel e per la Soc. Speleologica Slovena - e da Marini che con commosse parole ha rammentato cosa sia stato per noi (e per la speleologia regionale e nazionale) Carlo Finocchiaro.

Il canto della Julia, eseguito dal coro dell'Alpina, e - sommerso, quasi in sordina - l'inno della Commissione (Sul finir del paleozoico...) cantato dai grottisti - vecchi e giovani - della Boegan hanno chiuso la cerimonia che ha visto più di qualche occhio (e non solo di vecchi) inumidito.

Pino Guidi

## Se ce ne fosse bisogno

Ricordo Carlo Finocchiaro, «il maestro» (come lo chiamavano gli speleo della Comm. Grotte Boegan dell'Alpina di Trieste), la prima volta che lo vidi, nel 1969 in p.zza dell'Unità d'Italia.

Ricordo ancora molto vivo, segno questo della straordinaria forza che emanava da una personalità «magnetica».

Allora io allievo di un corso della Scuola Nazionale Speleologia del C.A.I., alla soglia di una appassionante attività dispensatrice di grosse soddisfazioni, non mi immaginavo di poter affiancare Carlo per molti anni condividendo o divergendo sui temi, ma sempre decisi a stare stretti attorno a questo nostro C.A.I. al disopra delle beghe gratuite e dei facili egoismi locali.

...fino alla vigilia della sua partenza per Cuba nel novembre '81, anche là, come in molti convegni e congressi, in prima fila a rappresentare il C.A.I. in America Latina poi, solo lettere sempre più drammatiche scritte o fatte scrivere in risposta ai miei quesiti fino all'estrema estate 1982.

La lapide in suo nome scoperta nella «sua» Grotta Gigante è un atto doveroso ma soprattutto per quelli che lo hanno conosciuto o lo hanno conosciuto poco, per gli altri che hanno lavorato a lungo insieme a lui la lapide non è in fondo alla grotta ma con noi nel nostro cuore.

Curzio Casoli

Commissione Centrale per la Speleologia

## Gruppo Speleologico «Ipogeo»

Nel versante orientale del massiccio della Maiella, sotto Cima delle Murelle, si aprono selvaggi valloni e profonde forre spesso inaccessibili. Tra quelle fino ad oggi non completamente note ne sono state finalmente esplorate due nella zona ad ovest di Pennapiedimonte (CH), ad opera di alpinisti e speleologi abruzzesi.

Dal 24 al 25 agosto Luigi Caterina, Giovanni d'Amico, Piero D'Arcangelo e Sergio D'Intino hanno percorso la valle dell'Inferno - completamente inesplorata - superando un dislivello complessivo di oltre 1100 metri.

Oltre al paesaggio, tra i più selvaggi, degna di nota è l'imprevista scoperta di tre masse nevose - la maggiore ha una lunghezza di 350 metri - dalle caratteristiche morfologiche tipiche dei ghiacciai dislocate tra quota 1800 e 1500 metri che hanno reso la discesa più difficile ma senz'altro più originale.

I salti superati in corda doppia sono stati 19 con tiro massimo di 90 metri. Si tratta di una valle asciutta per cui è sufficiente il consueto materiale alpinistico estivo con l'aggiunta della piccozza ed eventualmente dei ramponi.

In due riprese, del 2 al 7 settembre, Marco Fasciani, D'Amico e D'Arcangelo hanno disceso la valle di Selva Romana, inesplorata per i due terzi, da quota 2100 (loc. Grotta Cavone) fino alle falde del massiccio (quota 490 sotto Pennapiedimonte); il dislivello è stato superato con 32 doppie, con tiro massimo da 56 mt. La discesa si svolge per la prima metà senza problemi di acqua che scorre in subalveo, mentre per la seconda metà, dopo la confluenza con la Valle delle Tre Grotte, è consigliabile l'uso delle mute. Per la ripetizione di questo percorso è necessario prevedere almeno un bivacco.

Per ulteriori informazioni: Piero D'Arcangelo, Via Papa Giovanni, 25 - 66100 Chieti - Tel. 0871/2196.

Piero D'Arcangelo

## Seminario di speleologia

Si è concluso brillantemente il Seminario di Rilevamento Speleotopografico che si è tenuto in località Coreglia Antelminelli (Lu) nei giorni 17/18/19 ottobre '86.

La manifestazione organizzata dalla Commissione Centrale, Scuola Nazionale, Commissione Interregionale di Speleologia e dal Gruppo Fiorentino, ha ottenuto un vasto consenso di partecipazione, andando oltre ogni più rosea aspettativa, qualificando ulteriormente, il lavoro e la speleologia CAI. Il vasto raggio di provenienza degli allievi, le materie di studio programmate con dovizia e competenza da docenti preparati, il materiale tecnico e illustrativo presentato, la dedizione allo studio/lavoro protrattosi dalle ore 8,00 di mattina fino alle ore 24,00 di ogni giorno, bastano da sole ad evidenziare la capacità organizzativa degli Organi Tecnici CAI, che oltre a un momento di incontro fra Gruppo d'Interesse, ha saputo stimolare una notevole capacità di apprendimento agli oltre cinquanta allievi iscritti. Al di là di ogni enfasi trionfalistica, basti citare che un lavoro a tema svolto, visto da più punti di vista, nella stesura grafica finale, ha visto una restituzione leggibile e positivamente quasi sovrapposta; questi sono fatti!

Al relatore il compito di rendere pubblico e partecipe del programma svolto il lettore del Sodalizio, al relatore il carico di esternare da queste righe, un doveroso ringraziamento per la più completa disponibilità dimostrata dall'Amministrazione comunale di Coreglia, la quale ha messo a disposizione le proprie strut-

ture civiche quali: l'interessante Museo Civico; la donazione dei magnifici «tomi» sull'Archivio Storico di Coreglia Antelminelli ad alcuni partecipanti al Corso, e il simpatico rinfresco offertoci a conclusione del Seminario con la presenza di autorità locali.

Commissione Interregionale  
Speleologia Toscana/Emilia Romagna  
E. Eredi

## «Chiapas '86»

Speleo club Orobico C.A.I. Bergamo

Sabato 29 novembre p.v. ha preso il via la spedizione speleologica «Chiapas '86» organizzata dallo Speleo Club Orobico CAI Bergamo nello stato Messicano di Chiapas.

Si tratta della quarta spedizione speleologica organizzata dagli spelologi della sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano.

Questa iniziativa si presenta però con caratteristiche sostanzialmente differenti dalle precedenti, in quanto sono state accantonate le ripetizioni classiche di grotte conosciute e pur facenti parte delle più famose grotte del mondo in quanto a profondità e grandi verticali, in favore di un obiettivo esclusivamente esplorativo.

La spedizione infatti, si prefigge l'esplorazione sistematica di una zona situata nella parte sud orientale dello stato nord-americano (compresa tra il 15 e il 16 parallelo nord) a breve distanza dal confine con il Guatemala.

Questa regione è attraversata da una pista transitabile solamente con mezzi fuoristrada e fu visitata nel 1973 da due biologi italiani che ne segnarono l'interesse naturalistico e le potenzialità speleologiche.

Si tratta infatti di un grande altopiano carsico compreso tra 2100 e 2600 metri di quota fino ad ora sconosciuto e sul quale si hanno buone prospettive di trovare sistemi sotterranei di grandi dimensioni.

Il lavoro degli speleologi si articolerà in una fase ricognitiva supportata da veloci prospezioni aeree con lo scopo di individuare gli ingressi di questi sistemi ipogei ipotizzati ed una fase speleologica vera e propria che consentirà di esplorare queste cavità sotterranee.

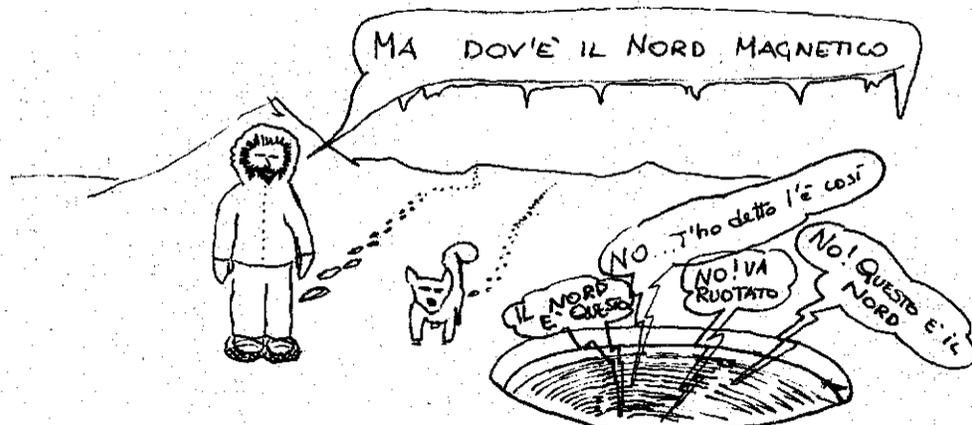
La squadra esplorativa sarà seguita da un'equipe che provvederà ad eseguire rilievi topografici, rilievi geologici ed osservazioni che consentiranno di completare con un'opportuna documentazione scientifica il lavoro svolto dalla spedizione.

La permanenza in territorio messicano è prevista per un minimo di 40 giorni fino a un massimo di 60 giorni. L'iniziativa è promossa con il patrocinio della sezione di Bergamo del CAI la cui Commissione Spedizioni Extraeuropee ha anche dato un contributo tangibile. Patrocina inoltre la commissione grandi spedizioni della Società Speleologica Italiana.

Agli speleologi bergamaschi si affiancheranno alcuni speleologi francesi dell'Abime Club Nicois (il gruppo speleologico di Nizza).

I partecipanti alla spedizione: Fabio Baio, Adriano Cappelletti, Aldo Cicalese, Luisa Comi, Cesare Mangiagalli, Liliana Mangiagalli e Claude Quas, ringraziano quanti con attrezzature e aiuti in denaro hanno contribuito alla realizzazione della spedizione, in particolare: Edilbeton SAS, EMMEPI-R-ITALIANA srl - Foto GIGI Camozzini - Italcementi Spa - Kong SPA, Longoni Sport, Metropolitana Milanese SPA, Photographic di Ceresoli, Rurmec SPA e Steinberg Bruno.

Chiapas '86



In margine al Seminario Nazionale S.N.S. di Rilevamento Speleologico



**Giancarlo Corbellini**

## «SUI SENTIERI DEL MONDO»

Guida all'escursionismo ed al trekking 1986-Mursia ed. formato cm. 16,5 x 24 - pag. 248 - molte illustrazioni e schizzi in b.n. e a colori; alcune tabelle tecniche. Prezzo lire 30.000.

Col patrocinio del Club Alpino Italiano Giancarlo Corbellini, geografo e insegnante che ha organizzato spedizioni e trekking in ogni parte del mondo, ha pubblicato per i tipi di Mursia editore questa guida all'escursionismo e al trekking che è una vera enciclopedia di nozioni e d'informazioni preziose sia per chi vuole compiere una semplice gita sulle Alpi, o poco più, sia per chi vuole organizzare o meglio partecipare a trekking più o meno impegnativi in Europa o nel mondo. Il libro è di lettura scorrevole e sempre interessante e si distingue decisamente per serietà e completezza dalle pubblicazioni similari.

Diamo qui di seguito, per orientare i lettori l'indice dei capitoli principali:

Escursionismo e trekking: mito e realtà - Uno sguardo al passato - I problemi attuali - Il trekking in Italia: il terreno di gioco.

Parte prima - L'Escursionismo Alpino - Osserviamo l'ambiente - i consigli del medico - attrezzatura ed equipaggiamento - la bussola, una fedele compagna di marcia-prepariamo l'escursione - trekking e fotografia - il rifugio, la casa dell'escursionista - escursionismo solitario o organizzato? - Sul sentiero verso la meta - escursionismo invernale - il trekking a cavallo - Il trekking in canoa.

Parte seconda - Il trekking nel mondo - Quale trekking? - alla scoperta dei paesaggi extraeuropei - aspetti e problemi del trekking extraeuropeo - attrezzatura ed equipaggiamento - notizie utili.

Come si vede c'è proprio tutto. La guida dovrebbe diventare il «breviario» dell'escursionista ma non può essere ignorata nemmeno dall'alpinista.

**Fabio Masciadri**

**Enrico Marta**

## SCI IN NEVE FRESCA

Sperling & Kupfer Editori - 174 fotografie b.n., alcuni disegni pag. 140, 16 x 23 cm - Lire 18.500.

Le piste troppo affollate, il desiderio dello sciatore di un maggior contatto con la natura hanno portato al diffondersi in modo incredibile dello sci da fondo da una parte, dello sci-alpinismo dall'altra.

Ma quest'ultima disciplina richiede una preparazione e una passione per la montagna che non necessariamente è dello sciatore. La soluzione si è trovata nello sciare in neve fresca alla ricerca di pendii incontaminati, anche impegnativi, dove si possono trovare tutti i tipi di neve, alta, crostosa, farinosa.

Il libro inizia con un capitolo sulla conoscenza della montagna, della meteorologia e soprattutto della neve, che si deve ben conoscere per poter adattare il nostro modo di sciare alle sue caratteristiche.

Si prosegue poi con suggerimenti per la scelta dei materiali più adatti e con la trattazione degli esercizi preparatori per far acquisire allo sciatore confidenza con il nuovo ambiente e portarlo, poco alla volta, a superare difficoltà sempre maggiori.

Numerose sequenze fotografiche esemplificano ogni movimento. L'insegnamento dello sci in neve fresca segue una progressione di esercizi molto simili a quelli descritti dalla progressione tecnico-didattica della Scuola Italiana di Sci della FISCI. Lo stesso autore è maestro di sci FISCI.

Il libro si conclude con alcuni capitoli che riguardano i salti, il monosci, il surf, lo sci estremo, nonché il modo di avviare i bambini al fuori pista.

**L. Gaetani**

**Catherine e Michel Mestre**

## SENTIERI E VIE FERRATE DELLE DOLOMITI

Pag. 176; formato cm 17,3 x 23; circa 50 cartine di itinerari; Collana: «Montagna»; Serie: «Gorlich»; Ed. De Agostini - L. 25.000 maggio '86.

Il libro fornisce un panorama completo delle escursioni praticabili nelle Dolomiti, passando in rassegna 48 sentieri e 60 vie ferrate scelte in tutto l'arco del massiccio, da Madonna di Campiglio a Cortina d'Ampezzo.

Divisa in tre grandi capitoli (il gruppo del Brenta, le Dolomiti occidentali, le Dolomiti orientali), la guida passa metodicamente in rassegna tutti i gruppi del massiccio, segnalando le escursioni più interessanti e più belle.

Esplorati personalmente dagli autori, gli itinerari proposti sono corredati da una serie di chiarissime cartine e da tutte le indicazioni che occorre conoscere prima di mettersi in marcia: durata del cammino, difficoltà, punti di sosta e rifugi, funivie, indirizzi utili. Pur non presentando difficoltà insormontabili per un escursionista è indispensabile per affrontare una via ferrata conoscere la tecnica fondamentale di arrampicata e soprattutto di assicurazione in parete.

**Lorenzo Bersezio e Piero Tirone**

## SCOPRIAMO INSIEME I PARCHI DEGLI APPENNINI E DELLE ISOLE

Passeggiate, escursioni e trekking pag. 192; formato cm 17,3 x 23; 200 fotografie e cartine; collana: «Montagna», L. 27.000. Giugno '86 ed. De Agostini.

Scritto dagli stessi autori di «Scopriamo insieme i parchi delle Alpi», il volume propone la visita di 18 zone protette dell'arco appenninico e delle isole, Corsica inclusa. Le zone esaminate sono: Alpi Liguri, Monte Beigua, Aveto, Apuane, Foreste Casentinesi, Monti Sibillini, Uccellina, Monti della Laga, Monti Simbruini, Maiella, Parco d'Abruzzo, Pollino, Gargano, Calabria, Etna, Madonie, Gennargentu, Corsica. Studiato per rivolgersi al più vasto pubblico possibile, il libro illustra, nell'ambito di ciascun parco, itinerari di lunghezza e difficoltà differente, dalla semplice passeggiata di poche ore ai percorsi di trekking della durata di uno o due giorni. Ogni lettore, quindi, può trovare nella guida ciò che fa per lui, scegliendo il tipo di escursione più adatto alle proprie esigenze e ai propri gusti. La descrizione di ciascun itinerario è accompagnata da una cartina di facile lettura. Tutte le difficoltà del percorso vengono segnalate con molta precisione, e sono fornite indicazioni in merito all'attrezzatura da portare e alla stagione più adatta per intraprendere l'escursione. In più, il testo indica all'escursionista tutti gli spettacoli insoliti o notevoli che si possono osservare lungo il cammino: piante rare, minerali o rocce, animali, paesaggi di particolare interesse. Una scheda a parte fornisce le indicazioni necessarie per muoversi nei diversi parchi (indirizzi a cui rivolgersi, strutture recettive, accessi principali, ecc.).

## PANORAMI DELLE ALPI

Priuli & Verlucca, editori - Fotografie di Willi P. Burkhardt - Testi di Urs Walder e Franz der Maur - pag. 172, formato 35 x 32 - L. 150.000 - ed. novembre 1986.

«Panorami delle Alpi» è un evento editoriale straordinario. Perché Willi P. Burkhardt ha realizzato questo libro con una tecnica fotografica rivoluzionaria. Infatti, per le splendide fotografie panoramiche a orizzonte continuo, senza «cuciture», ha inventato e costruito un apparecchio fotografico a rotazione montato su di un elicottero e comandato a distanza.

Il volume è ricco di 172 pagine tutte a colori: con 6 panorami a 360° stampati su quadrupla pagina (128 x 30 cm), 8 e 270° stampati su triplice pagina, 19 tavole a doppia pagina, 110 profili grafici di orientamento e 30 rilievi cartografici. Una strenna preziosa, un viaggio veramente diverso tra le maestose cime dei quattromila e nel mondo alpino.

La nuova collana della Priuli & Verlucca «360°» è plurilingue: italiana, tedesca e francese ed è distribuita contemporaneamente in tutta Europa dal Club des Editeurs des Alpes.

Interazionale è il libro, come le immagini che propone; sono molte le prospettive esaltanti dell'arco alpino; un racconto visivo che parte dalla Francia e si snoda attraverso la Svizzera, l'Italia, la Germania, l'Austria e la Jugoslavia.

Non lasciatevi spaventare dal prezzo; questo è un regalo importante e destinato ad arricchire una biblioteca, un volume che vi piacerà sempre di più, se lo comperete per voi, o che vi farà sempre ricordare se lo regalerete.



## SEZIONE DI MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Tesseramento 1987

Si informano i soci che sono iniziate le operazioni di rinnovo della quota sociale per il 1987.

### Quote sociali 1987

Le quote sociali per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 30.000
Ordinari Sottosezioni	L. 27.000
Familiari	L. 15.000
Giovani	L. 10.000
Contr. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i soci:

— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

— sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e del bollino.

### Natale con il CAI

**Giovedì 18 dicembre 1986:** Sala Leone XIII, ore 20.45.

«Antartide per il futuro»

Marco Morosini presenta «Verso il sud: vela ed alpinismo oltre il circolo antartico» girato durante l'affascinante viaggio del Basile nei mari antartici.

**Giovedì 15 gennaio 1987:** Sala Piccolo S. Fedele, ore 20.45.

«Genti del mondo»

Ermanno Sagliani, presenta: «Hindukush, i portatori Chitral» e «In zattera lungo la Drina» (i boscaioli bosniaci).

### Gruppo fondisti

#### Attività extra corso su piste innevate

**2 gennaio 1987** - Disentis (Valle anteriore del Reno) 1150 m.

**17/18 gennaio 1987** - Névache (Francia) 1600 m.

**18 gennaio 1987** - Appennino Reggiano (traversata)

**24/25 gennaio 1987** - Vipiteno (Alto Adige) 948 m.

**25 gennaio 1987** - Val Ferret (Valle d'Aosta) 1600-1900 m.

**29-30-31 gennaio - 1 febbraio** - Raid Nazionale della Selva Nera (Germania)

**1 febbraio 1987** - Bielmonte per la bocchetta Sessera (Piemonte) 1382 m.

**6/7/8 febbraio 1987** - Raid Engadina - Alto Adige.

**8 febbraio 1987** - Monte Baldo (Veneto)

**14/21 febbraio 1987** - Settimana bianca a Kaprun (Austria)

**15 febbraio 1987** - Monti Lessini (Ve-

neto) 1400-1700 m.

**21/22 febbraio 1987** - Goms (Vallese) 1300 m.

**22 febbraio 1987** - Passo Maniva (Lombardia) 1700 m.

**1 marzo 1987** - 5° Campionato Sociale Milanese

**7/8 marzo 1987** - Asiago (Veneto) 1000-1550 m.

**8 marzo 1987** - Campra. Passo di Lucemagno (Svizzera) 1420-1919 m.

**14/15 marzo 1987** - Merano 2000 - Bolzano (Alto Adige) 262 m.

**15 marzo 1987** - Viotte - M. Bondone (Trentino) 1530 m.

**21/22 marzo 1987** - Alpe di Siusi (Alto Adige) 2000 m.

**29 marzo 1987** - Val Roseg (Engadina) 1800-2100 m.

**5 aprile 1987** - Tour del Moncenisio 2000 m.

**4/5 aprile 1987** - Folgaria (Trentino) 1160 m.

#### Iscrizioni

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in via Silvio Pellico 6, mediante versamento della quota.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del C.A.I. (Si prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

La direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innnevamento delle piste e di annullare - per giustificati motivi - le manifestazioni avvertendo gli interessati e restituendo le quote versate.

### SCUOLA NAZIONALE DI ALTA MONTAGNA A. PARRAVICINI

50° anniversario di fondazione

Mostra fotografica e di attrezzi da montagna d'epoca

Fino al 15 gennaio 1987 nel salone della sede sono esposte fotografie d'epoca dei partecipanti alla Scuola negli anni del dopoguerra e delle principali montagne salite in quel periodo.

Sono esposti inoltre attrezzi del tempo, chiodi, moschettoni, corde, ecc.

### Sci-CAI

#### Corso Sci

Rammentiamo a tutti i soci che sono aperte le iscrizioni al 36° corso sci che si svolgerà per 7 domeniche a partire dall'11 gennaio. Il costo è di L. 230.000 e comprende:

- viaggio A/R in pullman
- 4 ore di lezione giornaliera
- assicurazione
- riprese video durante le lezioni

#### Gite domenicali

**14 dicembre 1986** - Cervinia

**11 gennaio 1987** - Sestriere

**18 gennaio 1987** - Courmayeur

Le iscrizioni si ricevono in sede (Via S. Pellico 6) durante le ore di ufficio ed il martedì sera dalle ore 21 alle ore 22.

### Commissione scientifica

**Giovedì 22 gennaio ore 21** in sede: Serata per i soci. Sintesi delle escursioni naturalistiche della passata stagione. I componenti la commissione sono a disposizione di tutti i partecipanti per illustrare diapositive e materiale naturalistico inerente le gite effettuate che i soci vorranno portare.

**Domenica 25 gennaio:** escursione naturalistica. Museo di storia naturale di Verona e Museo dei fossili di Bolca. Pranzo al ristorante a Bolca.

Per mantenere i contatti con i nostri soci anche nella stagione invernale, da quest'anno vengono programmate escursioni naturalistiche di documentazione. Crediamo in questo modo di offrire agli amici della Commissione Scientifica pure quell'occasione «conviviale» che molti auspicavano.

**Giovedì 19 febbraio ore 21** in sede: Parchi nazionali in Svizzera e in Germania. Conferenza con diapositive del dott. Francesco Pustorino. Il nostro valente zoologo ci illustrerà con bellissimo materiale audiovisivo le sue recenti visite nei parchi di queste due nazioni.

**Marzo, data da definire** in sede: Isole Azzorre, confronti sul paesaggio tra il 1971 e il 1986. Conferenza con diapositive del prof. Bruno Parisi.

### Bancarella del libro

In occasione del periodo natalizio è stata organizzata in sede una vendita promozionale di guide alpinistiche nuove edite in questi ultimi anni dal CAI. Lo sconto, dal 20% al 30% sul prezzo soci, a seconda del numero di volumi acquistati è molto interessante: l'iniziativa può così permettere a molti soci di tenere aggiornata con notevole risparmio la biblioteca alpinistica. Approfittatene!

### SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Via Perugino, 13 - Milano  
Tel. 370073-3760046

Apertura Sede:

mercoledì dalle ore 18,30 alle 23.

### Sci di fondo: giornaliera

21 dicembre - S. Bernardino

11 gennaio - St. Moritz

18 gennaio - Andermatt

25 gennaio - Torgnon

### Sci fondo Raid del Giura Svizzero

Dal 16 al 18 gennaio 1987 con il seguente programma: partenza il 16/1 alle 6,15 dal P.le della Stazione di Porta Garibaldi; arrivo a Saignelegier per le ore 13,30 ca.; seconda colazione al sacco; nel pomeriggio percorso con sci da Tramelan a Montfaucon; cena e pernottamento in Albergo;

17/1: in Bus fino a La Ferrière; inizio del Raid delle «Franches Montagnes: La Ferrière-Les Breuleux-Les Reussilles-Saignelegier (30 km); colazione al sacco; cena e pernottamento in Albergo; 18/1: in Bus fino al passo «Vue des alpes»; inizio della 2ª parte del Raid fino a La Brevine (30 km); colazione al sacco; Ci sarà sempre il Pullman al seguito del Raid; ci sarà quindi la possibilità di fare anche percorsi più brevi.

**Iscrizioni e informazioni:** in Sede nelle serate di apertura oppure telefonando ai numeri 3760046-375073-5453106. Il programma dettagliato potrà essere ritirato in Sede.

### Sci fondo settimana a S. Candido

Dal 24 al 31 gennaio 1987; la partenza è prevista per il 24 mattino con mezzi propri oppure con il rapido delle 6,50; durante la settimana verranno effettuate numerose escursioni, guidate da Istruttori della nostra Scuola.

Ci sarà la possibilità di fare la mezza pensione al prezzo di L. 253.000 oppure la pensione completa al prezzo di L. 280.000.

La Val Pusteria è il paradiso italiano per lo sci di fondo, in quanto ci sono più di 100 km. di piste battute meccanicamente e ben segnalate. Ci vuole più di una settimana per percorrerle tutte.

**Iscrizioni ed informazioni dettagliate:** in Sede nelle serate di apertura oppure telefonando ai numeri 3760046-375073-5453106.

### Auguri di Natale

Il Consiglio Direttivo della Sottosezione Edelweiss augura a tutti i Soci ed alle loro famiglie un Felice Natale ed un prospero Anno Nuovo.

### SOTTOSEZIONE GIUSTO GERVASUTTI

Via Fiuggi, 33

### Settimana bianca

La villa - Val Badia 17/24 gennaio 1987. Sette giorni di pensione completa - Camere con servizi - Albergo mt. 50 funivia - Andata/ritorno Pullman.

Soci C.A.I. L. 400.000 - Simpatizzanti L. 430.000

Informazioni e iscrizioni in Sede via Fiuggi 33, il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

Branca Adelio tel. 4078551 - Dalla Pa-squa Sergio 7496144.

### SOTTOSEZIONE "FIOR DI ROCCIA"

Viale Repubblica Cisalpina, 3

Apertura Sede:

martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

### Gite

Nel mese di gennaio verranno effettuate due gite della durata di un giorno a cui possono partecipare tutti i tesserati CAI di qualsiasi sezione purché in possesso di una discreta tecnica sciistica in neve fresca. La gita sarà accompagnata dalla Guida Alpina d'Alessio Francesco con la collaborazione dei nostri due Accademici CAI Sterna Gialuigi e Zamboni Camillo coadiuvati dai nostri aiuti sezionali.

Le gite in programma sono:  
**11 gennaio 1987** - Pointe de la Pierre 2653 m (Valle d'Aosta) partenza da Ozein m 1363 dislivello 1290 m - tempo di salita ore 4. Difficoltà M.S.

**25 gennaio 1987** - Monte Garzirola 2116 m (Valle Colla CH) partenza da Signora 994 m - dislivello 1062 m - tempo di salita ore 3,30. Difficoltà M.S.

Le prenotazioni si ricevono in Sede. Termine ultimo di prenotazione per la gita del giorno 11 gennaio sarà giovedì 8 gennaio e per la gita del 25 gennaio sarà martedì 20 gennaio.

L. 15.000 per il giorno 11 gennaio 1987. L. 10.000 per il giorno 25 gennaio 1987. La gita verrà effettuata con un minimo di 10 partecipanti e con un massimo di 20.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede oppure telefonare al Sig. Giancarlo Grazzani - Telefono 2896238 ore pasti.

## SOTTOSEZIONE FALC

Via G.B. Bazzoni, 2  
 Tel. 4396448

Apertura Sede:  
 giovedì sera dalle ore 21,15

## Corsi di sci

Ogni giovedì sera, in sede, alle ore 21,15 ci si può iscrivere ai corsi di sci su pista in neve fresca e scialpinismo.

## In memoria

Giovedì 23 ottobre è mancato Mons. Enrico Cattaneo, canonico del Duomo, nostro socio da oltre 50 anni, insigne storico e docente presso l'Università Cattolica di Milano. Ma per noi e per molti alpinisti lombardi era semplicemente rimasto don Enrico, esperto alpinista (Cervino, Cresta Signal, Dolomiti), compagno di tante ascensioni, generoso consigliere e fedele testimone della propria scelta esistenziale.

## SEZIONE S.E.M. MILANO

Società Escursionisti Milanese  
 Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191  
 Conto corrente Postale n. 460204

Apertura Sede:  
 martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23

## Quote sociali

Le quote sociali per la nostra Sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 30.000
Socio familiare	L. 18.000
Socio giovane	L. 13.000
Socio agg. sez.	L. 11.000
Tassa iscrizione	L. 3.000
Cambio indirizzo	L. 3.000
Rinnovo tessera	L. 3.000

Le suddette quote comprendono:

a) per tutti i soci ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e ventidue numeri de «Lo Scarpono».

b) per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanese, **aggiungendo in questo caso L. 3.000** per recapito postale della ricevuta e del bollino.

Si ricorda inoltre che la segreteria è aperta nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 22,30.

## Ginnastica presciistica

Lezioni settimanali con istruttore specializzato, ogni mercoledì dalle ore 19,30 alle 20,30, presso la palestra dell'Arena Civica di Milano.

Quote L. 13.000 soci SEM, L. 15.000 non soci.

## Fondo gite

**14 dicembre 1986** - St. Moritz - fondo  
**11 gennaio 1987** - M. di Campiglio - fondo.

**18 gennaio 1987** - Sils Maria - fondo  
**25 gennaio 1987** - Splügen - fondo

**1 febbraio 1987** - S. Bernardino - fondo  
**8 febbraio 1987** - Cogne - fondo

**15 febbraio** - St. Moritz - fondo  
**22 febbraio 1987** - Champoluc - Gara sociale

**8 marzo 1987** - Val Di Rhemes - fondo escursionistico

**15 marzo 1987** - Courmayeur - fondo  
**22 marzo 1987** - Schilpario - fondo Escursionistico e fondo.

Quota di partecipazione: soci S.E.M. - L. 15.000 non soci L. 16.000. (La quota comprende il viaggio A/R in pullman).

Settimana bianca di fondo dal **14 al 22 marzo 1987** - Braies (Alta Val Pusteria). Quota di partecipazione: Soci S.E.M. L. 295.000 - non soci L. 310.000 (la quota comprende 7 giorni di pensione completa).

Marcialonga **24/25 gennaio 1987** - Albergo S. Giovanni, Vigo di Fassa. Quota di partecipazione: L. 90.000 (La quota comprende: pranzo e cena del 24 gennaio pernottamento prima colazione e cena del 25 gennaio viaggio A/R in pullman).

Quota di partecipazione: soci S.E.M. - L. 15.000 non soci L. 16.000. (La quota comprende il viaggio A/R in pullman).

Settimana bianca di fondo dal **14 al 22 marzo 1987** - Alba di Canazei Albergo Aurora. Quota di partecipazione: Soci S.E.M. - L. 295.000 - non soci L. 310.000. (La quota comprende: 7 giorni di pensione completa).

Giro dei 4 passi dolomiti - **21/22 marzo 1987** - Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 85.000 - non soci L. 95.000. (La quota comprende: cena e pernottamento del 21 marzo prima colazione del 22 marzo viaggio A/R in pullman).

Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 15.000 non soci L. 16.000 (La quota comprende viaggio A/R in pullman).

Settimana bianca dal **14 al 22 marzo 1987** - Alba di Canazei Albergo Aurora. Quota di partecipazione: Soci S.E.M. - L. 295.000 - non soci L. 310.000. (La quota comprende: 7 giorni di pensione completa).

Giro dei 4 passi dolomiti - **21/22 marzo 1987** - Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 85.000 - non soci L. 95.000. (La quota comprende: cena e pernottamento del 21 marzo prima colazione del 22 marzo viaggio A/R in pullman).

Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 15.000 non soci L. 16.000 (La quota comprende viaggio A/R in pullman).

Settimana bianca dal **14 al 22 marzo 1987** - Alba di Canazei Albergo Aurora. Quota di partecipazione: Soci S.E.M. - L. 295.000 - non soci L. 310.000. (La quota comprende: 7 giorni di pensione completa).

Giro dei 4 passi dolomiti - **21/22 marzo 1987** - Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 85.000 - non soci L. 95.000. (La quota comprende: cena e pernottamento del 21 marzo prima colazione del 22 marzo viaggio A/R in pullman).

Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 15.000 non soci L. 16.000 (La quota comprende viaggio A/R in pullman).

Settimana bianca dal **14 al 22 marzo 1987** - Alba di Canazei Albergo Aurora. Quota di partecipazione: Soci S.E.M. - L. 295.000 - non soci L. 310.000. (La quota comprende: 7 giorni di pensione completa).

Giro dei 4 passi dolomiti - **21/22 marzo 1987** - Quota di partecipazione: soci S.E.M. L. 85.000 - non soci L. 95.000. (La quota comprende: cena e pernottamento del 21 marzo prima colazione del 22 marzo viaggio A/R in pullman).

## Condizioni di partecipazione

Gita domenicale di fondo e discesa: le prenotazioni possono essere effettuate telefonicamente (02/8059191) o direttamente in sede nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 (la quota deve essere interamente versata entro e non oltre il giovedì precedente la gita).

Settimane bianche, giro dei 4 passi, marcialonga: la prenotazione si ritiene valida solo al versamento del 50% della quota indicata. In caso di rinuncia tale somma non verrà restituita, il saldo dovrà essere versato il giovedì precedente la data di inizio o della partenza.

## SEZIONE DI BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15  
 Tel. 035/244273

## Mostra concorso fotografica 1986

Quattro anni dall'ultima edizione, l'evoluzione della tecnica di stampa delle diapositive a copie a colori, la sempre maggiore diffusione e facilità di ripresa con mezzi tecnologicamente avanzati, hanno fatto sì che la mostra concorso di fotografia di montagna indetta dalla Commissione Culturale giungesse quest'anno ad un livello veramente alto.

125 opere di cui una ottantina a colori, sono esposte nel salone della Sezione, scelte da un'apposita commissione su 174 opere presentate da ben 34 autori. Tra queste la giuria formata dai fotografi professionisti Sandro Da Re, Tito Terzi e dal membro del Consiglio Gianni Scarpellini, hanno premiato come miglior fotografia a colori in assoluto «Orties» di Giorgio Leonardi; per la miglior fotografia in bianco e nero «Ombre e luci nei pressi del Passo Campelli» di Aldo Ceresoli; per il miglior complesso a colori nella sezione Montagna a Paolo Valoti ex-aequo con Marco e Giorgio Tomasi; per il miglior complesso a colori sezione Orobie ad Angelo Facheris e per il miglior complesso in bianco e nero a Giovanni Cavadini, sempre nella sezione Orobie. Oltre alla premiate però si possono ammirare altre pregevoli opere sia in bianco e nero che a colori, frutto sicuramente di una ricerca sempre più consapevole nella ripresa ed in un gusto artistico ben definito.

Quello che però fa ancor più piacere è il cambio generazionale degli autori, quasi tutti giovani emergenti.

ALEO

## Sci CAI Nuovo consiglio 1986/87

Direttore: Claudio Villa  
 Vice direttore: Anacleto Gamba  
 Segretario: Giuseppe Rinetti  
 Membri: Glauco Del Bianco, Gaspare Improta, Giorgio Leonardi, Giovanni Mascadri, Bruno Ongis, Martino Samanni.

Membri designati dal consiglio CAI: Gianni Scarpellini, G. Luigi Sottocornola

Revisori dei conti: Angelo Diani, Maurizio Suardi.

## Gite sci fondo escursionistico

**4 gennaio - domenica** - St. Moritz Val di Fex-Sils (Ch)

Direzione: Samanni/Marconcini  
 Da St. Moritz, escursione di facile avvio lungo la sponda del lago di Sils (7 km) poi superato lo zoccolo iniziale sopra la funivia di Sils (Furchelles) si entra nella valle di Fex fino a risalirla completamente. Discesa per lo stesso itinerario fino a Sils (piazzale partenza funivia). Totale Km. 17. Apertura iscrizioni: 22 dicembre.

**11 gennaio - domenica**  
 Passo Carlo Magno

Direzione: Bonetti/Balzi  
 Da Madonna di Campiglio si prosegue per il Passo Carlo Magno (1600 m) Escursione al Lago delle Malghette fino alla Malga Folgaria di Dimaro (1662 m) - km 15. Escursionistica. Apertura iscrizioni: 5 gennaio

**17/18 gennaio - sabato e domenica**  
 Raid dell'Engadina (Svizzera)

Direzione: Mascadri/Benedetti/Diani  
 Sabato 17: partenza da Bergamo per il Passo del Maloja;

1ª tappa: Passo del Maloja - Zernez (km 60); cena e pernottamento in albergo.

Domenica 18 - proseguimento in due semitappe: Zernez-Ardez e Scuol-Martina per un totale di km 40. Rientro a Bergamo in serata.

Possibilità di percorsi ridotti:  
 1ª tappa: da St. Moritz a Zernez (km 45) oppure da Zuoz a Zernez (km 25)

2ª tappa: da Scuol a Martina (km 20)  
 Apertura iscrizioni: 22 dicembre

**18 gennaio - domenica**  
 Località bergamasca

Direzione: Gamba/Marchetti  
 Le escursioni nelle località Bergamasche verranno definite entro 10 giorni dall'effettuazione a seconda dell'innervamento. Potrà verificarsi il caso di uso di mezzi propri.

Apertura iscrizioni: 12 gennaio  
**24/25 gennaio - sabato e domenica**  
 Marcialonga 1987

Direzione: Noris/Balbo  
 Sabato 24; Partenza da Bergamo per la Val di Fiemme; pernottamento in albergo.

Domenica 25; partecipazione gara o giornata a disposizione. Rientro a Bergamo in serata.

Apertura iscrizioni 5 gennaio.  
**25 gennaio - domenica**  
 Madonna di Pietralba - Passo Lavazé

Direzione: Marchetti/Samanni  
 Partenza da M. di Pietralba, sulla strada forestale si sale fino a Malga Ora (km 15) - percorso medio facile.

Apertura iscrizioni: 19 gennaio

## SOTTOSEZIONE ALZANO LOMBARDO

La giuria del Concorso fotografico «Natale Zanchi» ha assegnato i seguenti premi:

**Sezione bianco e nero** - I premio a «Madonna che Sit» di Enzo Suardi, II premio a «Punta Sertori» di L. Pelliccioli; III premio a «La salita è ormai compiuta» di Fiorella Locatelli.

**Sezioni colori** - I premio a «Glacial Picture» di Alberto Guidi; II premio a «Contate piano piano» di Enzo Suardi; III

# ATTIVITA' DEL C.A.I.

premio a «Giglio Rosso» di Carlo Pan-  
sera.

**Sezione Diapositive** - Il premio a «Ada-  
mello» di Maurizio Benigni; Il premio a  
«Autunno» di Giuseppe Carrobbio; Il  
premio a «Gita Giovanile» di Claudio  
Francescani.

Il «Trofeo Natale Zanchi» è stato asse-  
gnato al complesso di 5 opere a colori  
«Gente e posti di Valtaleggio» a Rober-  
to Zanibelli.

## SOTTOSEZIONE DI ALBINO

### Gite sci alpinistiche di gennaio

Monte Gardena (2177 m) e Monte Cam-  
pione (2174 m)

Direzione: Antonio Gamba e Corrado  
Fiameni

Gita propedeutica\*

Parte facoltativa: dal Monte Gardena si  
scende, in direzione N-N-O, verso la  
Malga Gardena (1333 m)

Dislivello: 1280 m + 780 m

Possibilità per i fondisti: pista delle Abe-  
taie

Monte Cavallo (2323 m)

Direzione: Giovanni Noris Chiorda e  
Claudio Panna

Gita propedeutica

Dislivello: 1370 m

Possibilità per i fondisti: circuito di Ca-  
rona

Possibilità per i discesisti: impianti di  
San Simone o di Foppolo.

\* Il cui programma, da definire in ba-  
se alle condizioni di innevamento, sa-  
rà disponibile presso la sede.

## SOTTOSEZIONE GAZZANIGA

Dai primi di Novembre è iniziata la  
«Scuola di Scialpinismo della media  
Valle Seriana» che come di consueto è  
articolata su lezioni teoriche e lezioni  
pratiche, che finiranno alla fine di di-  
cembre, questo da parte degli sforzi riu-  
niti dalla sottosezione di Gazzaniga e  
di Albino.

La Scuola si articola su due livelli diver-  
si, il primo per i principianti ed un se-  
condo livello per coloro che già hanno  
appreso i rudimenti dello sci-alpinismo.

## SOTTOSEZIONE DI VAPRIO D'ADDA

Le sottosezioni del C.A.I. di Vaprio d'Ad-  
da e Trezzo s/Ad da organizzano, in col-  
laborazione per il prossimo autunno/in-  
verno un Corso di sci di fondo escursionis-  
tico.

Il corso si articolerà sulla preparazione  
degli allievi alla pratica dello sci di fon-  
do sui tre livelli di formazione, perfezio-  
namento ed escursionismo.

### Programma

Apertura corso mercoledì 22 ottobre

**Lezioni teoriche:**

Mercoledì 29 ottobre

Mercoledì 5 novembre

Mercoledì 12 novembre

Mercoledì 19 novembre

Lezione di orientamento **Sabato 15 no-  
vembre**

**Lezioni pratiche a secco:**

Domenica 26 ottobre

Domenica 2 novembre

Domenica 9 novembre

Domenica 16 novembre

**Lezioni pratiche sulla-neve:**

Domenica 23 novembre

Domenica 30 novembre

Domenica 7 dicembre

Domenica 14 dicembre

Domenica 21 dicembre

Cena di fine corso: **Venerdì 9 gennaio  
1987.**

Verranno inoltre organizzate alla fine  
del corso nove gite guidate per la prati-  
ca dello sci di fondo, a partire dal 11 ge-  
naio 1987 e fino al 19 aprile 1987.

Per ogni ulteriore informazione rivolger-  
si presso le Sedi C.A.I. di cui sopra.

## SEZIONE DI BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2  
Tel. 593163

Apertura Sede: dalle ore 21 alle 23.30

Mercoledì e venerdì: per tutti i soci

Martedì e venerdì: Coro C.A.I.

Giovedì: Gruppo Mineralogico e Pa-  
leontologico e Scuole della Commis-  
sione

### Rinnovo cariche sociali

A seguito delle votazioni, tenutesi vener-  
di 14 novembre per il rinnovo delle cari-  
che sociali e dopo la prima riunione dei  
neo-eletti, il Consiglio Direttivo per il trien-  
nio 86-89 risulta così costituito:

Presidente - Daniele Caimi

Vice-Presidente - Patrizio Lucchini

Consiglieri - Alberto Caimi, Beniamino

Mazzola, Antonietta Rigamonti.

Sempre per il triennio 86-89 il Collegio

dei Revisori dei Conti sarà costituito da:

Umberto Agradi - Tiziano Giussani - Il-  
defonso Valota.

I Delegati Sezionali per l'anno 87, nomi-  
nati dall'Assemblea sono: Daniele Cai-  
mi (di diritto) - Gabriele Bianchi, Alberto

Caimi, Silvio Colombo (eletti)

### Tesseramento 1987

A seguito delle decisioni prese a mag-  
gioranza dall'Assemblea dei Soci, si co-  
munica che le quote sociali per l'anno  
1987 sono le seguenti:

Soci ordinari L. 22.000

(compreso 11 numeri de «Lo Scarpone»)

Soci familiari L. 10.000

Soci giovani L. 6.000

Soci giovani L. 7.000

(compreso 11 numeri de «Lo Scarpone»)

(nati negli anni 1970 e seguenti)

Abbonamento facoltativo a «Lo Scarpo-  
ne» (annuale 22 numeri L. 5.000).

Al fine di non interrompere il rapporto as-  
sicurativo e la spedizione della Rivista

Mensile e de «Lo Scarpone», i Soci de-  
vono provvedere al rinnovo del tessera-  
mento 1987 tassativamente entro il 15  
marzo p.v.

La segreteria

### Tombolata

Mercoledì 24 dicembre (ore 21) pres-  
so la nostra sede si terrà la tradizionale  
Tombolata Natalizia.

Sono invitati soci, familiari ed amici.

### Scuola sci festiva

Motta (Madesimo)

11 gennaio - 15 febbraio 1987

Programma

6 lezioni domenicali

11 gennaio 1 febbraio

18 gennaio 8 febbraio

25 gennaio 15 febbraio

Quota di partecipazione al corso: Soci

L. 135.000, non Soci L. 145.000

Le iscrizioni verranno raccolte entro e

non oltre il 2 gennaio 1987

### Scuola sci feriale

Piani di Bobbio

Si sottolinea che tale scuola è partico-  
larmente adatta a coloro che si avvici-  
nano per la prima volta alla pratica del-  
lo sci e non ai provetti sciatori.

Programma: ciclo di 6 lezioni

Venerdì 23 gennaio

Venerdì 30 gennaio

Venerdì 6 febbraio

Martedì 10 febbraio

Martedì 17 febbraio

Martedì 24 febbraio

in località Piani di Bobbio, raggiungibili

con ovovia da Barzio.

Partenza ore 13

Quota di partecipazione al corso:

L. 135.000. Ulteriori informazioni e iscri-  
zioni presso la Sede CAI entro il 14 ge-  
naio 1987.

### Gruppo Fondisti

#### 7° Corso di sci di fondo escursionistico

È in fase di preparazione il 7° Corso di  
sci di Fondo Escursionistico (particolar-  
mente dedicato agli adulti).

Il programma prevede:

— Lezioni teoriche nei giorni di giovedì

8 e 15 gennaio presso la sede del C.A.I.

tenute da istruttori della sezione;

— Lezioni pratiche su pista in plastica

presso il Centro Sportivo di Lissone, nei

giorni di sabato 10 e 17 gennaio - ore 15;

— Lezioni pratiche su neve a Schilpar-  
io nei giorni di domenica 18-25 gennaio

e 8 febbraio, con maestri F.I.S.I.;

— Escursione di fine corso domenica 15

febbraio in località da destinarsi.

È prevista la suddivisione dei partecipanti

in 3 livelli di apprendimento: 1° e 2° per

avviamento e perfezionamento su pista

con maestri F.I.S.I.; 3° livello escursionis-  
mo fuori pista con Istruttori della sezione.

Quota di partecipazione: L. 105.000 soci

CAI - L. 120.000 non soci.

La quota comprende: assicurazione in-  
dividuale per le sei uscite, materiali di-

dattici e scioline, le lezioni pratiche co-  
me da programma ed i viaggi in pullman

per le quattro uscite su neve.

Serata d'apertura e presentazione del

corso: Sabato 20 dicembre ore 21 - Pres-  
so la sede del C.A.I.

Iscrizioni presso la sede del C.A.I. nelle

sere di mercoledì e venerdì dalle ore 21

alle ore 23; devono pervenire entro il 20

dicembre, accompagnate dall'apposito

modulo compilato, certificato medico di

idoneità e versamento della quota.

## SEZIONE DI COMO

Via Volta, 56/58  
Tel. 264177

## Scuola nazionale di sci alpinismo «Pietro Gilardoni»

### 17° Corso di sci-alpinismo

Con la partecipazione delle sezioni di  
Como, Caslino d'Erba, Inverigo, Moltra-  
sio, Arosio, a cui si aggiunge per il 1987  
la sezione di Cantù.

La scuola avrà il seguente programma.

### Corso di avviamento

(Febbraio-marzo)

(Direttore: Vanni Santambrogio)

**Lezioni teoriche** in sede CAI Como ore  
21 dal 6 febbraio al 27 marzo:

— Materiali ed equipaggiamento.

— Preparazione e condotta di una gita.

— Topografia ed orientamento.

— Formazione ed evoluzione dell'in-  
nevvamento; valanghe.

— Film: «In cerca di...».

— Pronto Soccorso, alimentazione.

— Nozioni di meteorologia.

— Preparazione gita di fine corso.

**Lezioni pratiche**

14 febbraio - San Primo (1686 m)

15 febbraio - Monte Generoso.

22 febbraio - Traversata Artavaggio-  
Bobbio.

1 marzo - Traversata Bar-Garzirola

(2116 m)

15 marzo - Madone (2748 m)

22 marzo - Val Bedretto, Chueboden-  
horn (3070 m)

28/29 marzo - Monte Spluga, Pizzo

Tambò (3279 m).

### Corso di perfezionamento

(marzo aprile)

(Direttore: Giacobbe Barindelli)

**Lezioni teoriche dal 12 marzo al 24  
aprile.**

— Materiali ed equipaggiamento; uso

A.R.V.A.

— Tecnica di roccia.

— Neve e valanghe.

— Tecnica di bivacco; sopravvivenza

in montagna.

— Tecnica di ghiaccio.

— Topografia e schizzi di rotta.

**Lezioni pratiche**

28/29 marzo - Monte Spluga, Suretta-  
horn (3027 m)

4/5 aprile - Pizzo dei Tre Signori (2554

m)

11/12 aprile - Rifugio Porro, Pizzo Cas-  
sandra (3226 m)

25/26 aprile - Weissmies (4023 m).

### 15° Rallye sci alpinistico

Nei giorni 24 e 25 gennaio 1987 avrà  
luogo in Val Cavargna il 15° Rallye sci  
alpinistico del CAI Como. Direttore Lu-  
ciano Gilardoni.

Tale Rallye avrà quest'anno per la pri-

ma volta un'impronta diversa: la tendenza sarà quella non tanto di premiare la squadra più preparata agonisticamente, ma di creare una serie di prove che mettano in risalto la preparazione complessiva degli atleti evidenziando la preparazione in tale disciplina soprattutto dal punto di vista della sicurezza. È in fase di preparazione il programma dettagliato che verrà inviato alle sezioni del CAI.

## SEZIONE DI PEVERAGNO

Via Bersezio, 34

### Cari soci

È l'ultimo numero che viene pubblicato quest'anno su «Lo Scarpone» in attesa che l'assemblea dei soci convocata il 12 dicembre 1986 decida se continuare l'abbonamento, farlo per tutti i numeri, oppure eliminarlo.

L'attività svolta quest'anno è stata molto proficua: è iniziata con il Corso di Sci-Alpinismo, a cui hanno partecipato ben 27 (su un totale di 215) soci.

È proseguita attraverso un numero considerevole di serate culturali, ove si è parlato di fotografia, speleologia, geologia, botanica, zoologia, ecc., per finire a serate in allegria, allietate dalle diapositive dei nostri soci, o da scorpacciate di «Mundai».

Si sono poi svolte le gite estive, a cui mai come quest'anno ha partecipato un così alto numero di iscritti.

Pure riuscita la giornata ecologica; si è pulito un bel tratto del «Bedale», con coinvolgimento di più di trenta tra soci e volontari. Per non parlare delle gite di chiusura: 204 partecipanti all'incontro di «Fontana Cappa», e 61 alle «Grotte di Toirano».

Inoltre si è formato a Beinette un gruppo di 30 soci, il cui presidente è Ezio Quaranta, la segretaria - tesoriere Bottasso Daniela, i consiglieri Cardone Valerio, Peano Guido, Viada Marino, a cui auguriamo di ben lavorare per il futuro. Non ci resta che augurare a tutti i nostri soci e simpatizzanti un sentito «BUON NATALE» ed un proficuo 1987, sperando di poter svolgere sempre meglio la nostra attività.

Roberto Torra

## SEZIONE DI GALLARATE

Via Volta, 22

### Quote sociali anno 1987

A seguito degli aumenti apportati dalla Sede Centrale, il Consiglio Direttivo, nella seduta del 6 Novembre c.a., ha deliberato per l'anno sociale 1987 le seguenti quote:

Soci Ordinari	L. 23.000
Soci Familiari	L. 12.000
Soci giovani (nati dal 1970 e seguenti)	L. 6.000

— Tassa iscrizione e tessera per nuovi soci L. 2.000

Le quote comprendono, per i Soci Ordinari, la Rivista del C.A.I. e 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone» e, per tutte le categorie, l'assicurazione al Soccorso Alpino, sconti nei Rifugi e su alcuni impianti di risalita. In particolar modo rammentiamo che, per non interrompere la validità dell'assicurazione, il rinnovo dovrà essere effettuato entro il 28 febbraio 1987.

### Sci da fondo

Perdurando la scarsità di innevamento, non è stato possibile effettuare le previste uscite del corso di sci da fondo. È pertanto necessario che gli interessati rimangano in contatto con i responsabili per avere precisazioni in merito alle nuove date che verranno ora stabilite.

## SEZIONE DI PADERNO DUGNANO

Via Coti Zelati, 51

Apertura Sede: martedì e venerdì dalle ore 21

### 40° CAI Paderno 1946-1986

#### Tesseramento 1987

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Socio ordinario	L. 22.000
Socio familiare	L. 10.000
Socio giovane	L. 8.000/6.000

Le suddette quote comprendono. Per tutti i soci Ordinari l'abbonamento a sei numeri della «Rivista del Club Alpino Italiano» e undici numeri de «Lo Scarpone».

Per tutti i soci: l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino, sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

### Programma invernale

Diamo qui di seguito il programma dettagliato delle attività invernali organizzate dalla ns. Sezione.

### Scuola sci

Località Schilpario. Il corso avrà inizio il 18 gennaio 1987 durata sei domeniche come segue:

18 gennaio 1987

25 gennaio 1987

8 febbraio 1987

22 febbraio 1987

8 marzo 1987

22 marzo 1987 (con gara di fine corso) Le iscrizioni vengono accettate solo se accompagnate dal certificato di idoneità fisica allo sport.

Termini di iscrizione entro e non oltre il 2 gennaio 1987.

Quote di partecipazione, comprensive di pullman, giornaliero, assicurazione e due ore di maestro FIS sono differenziate come segue:

Fino a 8 anni L. 140.000

Fino a 11 anni L. 160.000

Fino a 15 anni L. 180.000

Oltre i 16 anni L. 200.000

Possibilità di pranzo al ristorante Pizzo Camino a L.10.000. (1 primo, 1 secondo, Frutta o formaggio) prenotazione all'atto dell'iscrizione.

Quote per gitanti

Pullman soci L. 12.000 - aggregati L. 14.000

Giornaliero soci L. 13.000 - aggregati L. 15.000

Pranzo soci L. 10.000 - aggregati L. 11.000

### Avviso

Per ragioni organizzative invitiamo i gitanti a segnalare le proprie adesioni alle gite possibilmente il martedì precedente alla gita.

### Corso sci da fondo

Nell'intento di agevolare sempre più i ns. Soci, quest'anno, abbiamo deciso di inserire nel ns. programma lo sci di fondo diretto da maestri Fisi in Schilpario. Il calendario delle 6 uscite è identico a quello della scuola sci ed il prezzo comprensivo di pullman e due ore maestri Fisi è fissato in L. 150.000.

### Gite sciistiche

In alternativa al corso sci abbiamo programmato le seguenti gite sciistiche: 14 dicembre 1986 - Alagna 21 dicembre 1986 - Madonna di Campiglio

1 febbraio 1987 - Monte Bondone

15 febbraio 1987 - Champoluc

15 marzo 1987 - Val Tournache (Gara sociale)

29 marzo 1987 - Salice d'Ulzo

5 aprile 1987 - Santa Caterina (Trofeo Galimberti)

12 aprile 1987 - Courmayeur (Festa della neve)

### Sella Ronda (week-end)

Selva di Val Gardena 10/11 gennaio 1987, gita sciistica a cavallo delle quat-

tro Valli Ladine (Gardena, Fassa, Livalongo e Badia) onde poter sperimentare la propria abilità di sciatori sui circa 26 km di discesa e i 4500 m di dislivello.

### Mercatino dell'usato

La compra-vendita di attrezzature per la pratica dello sci è aperta presso la ns. sede.

### Autosciatoria internazionale «al piccolo Tibet»

Si terrà nei giorni 1/2/3 maggio 1987 a Livigno.

La manifestazione comprende una prova di abilità automobilistica ed una gara sciatoria.

### Ginnastica presciistica

Prosegue presso la palestra di Via Manzoni Scuole Elementari di Palazzolo Milanese il corso di ginnastica formativa diretta da professoressa ISEF.

### Tesseramento C.A.I. e F.I.S.I.

Sono disponibili i bollini per l'anno 1987.

### Biblioteca

In sede, una nutrita biblioteca è a disposizione dei Soci.

### Squadra sci agonistico

Invitiamo i giovani che si sentono portati a questo emozionante sport a presentarsi in sede dai responsabili.

### Proposte e programmi Primavera/estate 1987

#### ATTIVITÀ ALPINISMO/INTERSEZIONALE

A seno alla commissione intersezionale si vogliono promuovere anche per l'anno 1987 le seguenti iniziative:

- Corso per l'introduzione alla montagna
- Corso per formazione Sci Alpinismo
- Corsi per fase roccia e ghiaccio

### Alpinismo giovanile intersezionale

Le sezioni CAI di Paderno, Barlassina e Bovisio nell'intento di promuovere l'Alpinismo giovanile si rivolgono ai giovani per proporre un'attività con criteri ricavati dall'esperienza ottenuta negli anni passati. Programma dettagliato verrà comunicato in seguito.

### Escursionismo in montagna

Se ne parla da tempo nella ns. Sezione, l'idea di mettere assieme dei gruppi di appassionati alla montagna è meravigliosa per l'escursionista che voglia inoltrarsi negli angoli più nascosti delle nostre Valli Alpine. Ci riserviamo in seguito di comunicarVi date e località. Per la buona riuscita di questo ns. nutrito programma contiamo sull'adesione di Voi Soci.

Con l'occasione delle festività di fine anno, il Direttivo del C.A.I. Paderno augura a Tutti i SOCI e AMICI Buon Natale e Buon Anno 1987.

Il Direttivo

## SOTTOSEZIONE DI BRESSO (MI)

Apertura Sede:  
giovedì ore 21.30

### Serata prenatalizia

Come di consueto anche quest'anno ti invitiamo alla serata prenatalizia per uno scambio di auguri e un brindisi tra soci, non mancherà la tradizionale tombolata ricca di simpatici premi. Ti aspettiamo allora! Ah naturalmente presso la nostra sede per martedì 23 dicembre

### Corsi di sci 1987

Il C.A.I. Bresso per la stagione sciistica entrante ha organizzato dei corsi di sci con una nuova formula. L'idea è quella di offrire una gamma di località ogni volta diverse distribuite su tutto l'arco alpino inoltre i maestri saranno con noi dalla partenza da Bresso al rientro. Le località saranno abbinate alle date sottoelencate ogni giovedì precedente la gita in modo da poter valutare le condizioni d'innevamento e meteorologiche. Il seguente programma è valido sia per il corso di sci da pista che per quello da fondo.

**11 gennaio** - Folgaria (TN)  
**25 gennaio** - Borno (BS) o Colere (BG)  
**8 febbraio** - Andermatt (CH)  
**1 marzo** - Champoluc (AO)  
**29 marzo** - Sils Maria (CH)  
**5 aprile** - Corvatsch (CH)  
Per il corso da fondo sono previste anche due lezioni su pista di plastica il 24 gennaio e il 7 febbraio, più una lezione teorica in sede, per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede il giorno di apertura.

## SEZIONE DI SONDRIO

Via Trieste, 27  
Tel. 214300

La Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano per la stagione di sci-alpinismo '87 organizza:

### Scuola di sci in preparazione allo sci-alpinismo

Corso per principianti finalizzato alla pratica dello sci-alpinismo. Le lezioni si terranno presso la Scuola di Sci di Caspoggio il sabato pomeriggio a partire dal 10 gennaio 1987. Quota di iscrizione L. 80.000 e comprende due ore di lezione con maestro di sci tessera pomeridiana per impianti di risalita di Caspoggio per un totale di sei volte. Le iscrizioni si chiuderanno il 9 gennaio 1987.

### Scuola di sci-alpinismo «L. Bombardieri» 13° Corso

L'iscrizione al corso è aperta ai tesserati CAI che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età. I minori di diciotto anni dovranno presentare la domanda di iscrizione vistata dal padre o da chi ne fa le veci.

Il corso è suddiviso in:  
**Lezioni teoriche** - che si terranno presso la sede della scuola in data da stabilire durante la prima riunione e comprendono:

- materiale ed equipaggiamento
- neve e valanghe
- topografia ed orientamento
- pronto soccorso o alimentazione
- meteorologia
- nodi e tecniche alpinistiche.

La prima lezione si terrà venerdì 13 febbraio 1987 ore 21.15

**Esercitazioni pratiche** - che si terranno durante le uscite di sci-alpinismo, le prime di domenica e le successive il sabato pomeriggio e la domenica. La prima uscita del corso avrà luogo il 15 febbraio 1987.

Le iscrizioni si chiuderanno il 13 febbraio 1987.

La quota di iscrizione è di L. 50.000 comprensiva di: uso del materiale della scuola, dispense, distintivo della scuola, attestato di frequenza, assicurazione individuale.

### Gite guidate

Contemporaneamente e successivamente al corso di sci-alpinismo si organizza per tutti gli appassionati una serie di uscite con Guida Alpina.

**15 febbraio 1987** - S. Colombano  
**1 marzo 1987** - P. Meriggio - itinerario rally sci-alpinistico.  
**15 marzo 1987** - P. Scalino - dalla val Cancian in Svizzera.  
**29 marzo 1987** - Confinale  
**5 aprile 1987** - Palon de la Mare  
**dal 19 al 26 aprile 1987** - Settimana nel gruppo del Bernina con base al rifugio Marinelli.  
**10 maggio 1987** - C. di Lago Spalmo - Val Viola.  
**16/17 maggio 1987** - Palla Bianca - Val Senales.  
**30/31 maggio 1987** - Gran Paradiso.  
Tutte le informazioni e i depliant illustrativi si possono avere presso la sede del CAI di Sondrio tel. 0342/214300 il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22 e presso il negozio di articoli sportivi «Centro Sport» di Sondrio in via Delle Prese 11 - condominio Sole - tel. 0342/219150 tutti i giorni in orario di negozio.

## SOTTOSEZIONE PONTE IN VALTELLINA (SO)

### Gara di orientamento in Valfontana

Domenica 9 novembre si è svolta in Valfontana la prima gara di orientamento organizzata dalla sottosezione C.A.I. di Ponte di Valtellina.

Uno scenario incantevole ha fatto da sfondo al nutrito numero di «coraggiosi» che ha voluto cimentarsi in questo nuovo tipo di competizione.

La partecipazione alla gara era riservata ai soci del C.A.I. ma in futuro sarebbe opportuno poter iscriverne ad una così interessante competizione anche chi non è tesserato al Club Alpino.

Per non dare alla gara una eccessiva impronta agonistica si è pensato di abbinare, per sorteggio, le coppie. Il via è stato dato alle ore 10,30, dopo che i concorrenti partiti a distanza di cinque minuti, si sono sparpagliati lungo il «Piano dei Cavalli» orientando bussola e cartina nell'affannosa ricerca delle undici lanterne.

Dopo due ore 27'30" la squadra formata da Anna Scherini e Franco Caldara ha portato vittoriosamente a termine la gara.

Seguiva, al secondo posto, la coppia composta da Tosca Moltoni e Giuseppe Vigo con un ritardo di 26 minuti e al terzo posto la prima squadra del C.A.I. Ponte, composta da Lidia Beltramini e Remo Scherini a 34 minuti.

Da sottolineare la sportività della squadra N. 3 (Maria Grazia Nani - Edo Della Cagnoletta) che, nettamente al comando mancava la lanterna N. 4 e faceva quindi l'intero percorso concludendo regolarmente la gara al 5° posto.

Un arrivederci alla prossima gara di orientamento e un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

## SEZIONE DI VARALLO

Via C. Durio, 14  
Tel. 0163/51530

### Tesseramento 1987

Si pregano i soci di provvedere sollecitamente al rinnovo delle quote sociali, che per il 1987 sono state fissate per i



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA  
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo

SCONTI AI SOCI C.A.I.  
VIA CERNAIA 4 - TEL. 02/6555752 - MILANO



## WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. 02-5064441 (r.a.)

soci ordinari in L. 23.000, familiari L. 13.000, giovani (nati nel 1970 e seguenti) L. 6.000, tessera prima iscrizione L. 2.000, cambio indirizzo L. 1.000. Il rinnovo può essere effettuato presso la Sezione e le Sottosezioni, oppure mediante vaglia postale, assegno bancario o versamento sul c.c.p. 14435135 intestato a CAI - Sez. Varallo (in questi casi si prega di aggiungere le spese postali per l'invio del bollino).

Al fine di eliminare per il futuro spiacevoli controversie sull'anzianità di iscrizione dei propri soci, in occasione del tesseramento 1987 la Sezione intende procedere ad una verifica sistematica in tal senso; i soci di ogni categoria sono pertanto invitati ad esibire, all'atto del rinnovo, la propria tessera sociale da cui poter rilevare l'anzianità intesa dall'anno da cui i bollini annuali decorrono senza interruzioni, qualunque sia la categoria di appartenenza; a coloro che rinnoveranno tramite posta, unitamente al bollino verrà inviata una scheda da restituire compilata con i dati di cui sopra.

## 131<sup>a</sup> Assemblea dei soci

La sera del 24 ottobre scorso, nella sede di Varallo, numerosi soci hanno partecipato ad un'assemblea straordinaria indetta per confermare la delibera per acquisire la proprietà dell'Alpe Rissuolo in Val Vogna, sede di un punto d'appoggio della Sezione. Ha preceduto pertanto la riunione la proiezione di un interessante filmato sulla zona del Corno Bianco dal valone del Rissuolo. Dopo un breve saluto del Presidente Soster, che ha rievocato la figura del Vicepresidente Padre Gallino recentemente scomparso, l'assemblea ha deliberato le nuove quote sociali per il 1987 secondo l'orientamento del Consiglio direttivo ed applicando la minima quota per la categoria dei giovani. Dopo una approfondita discussione, è stato anche approvato il bilancio preventivo 1987 che, nei programmi e negli stanziamenti delle attive commissioni, conferma l'immutata futura vitalità della Sezione. In chiusura, l'assemblea ha tributato un vivo applauso al neo-promosso istruttore naz. d'alpinismo Pier Gino Gioia ed a Tullio Vidoni e Martino Moretti per la brillante conquista del K2 e del Broad Peak.

## Segreteria

Il Consiglio direttivo ha recentemente affidato la segreteria della Sezione alla sig.na Federica Mangola, che già svolgeva tale incarico con zelo e passione nella Commissione Scuole Alpinismo e Scialpinismo: alla nuova segretaria i migliori auguri di buon lavoro!

## Trentennale Gruppo camosci

Nel più schietto spirito di fratellanza, com'è loro consuetudine! «Camosci» hanno festeggiato domenica 28 settembre il trentennale di fondazione del loro gruppo: naturalmente alle Piane di Cervarolo, presso il loro rifugio che fu la loro culla e, per trent'anni, la loro casa. Al mattino un festoso incontro di vetta sotto la Croce della Massa del Turlo, fra i due gruppi saliti da Cervarolo e da Camasco: brindisi, foto di gruppo, firme sul libro di vetta e tanta gioia di ritrovarsi. Poi tutti alle

Piane dove, fra tanta gente, numerosi sono i fondatori del Gruppo e quelli succedutisi per dare idealmente il cambio in testa alla lunga cordata: quanti ricordi! Il vecchio rifugio dei Camosci, una baita donata da Giulio Cesare Negri, l'entusiasmo dei primi giovani Camosci nel voler percorrere nuove vie, i tanti visi e nomi cari di quanti ci hanno lasciati, poi ricordati durante la S. Messa officiata nella cappella del ridente alpeggio. Al termine del pranzo brevi interventi con parole semplici e spontanee del Presidente Soster e del Presidente dei «Camosci» Ferrari, premiati i primi presidenti del Gruppo ed i fondatori con la «sucre-ra» valesiana; nella allegra atmosfera passa di mano in mano la «grolla» valdostana colma di caffè, che Pino Zambiasi ha recato da Courmayeur, a tutti i Camosci presenti una stella alpina di bronzo simpaticamente accompagnata, per le signore, da una rosa.

## Prossimi appuntamenti

— Al Natale Alpino a Sabbia, la sera del 24 dicembre, con fiaccolata, S. Messa ed incontro con la popolazione per lo scambio dei doni e degli auguri;  
— alla serata degli Auguri di Fine anno, in sede a Varallo il 30 dicembre alle ore 21; saranno proiettate le DIA «Perù, spazio per un'avventura» e consegnati i distintivi di fedeltà ai Soci cinquantennali Raffaele Lombardi e G. Battista Zannetta Venticinquennali Aldo Battù, Gianni Boccione, Carlo Bucelloni, Ettore Ciocca Vasino, Alberto Cracchi, Luciana Degrandi, Angela Degregori Vitali, Carlo Del Villani, Rosa Maria Dubbini, Marco Ferrara, Pier Carlo Francione, Rossanna Invernizzi, Giancarlo Lombardi, Valerio Maiandi, Luigi Manghetti, Mario Minazzoli, Mario Montini, Adolfo Pascariello, Roberto Pizzera, Gianfranco Quazza, Cleto Ragozzi, Maria Ragozzi, Carlo Raiteri, Ermegildo Rotti, Piercarlo Sereno, Fabrizio Tosi, Giuse Vercelli Bertoli, Carla Vercelli, Pierfranco Zaninetti.

## Gite

**11 gennaio** - M. Orfano - Verbania (escurs. a) Sottosez. Borgosesia  
**18 gennaio** - Courmayeur - Val Veny (sciistica) Sottosez. Grignasco e Ghemme  
**8 febbraio** - Cesana - Claviere - Monginevro (sciistica) Sottosez. Borgosesia  
**15 febbraio** - Pila - Valle d'Aosta (sciistica) - Sottosez. Grignasco.  
**22 febbraio** - P. Valfredda - Val D'Ayas (Scialpinistica) Sottosez. Scopello  
**22 febbraio** - Sestriere (sciistica) - Sottosez. Ghemme.

## SEZIONE DI VERONA

Stradone Maffel, 8  
Tel. 30555

Apertura Sede:  
mercoledì-giovedì-venerdì dalle ore 21 alle 22.30

## Natale 1986

Festeggiamo il Natale insieme. Ci ritroveremo alla Messa di mezzanotte per scambiarci gli auguri.

Venite o telefonate in Sede. Vi daremo ulteriori informazioni.

Con l'occasione, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Collaboratori più stretti della Sezione augurano a tutti i Soci un sereno e felice Natale ed un 1987 ricolmo di successi.

## XXVIII Corso Scuola sci discesa

La Sezione di Verona del C.A.I. organizza, come di consueto, la scuola di Sci-Discesa, in collaborazione con la Scuola Italiana di Sci di Racines e gli impianti Racines-Giovo.

Le lezioni si svolgeranno nella località di Racines (Vipiteno- BZ), e si articoleranno in due cicli: **il ciclo 11/18/25 gennaio e 1/8 febbraio 1987, il ciclo 22 febbraio e 1/8/15/22 marzo 1987.**

Ciascun ciclo comprende 4 ore di lezione per ogni domenica, skipass giornaliero, viaggi A/R e gara di fine corso. Per chi intendesse partecipare pur senza frequentare le lezioni di sci è prevista la combinazione «abbonati».

L'inizio delle iscrizioni è fissato per venerdì 5 dicembre 1986. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede.

## 12° Corso di sci di fondo

(Presso scuola Sci Asiago)  
**Ciclo unico 11/18/25 gennaio 1 e 8 febbraio 1987.**

La quota di partecipazione indicativa è di L. 110.000 e dà diritto a:

— 5 viaggi andata e ritorno; n. 10 ore di lezione (2 per domenica dalle 11 alle 13 con maestri della scuola italiana di sci).

— n. 10 ore di escursioni fuori pista con istruttori C.A.I.

— Gara di fine corso.  
Partenza: ore 7.30 sede C.A.I. (a richiesta si effettuano altre fermate).

Arrivo: ore 19 circa.  
N.B; poiché si attribuisce importanza fondamentale alla preparazione fisica, si consiglia ai partecipanti di frequentare anche il corso in palestra organizzato dalla sezione nei mesi di ottobre-novembre-dicembre.

## Pullman del fondista programma

**4 gennaio 1987** - Alpe di Siusi  
**11 gennaio 1987** - Campolongo  
**18 gennaio 1987** - Lavazzè - Pietralba  
**25 gennaio 1987** - Enego 2000  
**1 febbraio 1987** - (E) Val dei Mocheni  
**8 febbraio 1987** - Malga Mille Grobbe  
**15 febbraio 1987** - (E) Val di Genova  
**22 febbraio 1987** - (E) Val di Sole  
**1 marzo 1987** - (E) Passo Rolle  
**8 marzo 1987** - (E) Alpe di Fanes (traversata Armentarole - Pederù)  
**15 marzo 1987** - Translessinia.

Le escursioni saranno guidate da istruttori del C.A.I. Iscrizioni ed informazioni in sede la settimana precedente la data dell'escursione. Le gite a livello escursionistico sono contrassegnate con (E). Nel caso che non si raggiunga il minimo di partecipanti la gita sarà effettuata ugualmente, ma con mezzi propri.

## Settimana del fondista

**24/31 gennaio 1987** - Soggiorno in Val Pusteria - Villabassa (BZ) Hotel delle Rose.

## Gruppo speleologico

Il Gruppo nel corso delle attività estive di esplorazione, ha organizzato due spedizioni rispettivamente: in Austria sullo Steirnersee Meer e in Sardegna nella grotta di Suspiria in Provincia di Nuoro.

La spedizione austriaca ha continuato l'esplorazione del Rotwandl Hole: vengono rilevati circa 100 metri di meandro fossile che, se non aumentano la profondità, contribuiscono ad accrescere lo sviluppo orizzontale della cavità. Viene inoltre rilevato un nuovo grande pozzo, il Crepaccio di Mare, di circa 80 metri. In Sardegna, dopo un campo interno di tre giorni, è stato trovato un collegamento che unisce i rami fossili di Suspiria alle «Vie Nere» (rilevati circa 400 m). È stato anche rinvenuto un interessante esemplare di Tritone sardo.

## Soggiorno di Alpinisti Cecoslovacchi in Italia

Sono ripartiti, dopo quindici giorni di permanenza, i 17 alpinisti cecoslovacchi invitati ed ospitati dalla Sezione di Verona del Club Alpino Italiano, dalla sua Scuola di alpinismo «G. Priarolo» e dalla sezione veronese dell'UIISP.

La venuta di questi giovani arrampicatori è stata possibile grazie alla disponibilità, alla comprensione ed alla generosità di alcune famiglie veronesi, del Comune di Verona, della Provincia di Verona, della Regione Veneto, e della Cassa di Risparmio.

Ne è proprio valsa la pena: si è infatti trattato di un'esperienza bellissima, zeppa di insegnamenti, di emozioni, di arricchimenti culturali e spirituali; fatta di poco e con poco ma, forse proprio per questo, vivificante ed esaltante. È stata un'occasione per conoscere reciprocamente due entità politiche e due popoli così diversi tra loro, ma soprattutto è stata un'occasione per scambiarsi esperienze (alpinistiche e non), per comprenderci, per creare nuove amicizie.

Il programma preventivamente preparato è stato portato a termine con piena soddisfazione di tutti: esso prevedeva la prima parte riservata all'alpinismo e la seconda parte riservata al turismo. La settimana trascorsa tra le Dolomiti, esaltata anche da un tempo magnifico, ha consentito ai valenti rocciatori di effettuare alcune salite di notevole interesse. L'aver affrontato vie classiche ed impegnative è una chiara dimostrazione non solo delle capacità alpinistiche di questi ragazzi, ma è soprattutto una dimostrazione di una maturità e di una mentalità raramente riscontrabili tra i giovani.

Un cenno particolare meritano poi le ragazze del gruppo cecoslovacco, all'apparenza così tranquille e timide: due cordate (tutte femminili) hanno bravamente superato la via Timillero alla Punta della Disperazione (IV grado) e lo spigolo Franceschini al Dente del Rifugio (V). Poi le stesse, e sempre in autonomia, hanno salito il Civetta per la ferrata Tissi, hanno volutamente bivaccato sotto la cima e poi, il giorno successivo, sono tranquillamente ridiscese a valle.



**VÖLKL ITALIA - Via Cifrondi, 14 - Clusone (BG)**

La parte turistica ha consentito di ammirare, in tutto il loro splendore autunnale, città come Verona, Venezia, Vicenza, Firenze, Roma.

Durante una serata appositamente organizzata, i ragazzi cecoslovacchi hanno proiettato alcune immagini della spedizione da loro effettuata in Pamir. È stata questa un'occasione per conoscere alcuni aspetti, anche singolari, dell'alpinismo ceco (stupore ha causato l'aprendere che per scalare è necessario conseguire una specie di patentino: chi ne è sprovvisto e si avventura sui monti al di fuori degli itinerari turistici, è soggetto a severe contravvenzioni).

Il soggiorno italiano si è concluso con il ricevimento in Municipio: nella sala degli Arazzi l'Assessore allo Sport Graziano Rugiadi ha rivolto ai giovani alpinisti parole di elogio, di apprezzamento, di fratellanza, di stimolo. È seguito uno scambio di doni a ricordare ed a suggerire le splendide e proficue giornate italiane che di certo, rimarranno nei ricordi più belli di quanti le hanno così intensamente ed emotivamente vissute.

Ezio Etrari

## SOTTOSEZIONE G.A.V. (VR)

### Gite

**21 dicembre 1986** - Madonna di Campiglio (fondo e discesa)

**11 gennaio 1987** - Altopiano di Lavarone (fondo e discesa)

**18 gennaio 1987** - Monte Pasubio-Rif. Lancia (Fondo escursionistica)

**25 gennaio 1987** - Monte Bondone-Viotte (fondo e discesa)

**1 febbraio 1987** - Serrada - Monte Finunchio (Fondo escursionistica)

**8 febbraio 1987** - Trans-Lessinia Passo Fittanze-S. Giorgio (fondo escursionistica)

**22 febbraio** - Lavazzè-Pietralba (fondo e discesa)

**8 marzo** - Passo S. Pellegrino (fondo e discesa).

### Attività culturale

**Giovedì 18 dicembre 1986** - Serata di diapositive sull'attività dei soci. Ore 20.30 presso la sede.

**Lunedì 19 gennaio 1987** - «Orienting» serata a cura dell'intergruppo ore 20.30 sala del centro sociale.

**Gennaio-febbraio-marzo** continua il corso di ginnastica.

## SEZIONE DI VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel. 039/664119

Apertura sede:  
mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23.

### Gite sciistiche

Primi appuntamenti sulla neve.  
**Domenica 18 gennaio 1987** Gita a Pila

in concomitanza con la gara di Slalom gigante «Trofeo GAM Monza» del circuito Banca de Monte Partenza ore 5,15 da P.zza Unità d'Italia.

**Domenica 1 febbraio 1987** - Gita a Courmayeur in concomitanza con la gara di Slalom gigante «5° trofeo Sci Club Moneta» Circuito Banca del Monte. Partenza ore 5,15 da P.zza Unità d'Italia.

Il programma invernale prevede inoltre:  
**8 febbraio 1987** - Tonale - Coppa Città di Vimercate

**15 febbraio 1987** - Champoluc

**1 marzo 1987** - Gressoney

**15 marzo 1987** - Courmayeur - Trofeo 6 Comuni

**29 marzo 1987** - Salice d'Ulzo

**12 aprile** - Traversata del Bianco

Ricordiamo inoltre che il 24 e 25 gennaio saremo al seguito dei nostri atleti partecipanti alla 16ª Marcialonga.

Informiamo che presso lo Sci CAI Vimercate sono disponibili giornalieri per singoli e comitive.

Tutte le gite programmate si effettueranno in autobus e saranno suscettibili a variazioni in caso di cattivo innevamento.

### Corso di sci di fondo

Sono aperte le iscrizioni al Corso di sci di fondo organizzato dalla nostra Società che prevede 5 uscite domenicali nei giorni 11-18 gennaio e 1-8-15 febbraio in Engadina (Svizzera) e 2 lezioni teoriche che si terranno presso la nostra sede nei giorni 8/15 gennaio dalle ore 21 anche con proiezione di filmati didattici.

La quota di iscrizione per tutto il corso è di L. 120.000 e comprende:

— Le lezioni teoriche e pratiche

— 1 viaggio in autobus

— L'iscrizione alla F.I.S.I. per l'86/87

— l'Assicurazione contro gli infortuni

Ai partecipanti si richiede un certificato medico di sana costituzione fisica e la validità dei documenti per l'espatrio (Carta di Identità o Passaporto)

Per chi non fosse interessato al Corso può iscriversi anche alla sola gita versando la sola quota del viaggio.

### Ginnastica pre-sciistica

Con il mese di dicembre si conclude il corso di Ginnastica Pre-sciistica iniziato nel mese di ottobre, si ricorda però che il corso prosegue anche per i mesi di gennaio e febbraio con le stesse modalità di orario presso la palestra del centro Onnicomprensivo di Via Adda.

Per ulteriori informazioni sulle nostre attività ricordiamo che la sede è aperta tutti i mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 e che dallo scorso mese di Novembre è stato installato il telefono che risponde al n. 039/664119.

## SEZIONE DI MELEGNANO

Via XXIII Marzo, 17

### Programma

**11 gennaio 1987** - La Thuille (Valle d'Aosta)

**25 gennaio 1987** - San Bernardino (Canton dei Grigioni)

**8 febbraio 1987** - Gita escursionistica al rifugio Calvi

Gita sciistica a Carona (Val Brembana)

**22 febbraio 1987** - Monte Bondone (Trentino)

**6/7/8 marzo 1987** - Carnevale sulla neve a Santa Caterina Valfurva.

**22 marzo 1987** - Sportinia (Val Susa)

**12 aprile 1987** - St. Moritz (Engadina)

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione nei seguenti giorni: Domenica dalle ore 10,30 alle 12

Martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 e

presso il negozio di articoli sportivi Gio-

cla Sport - Galleria Roma - Melegnano

- Telefono 98.30.170.

## SEZIONE DI CANTÙ

Via Volta, 15  
Tel. 711810

Apertura Sede:  
mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 23

### «25 anni di fedeltà»

«25 anni di fedeltà» alla montagna sembra un periodo molto lungo eppure alla Sezione del CAI Cantù sono in molti ad essere iscritti ed a praticare alpinismo da molto più tempo.

Durante la Cena Sociale che si è tenuta sabato 15 novembre sono stati consegnati «Stemma CAI in oro» a ben 13 Soci che hanno dimostrato con la loro continuativa attività di montagna come questo sport sia radicato nella vita dei Canturini.

La cerimonia ha avuto la giusta ufficialità grazie alla presenza del segretario generale del CAI Dott. Alberto Botta, del Sindaco di Cantù Rag. Giuseppe Anzani e dell'Assessore allo Sport Dott. Maurizio De Pascalis.

Il Segretario Generale si è complimentato per il notevole incremento (siamo a quota 503 soci) degli iscritti alla Sezione e per le numerose attività sociali programmate in modo «giusto» con una sempre maggiore adesione (vedi gita Gran Paradiso di settembre con 80 partecipanti).

Il sindaco ribadendo l'importanza dell'attività svolta dal CAI nel tessuto cittadino si è impegnato a risolvere il problema di cambio di Sede che preoccupa i responsabili del CAI-Cantù.

L'aria di amicizia e allegria che si è creata durante la cena è stata rimarcata da tutte le autorità sia del CAI che cittadine.

### Corso sci di fondo escursionistico

Il corso prevede tre uscite per la preparazione fisico-atletica, tre lezioni teoriche, sette uscite con pratica su neve che si svolgeranno in diverse località del Canton Ticino e in Engadina.

### Corso sci discesa domenicale

In cinque lezioni con inizio 11.1.1987 sulle piste di Nara. Le lezioni saranno impartite dai maestri Federali.

## SEZIONE CAVALESE (S.A.T.)

La sezione di Cavalese della S.A.T. organizza, con l'autorizzazione della Comm. Naz. Scuole di Sci alpinismo, l'XI Corso di sci alpinismo.

Il corso, diretto dall'INSA Giuseppe Bertagnolli, si svolgerà nelle seguenti giornate:

**18 gennaio** - Piccolo Colbricon

**1 febbraio** - Monti Sarentini

**15 febbraio** - Valle dei Mocheni

**22 febbraio** - Monte Stivo

**8 marzo** - Cima di Lausa

**22 marzo** - Monte Mulaz - traversata

**11/12 aprile** - Palla Bianca.

Quota di iscrizione L. 80.000

Informazioni ed iscrizioni entro il 9 gennaio 1987 presso la Sede Sociale della S.A.T. di Cavalese, Piazza Dante, 1 - il venerdì dalle 21 alle 22.

## SEZIONE DI LODI

C.so Vittorio Emanuele, 21

Salutiamo tutti i Soci e i Dirigenti della sezione di Lodi che, a partire da questo numero, riceveranno il nostro Notiziario.

La sezione di Lodi è la prima sezione che ha stipulato il contratto collettivo per i suoi soci ordinari per l'anno 1987.

La famiglia si allarga costantemente e questa constatazione ci fa molto piacere perché dimostra che i dirigenti sezionali e i soci apprezzano il nostro lavoro e valutano giustamente il vantaggio di una comunicazione costante non solo nell'ambito sezionale, ma nel più vasto contesto nazionale.

Il prezzo convenzionato, mantenuto ancora a 4.800 lire per socio per 22 numeri de «Lo Scarpone», equivale all'invio di quattro foglietti dattiloscritti... o, mi dicono, al prezzo di due pacchetti di sigarette! Aspettiamo altre adesioni, ma non arrivate tutti all'ultimo momento!

Ai dirigenti della sezione di Lodi assicuriamo che le formalità per l'invio del materiale sono semplicissime, basta ricordare che non si tratta di un quotidiano, bisogna fare un poco di attenzione alle date di uscita del Notiziario.

A tutti i Soci l'invito a collaborare per far sentire anche le loro opinioni e far conoscere la loro attività.

A tutti buon anno e buon lavoro e anche un poco di pazienza durante l'inevitabile periodo di rodaggio.

M.M.

# GIULIA PERU



San Martín 751 - Miraflores - Lima 18 - Perú. Telfs. 441210/444420/444912  
Telex 21062 PE GIULIA

GIULIA TOURS, specialista in trekking e andinismo, mette a disposizione di tutti gli amici della montagna e della natura la sua vasta esperienza e tutta la infrastruttura di portatori, animali da soma e materiale da accampamento, e vi invita a vivere una avventura indimenticabile nella terra degli Incas. Per una maggiore informazione contattare il nostro ufficio di Lima, oppure il Sig. Celso Salvetti che si troverà a vostra disposizione dal 20 al 30 aprile 1987 presso il telefono 031/426219 dei Sigg. Fabio e Mariola Masciadri Via Cadorna, 2 - Albese con Cassano (Como).  
VI ASPETTIAMO IN PERÙ!



GIULIA TOURS è membro:  
Asociación Peruana  
de Operadores de Turismo  
de Aventura

*Celso Salvetti, presidente del C.A.I.-Lima, invia a tutti i soci residenti in Italia ed a tutti gli amici e simpatizzanti della montagna, i più fervidi auguri di liete feste natalizie in compagnia dei vostri familiari facendo voto che l'anno 1987 vi riempia di soddisfazioni verso nuove mete su tutte le montagne del mondo!!!*

## QUEST'INVERNO AL RIFUGIO M. BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



• In un paesaggio alpino di straordinaria bellezza forse senza eguali nelle Alpi • In una delle più vaste e attrezzate stazioni sciistiche, dove si scia l'intera giornata senza dover togliere gli sci • Un simpatico ed accogliente rifugio situato **sulle piste** che ha conservato l'ambiente "Rifugio"

inoltre al rifugio M. Bianco c'è la possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace

**SETTIMANE BIANCHE A L. 195.000 + QUOTA IMPIANTI**  
POSSIBILITÀ DI SCONTI E FACILITAZIONI

**DA QUEST'INVERNO PISTE INNEVATE ARTIFICIALMENTE**  
Ogni anno centinaia di sciatori vogliono provare o ripetere l'affascinante esperienza di una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte solo con gli sci ai piedi.

INFORMAZIONI: Lino Fornelli, Rif. CAI-UGET Val Veny  
11013 COURMAYEUR (AO) - Tel. 0165/903326 (abitazione) - 0165/89215 (rifugio)

## SETTIMANE DI SCI DI FONDO A LENINGRADO

(8 giorni)

**dall'11/1/87 all'8/3/87**

AL MATTINO POSSIBILITÀ DI PRATICARE LO SCI DI FONDO IN PISTA E FUORI PISTA NEI PRESSI DEL GOLFO DI FINLANDIA.

AL POMERIGGIO VISITE TURISTICHE A LENINGRADO E DINTORNI.

BREVE SOGGIORNO A MOSCA CON VISITA DEL CREMLINO E DELLA CITTÀ.

PENSIONE COMPLETA - PREZZO L. 921.000 (NOVECEN-TOVENTUNOMILA)

(VOLI AEROFLOT, PARTENZE DI DOMENICA)

PER INFORMAZIONI:

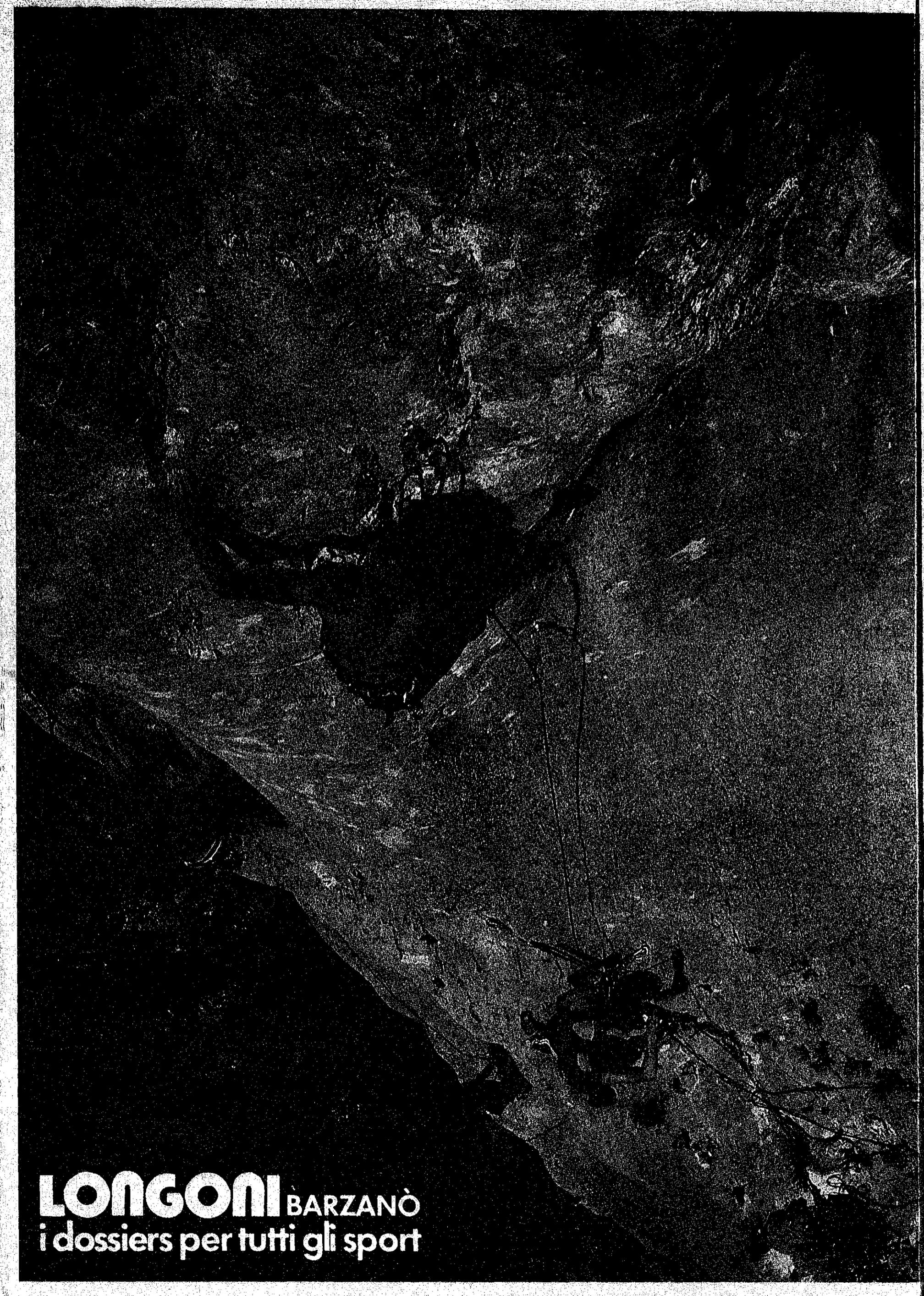
  
**EDELWEISS**  
Gruppo sciistico alpinistico

20135 MILANO - Via Perugino, 13/15  
Tel. 02 / 3760046

  
**ITALTURIST** s.r.l.

20124 MILANO - Via Vittor Pisani, 31  
Tel. 02 / 677021

00187 ROMA - Via IV Novembre, 114  
Tel. 06 / 6789891



**LONGONI** BARZANÒ  
i dossiers per tutti gli sport